MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°110 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10512 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'allargamento della Ue a Est Si muove anche la Germania

GIANTIN / A PAG. 13



Rotta balcanica dei migranti «Un business da 50 milioni»

MANZIN / A PAG. 11



COVID-19

LA CAMPAGNA NAZIONALE

Al vaglio del Cts AstraZeneca per gli under 60 L'avviso di Pfizer



Un centro vaccinale

«Richiamo a 21 giorni» avvisa Pfizer. Speranza invece spinge per 42 giorni. Il Cts valuta AstraZeneca per gli under 60. **RUSSO** / A PAG. 4

I DATI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Vaccini in regione a quota 500 mila Adesioni in calo tra i cinquantenni

In Fvg ieri è stata superata la barriera delle 500 mila dosi. In calo le prenotazioni dei cinquantenni. **TALLANDINI** / A PAG. 2

LA GIORNATA MONDIALE

Michele e gli altri «Noi infermieri che non molliamo Ora c'è rispetto»

Si è preso il Covid ma non si è lasciato intimorire. Michele Blasina, triestino, è uno dei tanti giovani infermieri in prima linea. / A PAG. 3

IL FUTURO DI SERVOLA

Cento milioni in più e nuove assunzioni nei piani di Arvedi

Al tavolo tecnico l'azienda si dice disponibile a un ulteriore investimento che prevede la produzione di idrogeno e 30 posti di lavoro **TOMASIN** / A PAG. 17



L'INCHIESTA

Luca morto nello scoppio, si indaga per omicidio

Non è stato un incidente. Le fiamme e l'esplosione servivano a nascondere un omicidio. Luca Lardieri, 35 anni, morto il giorno di Pasqua nel suo alloggio di via del Ponzanino 3, con molta probabilità è stato ucciso. L'autopsia ha rivelato un taglio al collo, come una coltellata. E nell'abitazione c'erano gocce di sangue dappertutto. Il procuratore capo Antonio De Nicolo conferma l'apertura di un fascicolo per omicidio volontario e incendio doloso. **SARTI** / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

Tornano le crociere Domenica Costa parte con mille turisti

GRECO / A PAG. 25



Costa Luminosa a Trieste

L'Unione mondiale fisici sceglie la sede a Trieste in Porto vecchio

/ A PAG. 23

Dal mare al golf club I gestori di Sticco rilanciano Padriciano

BRUSAFERRO / A PAG. 24



I nuovi gestori del Golf club

Parco di San Giovanni e le pietre d'Aurisina nelle Giornate del Fai

SALVINI / A PAG. 27

IL REPORTAGE

L'isolotto di Pomo dove gli scampi tornano a crescere

GIOVANNI VALE

Nel mezzo dell'Adriatico, tra le coste della Dalmazia e quelle delle Marche, si trova una minuscola isola vulcanica: Jabuka, Pomo in italiano. Lì vicino c'è una fossa cruciale per la riproduzione di naselli e scampi. / A PAG. 15

IL LIBRO

Così Padre Tava insegna a smettere di bestemmiare

MARY B. TOLUSSO

L'autore lo confessa subito, era fagocitato anche lui dal turpe vizio e per cavarsene fuori ha sperimentato su di sé il metodo per astenersi dalla blasfemia. Così è nato "Come smettere di bestemmiare". / A PAG. 31

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Mezzo milione di vaccini somministrati in regione Adesioni giù fra i 50enni

Preoccupa l'incognita delle forniture per i richiami con Astrazeneca: in giacenza 44 mila dosi, ma a fine settimana ci si ritroverà con sole 5 mila

Piero Tallandini / TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia è stato superato ieri il mezzo milione di dosi inoculate dall'inizio della campagna vaccinale, ma oltre al problema delle adesioni inferiori alle aspettative ora prende corpo la preoccupazione per le forniture di AstraZeneca in vista dell'intensificarsi degli appuntamenti per i richiami. Da ricordare che per il vaccino anglo-svedese la seconda dose viene fissata a 12 settimane dalla prima. A fare il punto della situazione è il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

ASTRAZENECA, L'INCOGNITA FORNITURE

L'analisi della situazione parte dai dati contenuti nel report del Governo, e confermati dalla Regione, riguardante le dosi somministrate in rapporto a quelle consegnate. Ieri, come detto, è stata superata quota 500 mila dosi somministrate, con una percentuale dell'83,4% rispetto alle dosi a disposizione. Leggendo l'andamento delle altre regioni si nota che il Friuli Venezia Giulia è nella parte bassa della classifica per percentuale di somministrazione. Nella tabella che pubblichiamo a lato solo Sicilia e Sardegna risultano avere una percentuale inferiore. Riccardi ha spiegato il motivo: «Si tratta di un dato "drogato" dalle quasi 45 mila dosi di AstraZeneca che abbiamo dovuto tenere in giacenza per far fronte ai richiami». La situazione, in vista del moltiplicarsi degli appuntamenti per le seconde dosi, si sta facendo complicata. Da oggi a lunedì 17 sono programmate circa 40 mila dosi di AstraZeneca per cui «tra una settimana – ha precisato Riccardi – ci ritroveremmo con solo 5 mila dosi in giacenza». La preoccupazione, già espressa lunedì dal vicegovernatore, resta insomma ancora attuale: «Al momento abbiamo delle forniture già programmate, ma c'è indubbiamente un problema AstraZeneca per i richiami – ha osservato Riccardi –, tanto più adesso che l'Europa intende bloccare i contratti, proprio mentre stiamo cominciando a correre per quanto riguarda i richiami. Insomma, dobbiamo stare attenti nel programmare le seconde dosi». Da ribadire che, nonostante le preoccupazione e le incognite sulle forniture, allo stato attuale chi ha già l'appuntamento fissato per la somministrazione della seconda dose di AstraZeneca può stare tranquillo. Intanto la Regione continua il pressing per garantire forniture adeguate.

L'ACCELERATA: 10 MILA DOSI AL GIORNO

Da ieri e fino a lunedì 17 maggio il target minimo da raggiungere in regione è di 63.379 somministrazioni complessive, a fronte di un numero di spazi già previsto nelle agende che risulta superiore: 72.671 somministrazioni. Nel primo pomeriggio di ieri erano quasi 70 mila (69.845) le prenotazioni già fissate. Quindi l'obiettivo settimanale, ampiamente alla portata è di 70 mila somministrazioni: «Fino a lunedì prossimo dovremmo riuscire ad arrivare a 70 mila dosi inoculate – ha rimarcato il vicegovernatore –: stiamo viaggiando ormai a un ritmo di 10 mila vaccinazioni al giorno».

CINQUANTENNI, ADESIONI IN FRENATA

Dopo l'ondata di prenotazioni registrata lunedì nel primo giorno di apertura delle agende, ieri l'adesione da parte degli over 50 ha fatto segnare un rallentamento. Lunedì le adesioni per la fascia dai 50 ai 59 anni erano state ben 32 mila, che si aggiungevano alle 11 mila delle altre categorie (quasi 10 mila le prenotazioni online). Ieri, come detto, la frenata: alle 18 le prenotazioni perfezionate nel corso della giornata erano state non più di 11.605, delle quali 6.231 da parte degli over 50. Focalizzando l'attenzione sui cinquantenni e includendo le persone inserite nelle categorie già vaccinabili nelle settimane scorse, le prenotazioni nel tardo pomeriggio di ieri aveano raggiunto il 49 per cento del totale della popolazione nella fascia anagrafica 50-59 anni in regione (in tutto, non meno di 200 mila residenti). A deludere, secondo quanto evidenziato dallo stesso Riccardi, sono soprattutto gli under 60 con patologie croniche. «Pur essendo prevista la somministrazione di vaccini Pfizer o Moderna, nella categoria degli under 60 con patologie non riusciamo proprio a sfondare e questo è un tema non banale» ha evidenziato il vicegovernatore: ieri pomeriggio eravamo poco sopra le 27 mila prenotazioni, a fronte di una platea che in regione supera i 77 mila abitanti. —



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE CON DELEGA ALLA SALUTE

Prenotazioni sotto le aspettative da parte degli under 60 con patologie croniche

CENTRI ESTIVI

Le agende aperte non solo per gli educatori

Aperte le agende di prenotazione per educatori e operatori che da giugno saranno in servizio nei centri estivi. Possono vaccinarsi anche le persone che, a vario titolo, avranno accesso alle strutture e collaboreranno con gli enti gestori. La vaccinazione va prenotata al Cup online nella categoria ''personale scolastico'' e sarà necessario compilare un'autocertificazione di atto notorio scaricabile dal sito della Regione. Previsti vaccini sia per gli educatori, sia per chi accompagnerà i minori nei centri e nelle attività estive. «La vaccinazione implica innanzitutto una tutela delle famiglie» hanno dichiarato Riccardi e l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen.

Le dosi somministrate sul totale di dosi consegnate

Dati da Report Vaccini anti Covid del Governo: ultimo aggiornamento ieri alle ore 17

Regione	%
Abruzzo	91,8 %
Basilicata	89 %
Calabria	84,2 %
Campania	90,9 %
Emilia-Romagna	91,4 %
Friuli-Venezia Giulia	83,4. %
Lazio	87,3 %
Liguria	93,4 %
Lombardia	93,6 %
Marche	93,2 %
Molise	92,6 %
P.A. Bolzano	86,5 %
P.A. Trento	91,4 %
Piemonte	89,6 %
Puglia	94,2 %
Sardegna	81,3 %
Sicilia	81,1 %
Toscana	88,4 %
Umbria	92,5 %
Valle d'Aosta	90,3 %
Veneto	94,5 %
TOTALE NAZIONALE	90.0 %

Friuli-Venezia Giulia: Dosi somministrate **501.252** | Dosi consegnate **600.735**



DALL'UNA TANTUM AGLI INCARICHI

Asugi, la Uil indice l'agitazione «In 4 mila attendono risposte»

Marco Ballico / TRIESTE

Un contratto ancora da applicare nella parte di assegnazione degli incarichi funzionali. Ma anche la partita degli straordinari, dei turni e del recupero ferie. La Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia elenca le motivazioni che hanno convinto due assemblee - il 26 aprile a Cattinara, il 28 aprile al San Polo di Monfalcone - a proclamare lo stato di agitazione del personale del comparto di Asugi, comunicato ieri alla prefettura di Gorizia. Con sullo sfondo «le profonde differenze che permangono fra l'area giuliana e isontina dell'Asugi», la questione, economicamente, non è di poco conto.

Secondo il segretario regionale Luciano Bressan almeno due dipendenti su tre dell'Azienda, circa quattromila persone, attendono tra i 500 e i 1.000 euro una tantum per il loro impegno in tempi di pandemia, ma non solo. Al prefetto sono state appunto inviate le motivazioni della protesta. Si parte con la mancata applicazione del Contratto nazionale di lavoro 2018 «per quanto concerne l'assegnazione degli incarichi funzionali di organizzazione sanitaria, amministrativa e tecnica, con la relativa quota economica prevista per l'Area Giuliana, in considerazione del fatto che la medesima procedura per la parte sanitaria dell'Area Isontina era già stata attivata e conclusa nel 2019». Si prosegue con la richiesta di «adeguamento numerico ed economico degli incarichi di funzione relativi all'Area Isontina» e dunque con «l'eliminazione delle doppie funzioni attualmente in essere, scorporando gli incarichi di coordinamento dagli incarichi organizzativi e andando ad adeguare il rapporto con l'Area Giuliana».

Si entra quindi nel merito anche degli sforzi aggiuntivi da Covid, con la Uil Fpl che chiede il pagamento delle ore straordinarie «congelate» e del riconoscimento delle festività infrasettimanali dei turnisti, oltre alla predisposizione di un piano di recupero ferie 2020. Denunciata inoltre una «grave carenza di personale», si aggiunge la richiesta di «un ulteriore incremento delle risorse messe a disposizione dalla Regione sul piano vaccinale».

Riccardi: al lavoro per appianare le differenze fra l'area giuliana e quella isontina

Una prima risposta arriva dal vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi: «Nel Servizio sanitario regionale non possono esserci professionisti che fanno lo stesso lavoro e hanno retribuzioni diverse. Ciò avviene a causa di una condizione pregressa alla fusione tra le Aziende sanitarie, ma Asugi ha già compiuto i passi necessari in questa direzione».

Il riferimento di Riccardi è «all'accordo sui criteri di ripartizione delle risorse disponibili, sintesi per uniformare i valori delle fasce degli incarichi dirigenziali tra area isontina e area giuliana, definire le risorse contrattuali da destinare al finanziamento degli incarichi e stabilire il valore delle fasce degli incarichi». —

Le voci fra Trieste e Gorizia in occasione della Giornata internazionale della professione
Michele Blasina: «Mi sono ammalato ma l'approccio è lo stesso, il lavoro mi dà gratificazioni»

Infermieri nell'era Covid «Al lavoro esposti al rischio Dalla gente affetto vero»

LA STORIA

Piero Tallandini / TRIESTE

Contrarre la malattia, prima di poter essere protetto dalla vaccinazione, non l'ha fermato, né gli ha lasciato addosso alcun condizionamento psicologico. «È stata dura, perché ci ho messo 5 settimane a riprendermi e a tornare negativo, ma il Covid non ha cambiato l'approccio verso questa professione e verso le persone. È un lavoro che mi regala gratificazioni ogni giorno, sia dal punto di vista lavorativo che umano. In tutti questi mesi segnati dall'emergenza ho visto che da parte dei pazienti, sia in ambulatorio che a domicilio, sono cresciuti ulteriormente il rispetto e la considerazione nei nostri confronti».

A trent'anni il triestino Michele Blasina incarna benissimo quello che è, oggigiorno, lo standard sempre più elevato di formazione e specializzazione della professione infermieristica, a cominciare dal percorso di studi: «Ho una laurea magistrale, un master e un secondo master che sto per completare – sottolinea –. Lavoro a Trieste nell'ambulatorio del Distretto 4 e nel corso degli anni mi sono specializzato nel trattamento delle ferite, lesioni traumatiche come quelle degli infortuni sul lavoro, ma anche e soprattutto quelle legate a patologie croniche come il diabete. Lavoro sia a livello ambulatoriale che a domicilio, con trattamenti che consentono di accelerare la guarigione. Quello della cura delle ferite difficili è un settore che mi ha sempre interessato e ormai ho acquisito una preparazione tale da poterla mettere a disposizione degli studenti come correlatore nei corsi universitari oltre a svolgere corsi di formazione in vari ambiti, ad esempio le aziende».



Michele Blasina, trent'anni, infermiere: lavora a Trieste nell'ambulatorio del Distretto 4

«Durante il Covid l'attività non si è mai fermata, anzi abbiamo aumentato ulteriormente l'impegno, anche a livello domiciliare – rimarca –. Non è retorica: ho l'impressione che la gente comune si sia resa conto di quello che valiamo noi infermieri, della nostra professionalità, di quanto siamo qualificati e dei rischi che abbiamo corso pur di continuare a lavorare in piena pandemia. Ho percepito affetto autentico. Per chi ama questo lavoro si tratta di una soddisfazione che non ha prezzo».

Quello di Michele Blasina è un caso esemplare tra i tanti giovani infermieri sempre più qualificati che costituiscono un valore aggiunto per il sistema sanitario regionale, ma più in generale la professione infermieristica si sta confermando sempre di più, in questo lungo periodo di pandemia, l'architrave della sanità, in Italia così come nel resto del mondo. E proprio a tutti gli infermieri è dedicata l'iniziativa che si celebra oggi, ovvero la Giornata internazionale dell'infermiere. Per l'occasione, l'Ordine di Trieste ha programmato un evento da remoto di presentazione di quanto fatto nell'ultimo anno in prima linea. «Gli infermieri hanno avuto un ruolo molto importante negli ospedali e ora anche nelle vaccinazioni – sottolinea Cristina Brandolin, presidente dell'Ordine –. L'infermiere può svolgere l'attività di diluitore e praticare l'inoculazione. Verifica che, dopo il triage medico, tutta la documentazione sia completa e fornisce le corrette indicazioni per rassicurare su possibili sintomatologie ed effetti collaterali. Dopo l'inoculazione dà le indicazioni per il richiamo e sorveglia i vaccinati, assicurandosi che non presentino sintomi di reazioni avverse». —

MARTA BALDO

L'interfaccia



«In questo anno durissimo abbiamo avuto tanti elogi e il riconoscimento del nostro lavoro». Lo dice Marta Baldo, attiva in assistenza domiciliare al distretto 4 di Trieste da sei anni: «Ai pazienti cronici in questi mesi si sono aggiunti giovani in isolamento. Abbiamo studiato molto per dare risposte a normative che cambiavano spesso. L'infermiere è l'interfaccia tra paziente e Azienda sanitaria, un ruolo oggi ancora più impegnativo»

ELISA ANNA MENEGAZZO

L'orgoglio



«Mi piace ciò che faccio: indosso una divisa, per me motivo d'orgoglio perché comprendo quanto una professione sanitaria possa far la differenza». Elisa Anna Menegazzo, di Milano, lavora come infermiera dal 2000, dal 2004 è a Trieste. È coordinatrice infermieristica della Clinica ortopedica. «La sfida più grande? Riuscire a interagire coi pazienti nonostante Dpi e restrizioni, non potendo avere contatto fisico».

ROSALBA STUPPIA

La dedizione



«Nessuno si è mai tirato indietro, tutti hanno fatto il massimo con impegno e dedizione». Rosalba Stuppia è responsabile infermieristica di Medicina del lavoro a Trieste: «Fare l'infermiera è il lavoro più bello del mondo, lo scelsi 37 anni fa. Ho lavorato in più reparti e visto come la professione nel tempo è cresciuta. Nel 2020 ci chiamavano eroi, poi untori: noi di Asugi ci abbiamo messo sempre lo stesso impegno e competenza».

ROBERTO PERNARCIC

La passione



«Il Pronto soccorso è divenuto il nostro rifugio, i colleghi la famiglia con cui facciamo squadra per superare il momento». Roberto Pernarcic è da 40 anni nella struttura di Monfalcone di cui ora è coordinatore infermieristico: «Una sfida continua, si sceglie per passione. Siamo abituati a lavorare su qualsiasi emergenza. All'inizio le preoccupazioni erano tante, sapevamo poco di Covid: non siamo mai stati lasciati soli dai vertici».

ANTONELLA FRANOVICH

L'umanità



«La difficoltà? Adattarsi al nuovo modo di interagire con le famiglie». Antonella Franovich è coordinatrice della degenza della Sc di Cardiochirurgia di Trieste: «L'infermiere in questi mesi ha avuto un ruolo simbolico di avvicinamento alle persone. Abbiamo lavorato con dedizione e umanità divenendo la congiunzione con la scienza. Molti, da volontari, sono impegnati coi vaccini: esperienza bellissima».

ELISA BAN

La soluzione



«In poche settimane ci siamo adattati: da struttura Covid free all'ospitare pazienti contagiati. Una sfida durissima che professionalmente ci ha fatto crescere. Da lunedì speriamo di tornare alla normalità». Elisa Ban è la coordinatrice infermieristica della Rsa di Cormons: «Era difficile staccare dal lavoro, ma abbiamo fatto gruppo, ci siamo sostenuti a vicenda. La sfida più ardua? Trovare sempre una soluzione ai problemi che emergevano».

LE RICHIESTE DOPO IL SEQUESTRO

«Controlli sulle mascherine in dotazione ai sanitari»

Stefano Bizzi / GORIZIA

L'ulteriore sequestro di mascherine eseguito la scorsa settimana in tutta Italia su richiesta della Gdf di Gorizia ha riacceso i riflettori sulla sicurezza del personale sanitario e sulla necessità di eseguire test a campione per verificare la tenuta effettiva dei dispositivi di protezione individuale. Preoccupata per la situazione è soprattutto la segreteria Fials Fvg che sollecita nuovamente Regione, Arcs e singole aziende sanitarie a verificare che ci sia corrispondenza tra la realtà e le certificazioni indicate sui dpi distribuiti ai lavoratori.

«Anche queste ultime mascherine, come quelle precedenti, avevano la sola validazione del Comitato tecnico scientifico, rilasciata in base alla documentazione fornita dal produttore», premette la segreteria Fials Fvg che ha più volte chiesto di effettuare delle verifiche in grado di certificare la qualità delle mascherine. In una nota del 5 maggio l'Arcs ha risposto che non ha titolo per effettuare i test richiesti, né ha ricevuto indicazioni in merito, confermando che la validazione del Cts nazionale rimane elemento di garanzia.

«Visti i molteplici sequestri è evidente che qualcosa non ha funzionato come doveva - ribadisce la Fials Fvg -. Riteniamo pertanto indispensabile rivedere le modalità con le quali il Cts autorizza la distribuzione delle mascherine alle Aziende sanitarie, rendendo obbligatoria una certificazione tecnica che attesti la reale qualità dei prodotti che gli operatori sanitari sono costretti ad utilizzare nella loro quotidiana attività assistenziale».

«Dopo un anno, non possiamo più permettere che al personale sanitario vengano forniti dpi non adeguati ad affrontare il Covid-19 - prosegue il sindacato -. Non possiamo e soprattutto non dobbiamo dimenticare che questi prodotti devono garantire agli operatori di svolgere la loro attività assistenziale in piena sicurezza». —

L'emergenza coronavirus

LA CAMPAGNA VACCINALE

Dosi AstraZeneca ai cinquantenni Speranza a Pfizer «Il bis a 42 giorni»

L'azienda chiedeva di iniettare le secondi dosi a 3 settimane
Figliuolo rilancia: «A giugno si parte anche nelle fabbriche»

Paolo Russo / ROMA

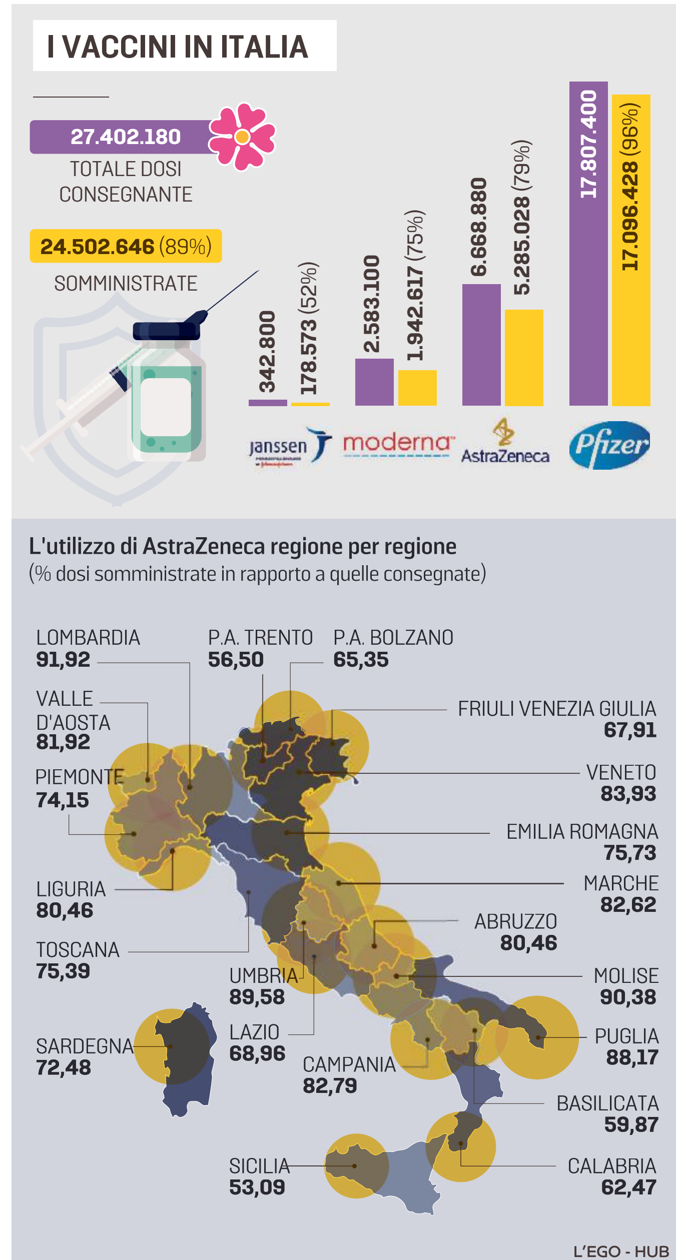
Mentre il generale Figliuolo punta al milione di dosi al giorno coinvolgendo farmacie e medici di famiglia, annunciando per giugno l'avvio delle somministrazioni in azienda, Speranza gli riconsegna nelle mani circa tre milioni di dosi del vaccino Pfizer. Quelle che sarebbero sfumate se alla fine il ministero della Salute non avesse disinnescato la mina piazzata dalla stessa multinazionale americana, che ieri bocciava l'allungamento da tre a sei settimane del richiamo, «raccomandato» dall'ultima circolare ministeriale.

Un allungamento dei tempi che rende disponibili molte più dosi, che la Salute confermerà, citando tutta una serie di dati e studi scientifici elaborati "sul campo". «Il vaccino è stato studiato su una seconda somministrazione a 21 giorni. Dati su di un più lungo range al momento non ne abbiamo. Come Pfizer diciamo di attenersi a quello che è emerso dagli studi scientifici, perché questo garantisce i risultati che hanno permesso l'autorizzazione», è l'indicazione data dal responsabile medico della filiale italiana, Valeria Marino.

Parole in sintonia con quanto espresso a suo tempo da Aifa, che aveva confermato le tre e quattro settimane rispettivamente per Pfizer e Moderna, estendibili fino a sei solo «in caso di necessità». Parere poi ribaltato dal Cts e fatto proprio dall'ultima circolare ministeriale, che Speranza ora conferma in pieno, togliendo un bel masso dal percorso tracciato dal generale verso il traguardo dell'immunità di gregge.

E un altro sta per scansarglielo estendendo l'uso di AstraZeneca anche alla fascia tra i 50 e i 60 anni. Il ministro ha sollecitato un parere in merito al Cts, che al generale ha chiesto quanti ne restino da vaccinare in quella fascia di età. Molti è la risposta, visto che solo il 23,3% ha ricevuto la prima dose e il 9,2% la seconda.

Ma se a questo punto l'estensione anche ai cinquantenni del vaccino anglo-svedese è più che probabile resta da sciogliere il nodo di come far riconquistare la fiducia degli italiani. Così bassa che al momento un milione e mezzo di dosi del ritrovato di Oxford giacciono nei frigo. Soprattutto al Sud. In Sicilia il 47% del consegnato non è stato somministrato, in Basilicata il 40, in Calabria il 38% e spostandosi al Nord spicca il 43,5% del Trentino. Mentre nei freezer laziali riposano il 31% delle dosi, in quelli del Piemonte il 26%, il 20% in Liguria. Mentre in Lombardia se ne sono usate oltre il 90%.



LE DISDETTE

Anche se i nuovi studi condotti dall'Ema confermano sicurezza ed efficacia dell'antidoto, almeno tra la popolazione anziana la frittata sembra fatta. In Campania i rifiuti continuano a fioccare con un 20% almeno di disdette. In Piemonte fino a qualche giorno fa a rifiutarlo erano tra il 10 e il 20% ma ora, informa l'assessorato alla salute la percentuale di rinunce è ritenuta «fisiologica».

Tutt'altra situazione in Liguria «dove quest'ultima settimana il 50% dei posti disponibili non sono stati prenotati, anche se la metà degli over 60 non è vaccinata», fa sapere la Regione. In Umbria ad aver fatto il passo indietro sono in tremila e cento. Anche per questo le Regioni stanno singolarmente pensando a degli "Open day" per somministrare proprio AstraZeneca ai più giovani. Il prossimo week end ne ha indetto uno il Lazio per gli over 40 di Roma e provincia. E da lunedì nella stessa regione sarà possibile vaccinarsi dal proprio medico di famiglia senza aspettare il turno in base all'età, ma solo con AZ e il suo cugino Johnson&Johnson. Una iniziativa che potrebbe essere imitata presto anche da altre regioni, sia per smaltire l'arretrato, sia per trasformare in testimonial pro vaccino i più giovani. Come stanno facendo nel Casertano con gli "Astra Day" riservati a tutti ma dove a scoprire in massa il braccio sono stati gli under 30, la netta maggioranza dei circa 10 mila che senza paure si è messa in fila per ricevere il siero snobbato ingiustamente da molti.

Iniziative viste di buon occhio anche da Figliuolo che però ieri, affiancato da Speranza e Gelmini, ha richiamato all'ordine quei governatori che si sono lasciati andare a qualche fuga in avanti. «Fino alla fascia dei 50enni bisogna continuare a seguire le classi decrescenti di età e dei fragili», ha ricordato. Mostrando dopo il bastone la carota del via libera ai primi di giugno alla campagna nelle imprese, dopo aver messo in sicurezza gli over 65.

Un passaggio chiave per la ripresa produttiva, regionale e nazionale. —

Nella maggioranza forte pressing per anticipare la cabina di regia che dovrà valutare eventuali nuove concessioni

Addio indice Rt, ma Draghi frena sulle aperture

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Amedeo La Mattina

Mario Draghi sceglie la linea della prudenza: questa settimana niente discussioni su nuovi allentamenti delle restrizioni, né sull'allungamento del coprifuoco dopo le 22. Se ne parlerà lunedì prossimo, quando i dati su contagi, andamento dei ricoveri e indice Rt saranno consolidati. Ieri tutti i partiti della maggioranza avevano chiesto che la cabina di regia del governo si riunisse entro venerdì. Tutti tranne il partito del ministro della Salute Roberto Speranza, ancora prudente sulle riaperture e ligio alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico. Il premier insiste per «riaperture senza ripensamenti», di qui la decisione di fare sue quelle osservazioni, e che si possono riassumere così: i dati sull'andamento del virus sono sfalsati di qualche giorno. Poiché il ripristino delle zone gialle risale ad appena due settimane fa, meglio avere la certezza che il calo di contagi, ricoveri e decessi sia irreversibile.

La fermezza del premier ieri ha creato tensioni. I partiti, sempre più calati nella campagna per le amministrative, hanno fatto pressione fino all'ultimo. Alle 9 del mattino Palazzo Chigi precisa che non è convocata alcuna cabina di regia per discutere le modiche al decreto Covid. Di lì a poco è prevista una riunione dei capidelegazione dei partiti limitata al decreto sostegni-bis, in calendario al consiglio dei ministri di venerdì. Chiuso il dossier, Draghi lascia la riunione che prosegue con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli. E' a quel punto che la ministra Maria Stella Gelmini apre il dibattito caro al centrodestra, e chiede il parere dei colleghi sull'allungamento del coprifuoco alle 23 e di come anticipare le riaperture. Il leghista Giancarlo Giorgetti e la ministra renziana Elena Bonetti si dicono d'accordo con Gelmini: parliamone prima possibile. La forzatura irrita non poco Draghi, che in serata formalizza il niet attraverso lo staff di Palazzo Chigi.



La protesta dei centri commerciali: nel mirino le chiusure imposte nei weekend

La strategia del premier con i partiti è di affrontare un dossier alla volta: questa è la settimana del decreto sostegni bis, già complicata dalla nuova ondata di sbarchi a Lampedusa. Spiega una fonte di Palazzo Chigi: «Lunedì affronteremo compiutamente il tema riaperture», che dovrà tenere conto della decisione, ormai presa di intesa con il Cts, di sostituire l'indice Rt basato sul livello di infezione presente fra la popolazione con il già ribattezzato "Rt ospedaliero", che terrà conto essenzialmente del numero di persone ricoverate nei reparti ordinari o di terapia intensiva. «Una volta vaccinata la maggioranza delle persone a rischio è ragionevole avere un indicatore più circoscritto», spiega un membro del Cts.

Dalla Lega filtra disappunto per il rinvio imposto da Draghi, viste le note posizioni aperturiste di Matteo Salvini. Forza Italia si limita a commentare che il 14 o il 16 maggio non cambia granché, l'importante è che il tema sia stato messo in agenda. Ciascuno ha la sua bandierina da piantare: la Lega chiede di allungare fino alle 24, Forza Italia si accontenta delle 23. Ma la novità è che ormai i due partiti camminano sulla stessa lunghezza d'onda. E così ieri, all'oscuro di Draghi, il centrodestra al Senato una mozione firmata da tutte le forze politiche: Lega, Forza Italia, Udc e Cambiamo di Giovanni Toti. Via il coprifuoco, anticipare le riaperture previste per ristoranti al chiuso, palestre, parchi tematici, fiere, convegni, congressi, i centri commerciali nel week-end, gli stadi. Fratelli d'Italia ha presentato una mozione ancora più radicale, che chiede l'abolizione delle mascherine all'aperto. Il capogruppo Luca Ciriani prova all'allargare la crepa nella maggioranza. «Sommando i nostri voti ai loro la nostra mozione potrebbe passare». Ma Lega e Forza Italia non hanno sembrano avere intenzione di cadere "in un tranello" che sancirebbe la crisi prematura del governi Draghi. —

OGGI CON UNO SCONTO DEL 30% SCEGLIERE È PIÙ FACILE.



Con **SCEGLI OGGI** di Enel Energia hai il **30% di sconto** sul **prezzo di listino della componente energia**, bloccato per i primi 24 mesi.

VISITA LO SPAZIO ENEL PIÙ VICINO



Via Valdirivo 42/C, Trieste

OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.

Segui @EnelEnergia su



enel.it



enel

SCEGLI OGGI È L'OFFERTA PER I CLIENTI DOMESTICI PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA. LA COMPONENTE ENERGIA RAPPRESENTA CIRCA IL 32% (MEDIA DEI 3 PIANI TARIFFARI DELL'OFFERTA SCEGLI OGGI) DELLA SPESA COMPLESSIVA, IVA E IMPOSTE ESCLUSE, RIFERITA AD UN CLIENTE DOMESTICO TIPO ARERA. PREZZO DI LISTINO DELLA COMPONENTE ENERGIA DEL PIANO SENZA ORARI PARI A 0,089€/kWh. PREZZO DELLA COMPONENTE ENERGIA DEL PIANO SENZA ORARI SCONTATO DEL 30% PARI A 0,0623€/kWh, **CORRISPETTIVO DI COMMERCIALIZZAZIONE (PCV) PARI A 8,50€/MESE PER I PRIMI 24 MESI DI FORNITURA**, IVA E IMPOSTE ESCLUSE. COMPONENTI DI SPESA RESTANTI APPLICATE SECONDO QUANTO DEFINITO E AGGIORNATO PERIODICAMENTE DA ARERA. OFFERTA DISPONIBILE SE HAI GIÀ UNA FORNITURA ATTIVA E PASSI AD ENEL ENERGIA. TUTTE LE OFFERTE ENEL ENERGIA **PER LA CASA** GARANTISCONO ENERGIA CERTIFICATA COME PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARANZIE DI ORIGINE (GSE). **ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO**. CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE FINO AL 16 GIUGNO 2021.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Serrande giù per qualche minuto a Trieste
A Villesse e Monfalcone la scelta ai negozianti



Centri commerciali Una protesta "soft" per poter lavorare anche la domenica

Linda Caglioni / TRIESTE

Una protesta perlopiù simbolica, fatta di un'atmosfera senza luci e di musica abbassata per una manciata di minuti soltanto. E promossa dalle associazioni di categoria per dire no alle chiusure dei negozi dei centri commerciali nel fine settimana, nei festivi e prefestivi. È l'iniziativa nazionale a cui ieri mattina, a partire dalle 11, hanno aderito anche i "commercianti al chiuso" di Trieste. Ma benché molti operatori abbiano appoggiato le ragioni della protesta, qualcuno ha deciso di protestare nel modo più cauto possibile. «Noi ci siamo limitati ad abbassare il volume della musica - spiega Martina, dipendente in un negozio di vestiti -. Ci sembrava controproducente abbassare le saracinesche, magari proprio nell'attimo in cui un cliente stava per entrare. Sono d'accordo con l'iniziativa, e sul fatto che le attività dei centri commerciali abbiano dovuto sottostare a regole diverse rispetto a quelli in città. Ma questa mossa è stata fatta troppo tardi».

L'adesione alla manifestazione si è registrata a Il Giulia così come alle Torri d'Europa. «Quando sono scattate le 11 avevamo in negozio dei clienti – ha raccontato una lavoratrice nel centro commerciale di via D'Alviano -. Per questo abbiamo "protestato" il tempo necessario. Per poi riprendere il lavoro». La vicenda ha invece avuto un esito diverso al Tiare Shopping di Villesse e al Belforte di Monfalcone: le due realtà commerciali hanno infatti deciso di non aderire alla manifestazione indetta dal Consiglio nazionale Centri commerciali e di lasciare che fossero i singoli operatori a scegliere se prendervi parte o meno. E, del resto, come sottolinea Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio di Trieste, «si lavora già molto poco, sarebbe un controsenso manifestare con azioni più eclatanti, che costringerebbero a rinunciare a della possibile clientela. Era sufficiente anche una piccola dimostrazione per ricordare quanto le attività dei centri commerciali siano stati trascurati». —



GIULIANA BOIANO

«Dialogo aperto con Palazzo Chigi»

La protesta dei centri commerciali non ha sortito una risposta compatta. Il Tiare Shopping di Villesse, per esempio, ha preferito non aderire all'iniziativa, lasciando che fossero i negozianti a decidere come muoversi. Il risultato è che nel centro commerciale dell'Isontino sono state in tutto cinque le attività che hanno abbassato le serrande dalle 11 alle 11.15. Il direttore del centro Giuliana Boiano ha dichiarato che «in questo contesto, Ingka Centres prosegue la collaborazione con il Consiglio nazionale centri commerciali e mantiene un ruolo attivo affinché, nelle sedi appropriate, si possa continuare a contribuire a un dialogo aperto con il Governo» con l'obiettivo di pervenire a «una legislazione giusta e adeguata, che permetta il ritorno a un'attività sostenibile per un settore così rilevante per l'economia nazionale, sempre garantendo la sicurezza di chi ci frequenta». —



MASSIMO SEMERARO

«Enorme la perdita di fatturato»

«Ci siamo trovati totalmente penalizzati a causa del nostro codice Ateco», sottolinea Massimo Semeraro, del negozio Foto Mauro attivo nel centro commerciale Il Giulia di Trieste: «Se avessimo svolto il nostro lavoro direttamente in un tabacchino o all'interno del supermercato, avremmo potuto garantire la continuità di tutti i nostri servizi ai clienti, per il semplice fatto che ci saremmo trovati al di fuori di quel codice». È questo solo uno dei controsensi messi in rilevo dai negozianti dei centri commerciali che ieri hanno protestato contro le chiusure delle loro attività imposte dal governo nei festivi e nei prefestivi. «Questi limiti ci stanno portando a un'enorme perdita del fatturato – conclude Semeraro, presidente della categoria fotografi di Confartigianato Fvg –. Impedirci di lavorare il sabato, per esempio, significa costringerci a rinunciare al giorno più proficuo per un centro commerciale». —



IVAN CRICO

«A fine mese le chiusure si sentono»

Al centro commerciale Belforte di via Pocar a Monfalcone le serrande abbassate ieri mattina sono state solo un paio. «Non è arrivata alcuna comunicazione dal centro commerciale e, anche se fosse arrivata, non so se avrei partecipato», spiega il fotografo Ivan Crico, che nel centro ha lo studio Area Immagine, comunque chiuso nei fine settimana e nei prefestivi così come le altre attività commerciali presenti nella struttura, eccettuati supermercato, edicola, parafarmacia. «Sono combattuto, perché in ballo c'è sempre il discorso delle domeniche aperte che qui a Monfalcone in estate ci vedono proprio a far niente». Crico conferma comunque come la chiusura del sabato e nei prefestivi si faccia sentire a fine mese. «Con il primo decreto rientravamo tra le attività che, per il codice Ateco, potevano tenere aperto, mentre con il secondo non è stato più così», spiega. Tra le attività che ieri hanno abbassato simbolicamente la serranda per un quarto d'ora c'è stato il punto vendita di Kiko. — (la.bl.)



STEFANO FIORI

«Spazi sanificati tre volte al giorno»

«Il nostro centro commerciale ha dieci ingressi, che rimangono aperti costantemente. Oltre al ricambio d'aria ventilato, c'è quello naturale, che garantisce la sicurezza per chiunque venga qui a fare shopping». Anche per questo motivo Stefano Fiori, il responsabile marketing della proprietà de Il Giulia, considera ingiuste le chiusure nei fine settimana che Palazzo Chigi ha imposto a determinate categorie di negozi all'interno dei centri commerciali. «I luoghi vengono sanificati tre volte al giorno, ci atteniamo a tutte le disposizioni per il bene di tutti. Eppure siamo penalizzati dalla scelta del governo. Senza contare che molti spazi commerciali sono stati prenotati e sarebbero pronti a partire», con lude Fiori: «Significa che, oltre ai negozi già attivi, al Giulia potrebbero aprirne altri. Tuttavia, i gruppi aziendali che stanno dietro a quelle realtà non se la sentono di aprire, visto il periodo di forte incertezza. E questo ci danneggia».



STEFANO MINNITI

«Piccoli gesti ma un segnale chiaro»

Poche luci, musica spenta, saracinesche abbassate. Sono state le misure adottate nella protesta contro le chiusure del fine settimane. E sono state volutamente blande, per evitare di appesantire un clima già provato da mesi difficili. «Visto il periodo da cui si arriva, abbiamo preferito ridurre al minimo i disservizi per la clientela. Non sarebbe stato bello dare l'immagine di negozi completamente chiusi per un tempo prolungato, considerato anche il momento che stiamo vivendo – spiega Stefano Minniti, direttore delle Torri d'Europa –. Abbiamo lasciato libertà a tutti i punti vendita di scegliere come muoversi, proponendo piccoli gesti comuni, e cercando di lanciare un segnale chiaro». Minniti ha inoltre sottolineato quanto i centri commerciali siano «luoghi sicuri e puliti. Spendiamo parecchi soldi tutto l'anno per la sanificazione. Ma anche per i filtri dell'aria, per tutte quelle cose che non si vedono e che comunque ci sono».



ANDREA FAVRETTO

«Ingiuste le restrizioni solo per pochi»

Ci sono realtà che hanno potuto continuare a lavorare nei giorni festivi e prefestivi, anche nei momenti più critici della pandemia. E che, nonostante non abbiano avuto motivo di aderire all'iniziativa di ieri, hanno solidarizzato moralmente con i ''vicini di vetrina''. «Non è giusto che alcuni commercianti siano stati costretti ad affrontare restrizioni simili – racconta Andrea Favretto, della Svapo Web Store delle Torri d'Europa, il negozio di sigarette elettroniche assimilabile alla categoria dei tabacchini e su cui, di conseguenza, non è pesata alcuna chiusura –. Inoltre, i luoghi chiusi sono stati penalizzati ingiustamente, benché siano più sicuri. Diversamente dalle piazze, infatti, nei centri commerciali il flusso di persone è gestibile». Eppure, nei fine settimana questi posti sono spopolati perché «nel decreto non è ben chiaro che alcune attività al loro interno restano comunque aperte». Il bel tempo, poi, non aiuta di certo lo shopping al chiuso.

GRANDE CONCORSO

vinciconspecchio

Ecco i premi assegnati ai vincitori di domenica 9 maggio

32 BUONI SPESA DA 25 EURO • 16 BUONI SPESA DA 50 EURO

2 ABBONAMENTI CARTACEI SEMESTRALI • 1 ABBONAMENTI CARTACEO ANNUALE

NON PERDERE L'OPPORUNITÀ DI VINCERE, PARTECIPARE È FACILE



ACQUISTA IL QUOTIDIANO

Dal 09 maggio al 27 giugno ogni domenica acquistando il tuo quotidiano troverai i **CODICI** per partecipare al concorso e vincere fantastici premi



VAI SUL SITO

È facile: vai sul sito **www.vinciconspecchio.it**, se non sei ancora registrato, registrati inserendo i dati richiesti oppure accedi con le tue credenziali


Inquadra il QR Code e vai al sito



SELEZIONA IL QUOTIDIANO

Per partecipare vai su **GIOCA**, indica la testata acquistata in accoppiata a Specchio e inserisci uno solo dei tre codici che trovi ogni domenica sul tuo quotidiano



RISPONDI AL QUIZ

Specchio

Rispondi al quiz che ti verrà proposto, trovi la risposta all'interno dei contenuti del settimanale Specchio



SCOPRI SUBITO SE HAI VINTO

Rispondendo correttamente nella sola giornata di domenica, avrai la possibilità di vincere uno dei fantastici premi in palio:

- **32 BUONI SPESA DA 25 € • 16 BUONI SPESA DA 50 €**
- **2 ABBONAMENTI CARTACEI SEMESTRALI**
- **1 ABBONAMENTO CARTACEO ANNUALE**

Durante il periodo del concorso ti verranno proposti due questionari; completandoli aumenterai le tue possibilità di vincita.

A CAUSA DELLA GRANDE PARTECIPAZIONE DI DOMENICA 9, SI SONO CREATE DIFFICOLTÀ PER GLI UTENTI
IL NOSTRO STAFF TECNICO LE HA INDIVIDUATE E RISOLTE

TORNA A GIOCARE CON NOI

BUON DIVERTIMENTO E ... VINCI CON SPECCHIO!

Concorso a premi valido dal 07/05/2021 al 27/06/2021. Estrazione finale entro il 31/07/2021. Montepremi: 27.858 € iva inclusa ove prevista. Regolamento, privacy e form contatti disponibili sul sito **WWW.VINCICONSPECCHIO.IT** Ricorda: conserva il quotidiano in accoppiata a Specchio acquistato riportante il codice gioco. Per informazioni: Contact Center 011.188.98.035 / 011.188.98.038 da domenica a giovedì: ore 10.00/12.00 – 15.00/17.00 mail specchio@agenziamosaico.it

Partners tecnici:







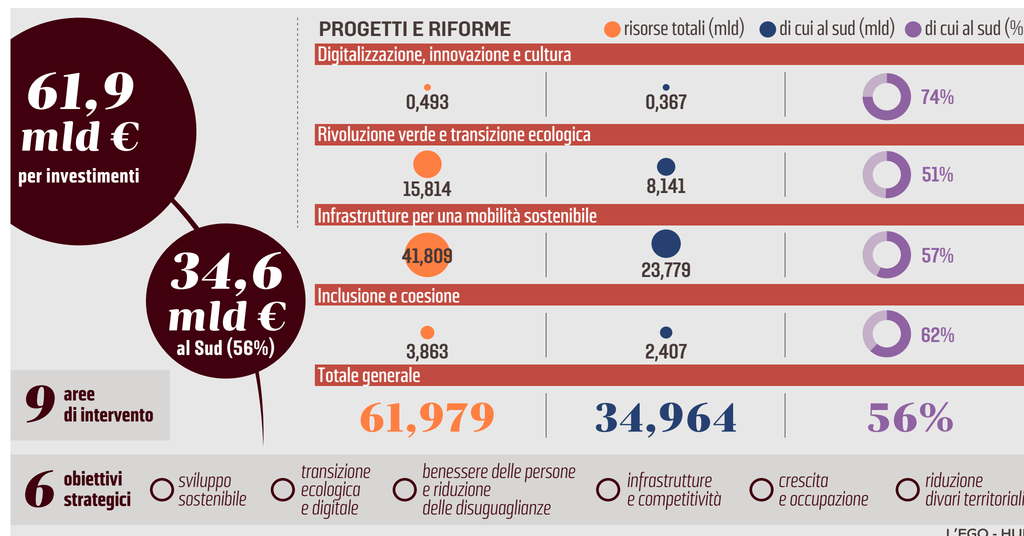


IL PICCOLO 140

Le sfide della ripartenza

Il ministro delle Infrastrutture deciso a concludere le grandi opere nel giro di cinque anni
Investimenti senza precedenti sulle ferrovie, dall'alta velocità alle linee regionali di trasporto

Giovannini: «I nostri porti devono rimanere aperti e sul Ponte no a pregiudizi»





Il ministro Giovannini intervistato ieri dal direttore de La Stampa. In alto con il collega Cingolani (a sin.)



MIGRANTI

Le persone vanno salvate. Poi di certo serve un'azione diplomatica a livello Ue

ALITALIA

Il governo lavora a un vettore nazionale in grado di competere e poi fare accordi

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Ci tiene a precisare subito il nome del suo ministero, «perché lo sbagliano tutti, lo abbiamo chiamato "delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, l'aggettivo riguarda entrambe ed è importante». Enrico Giovannini non nasconde la soddisfazione per questa esperienza di governo: «C'è una collaborazione molto buona con tutti i ministri, a prescindere dal colore politico – spiega - Magari ci sono opinioni diverse, ma i rapporti sono ottimi». Anche sui tempi delle riaperture e sulla fine del coprifuoco? «Come ha detto Draghi, tutti vogliamo riaprire, ma la prudenza è d'obbligo: la cabina di regia troverà un punto di sintesi e poi il governo deciderà». Nell'intervista con il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (disponibile su lastampa.it), Giovannini ha affrontato tutti i dossier caldi del dibattito politico, partendo dall'emergenza a Lampedusa, per il massiccio sbarco di migranti.

Lei ha la competenza sui porti e sulla Guardia Costiera, oltre a far parte della neonata cabina di regia, proposta dalla ministra Lamorgese. Come si affronta questa nuovo allarme?

«La cabina di regia ha svolto la prima riunione, stiamo ragionando su varie opzioni, ben sapendo che questo è un problema strutturale, che ora diventa più visibile per le condizioni meteo favorevoli. Credo che la Guardia Costiera faccia un lavoro straordinario nel salvare vite umane in mare e questo non è in discussione, è la prima cosa da fare. Poi certo serve un'azione diplomatica, un coordinamento europeo, considerando le diverse variabili nei Paesi di partenza dei migranti e azioni sul nostro territorio».

Quindi possiamo dire che con il governo Draghi i porti sono e resteranno aperti?

«Ci sono chiare norme vigenti, ancora più importanti da rispettare in epoca di Covid: bisogna salvare le persone e metterle in sicurezza dal punto di vista sanitario. Ma ci sarà una sintesi politica complessiva, che spetta al presidente Draghi e al governo nella sua collegialità».

Dai porti ai ponti, quello famigerato sullo stretto di Messina è un progetto che torna in auge, nonostante non sia inserito nel PNRR?

«Oggi ci sono alcune condizioni diverse rispetto al progetto originario, dal punto di vista economico, normativo e trasportistico. Ad esempio, c'è la novità della linea ferroviaria ad alta velocità Salerno-Reggio Calabria, quella sì inserita nel Piano di Ripresa e Resilienza. La relazione tecnica della commissione istituita al ministero è stata inviata al Parlamento: vengono scartate le ipotesi dei tunnel, mentre si suggerisce di fare uno studio di fattibilità tecnico-economica sulle soluzioni del ponte a una o a più campate. In quest'ultimo casa servono anche analisi sismiche, perché la posizione del ponte sarebbe diversa, più vicina a Reggio Calabria e a Messina. Sulla base di questa relazione ci sarà un dibattito pubblico».

Quindi da parte sua non c'è un pregiudizio negativo di partenza…

«Io invito sempre a discutere sui fatti e a prendere decisioni informate, abbandonando il dibattito ideologico a cui abbiamo assistito in passato. Ci sarà una discussione tra le forze politiche, in Parlamento e nell'opinione pubblica, poi si deciderà se fare o meno questo studio di fattibilità».

Da un'opera tutta sulla carta a un'altra da tempo in esecuzione: sulla linea ad alta velocità Torino-Lione nessun ripensamento, giusto?

«L'opera è in esecuzione, sulla tratta europea c'è un accordo definito e approvato dal Parlamento. Sulla tratta nazionale serve la progettazione e il dibattito pubblico, così da ragionare sul tracciato e sulle opere compensative, coinvolgendo i cittadini. Più in generale, l'alta velocità ha cambiato la vita dei territori in cui è arrivata: per questo è fondamentale che anche al Sud ci sia questa opportunità, con il completamento della linea Salerno-Reggio e con la Napoli-Bari».

Non bisogna però dimenticarsi delle linee locali, dei treni dei pendolari, quanti sono i soldi previsti dal Piano?

«Abbiamo stanziato 25 miliardi sulle ferrovie, di cui 10 sull'alta velocità Salerno-Reggio e Brescia-Padova. Ma parallelamente, anche grazie al fondo complementare collegato al PNRR, è previsto un investimento senza precedenti sulle linee regionali, con un potenziamento della flotta dei treni, aumentando le linee elettrificate e, in alcuni casi, sperimentando nuove tecnologie come l'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili. Ma dove non puoi portare l'alta velocità, devi intervenire per collegare le aree interne: ci sono 300 milioni per strade provinciali in tali aree. Altro capitolo, finanziato con 8 miliardi, quello per il rinnovamento del trasporto pubblico locale, cui si sommano 3,6 miliardi per metropolitane e altri trasporti rapidi di massa».

L'orizzonte di questo PNRR è di 5 anni, la durata media di un'opera pubblica in Italia è di circa 10 anni: come si tengono insieme queste tempistiche? È un piano faraonico che rischia di non venire attuato in tempo?

«Pensa che siamo stati così disattenti da inserire nel Piano opere che non abbiano passato analisi di rischio e di fattibilità in 5 anni? È chiaro che per il lotto della linea ferroviaria ad alta velocità da Battipaglia in giù ci sono rischi maggiori rispetto a dove basta realizzare pochi chilometri di linea per collegare un aeroporto. Per questo, oltre alle norme di semplificazione, abbiamo fatto programmi per scelte di attuazione che possono contribuire a tagliare i tempi. Il gioco è diverso rispetto al passato, stavolta sono i tempi prestabiliti a guidare il processo, non viceversa».

Un discorso che vale per tutte le 58 opere commissariate?

«C'è un cronoprogramma definito e pronto per la pubblicazione sul sito del ministero. Va detto, però, che molte di quelle opere non sono già cantierabili, ma in fase di studio di fattibilità o di progetto esecutivo. Noi abbiamo incontrato i commissari e creato una struttura di supporto, per condividere le buone pratiche e velocizzare le operazioni. I cantieri aperti entro quest'anno saranno una ventina, l'anno prossimo una cinquantina e ulteriori 37 nel 2023. Tutte le opere saranno divise in fasi, con un monitoraggio stretto per prevenire rischi di blocco».

Facendo i conti con la burocrazia, la scarsa capacità progettuale degli enti locali e il pericolo corruzione sempre presente. Sono problemi atavici del nostro Paese, perché dovremmo riuscire?

«Per almeno tre ragioni. È previsto un potenziamento delle risorse umane nelle stazioni appaltanti e nelle commissioni dei ministeri che si occupano di autorizzazioni e valutazioni di impatto ambientale o di sicurezza delle opere: ci saranno assunzioni per questi ruoli. Poi si tratterà non solo di velocizzare le singole procedure e le fasi dei progetti, ma di realizzarle in parallelo, invece che in sequenza. Infine ricordo che ci sono tempi prefissati, è la data di conclusione dell'opera che guida il processo di selezione e realizzazione».

A proposito di tempi, quando si concluderà la vicenda Autostrade, con il passaggio alla cordata guidata da Cassa Depositi e Prestiti?

«La relazione del consiglio di amministrazione di Atlantia, preparata in vista dell'assemblea dei soci di fine mese, definisce tutti gli aspetti della transazione. Come già stabilito dal precedente governo, aspettiamo la decisione di Atlantia per passare poi alla firma del nuovo piano economico-finanziario».

Ma la famiglia Benetton resta o no in campo?

«È una questione che stanno discutendo i privati, il governo



AUTOSTRADE

Definiti tutti gli aspetti della transizione Aspettiamo la decisione di Atlantia

IL PREMIER

Draghi fino al 2023? Il nostro tempo è adesso, pensiamo a cambiare il Paese

deve lasciare che siano loro a definire una transazione adeguata».

Altro dossier arrivato al redde rationem, il bubbone di Alitalia: come va a finire?

«Il governo lavora perché finisca bene, con un vettore nazionale in grado di competere sul mercato e poi eventualmente di fare accordi, nel quadro di un trasporto aereo in profonda crisi. Certo, non vogliamo che tra qualche anno ci si possa ritrovare in una condizione di debolezza. E non trascuriamo le implicazioni sociali, quella degli esuberi è una partita complessa in mano al ministro Orlando: ci sono professionalità eccellenti, un capitale umano che non deve essere perso».

Non deve essere perso nemmeno il capitale del Recovery: il sistema Italia è consapevole del fatto che, se non siamo bravi a concretizzare, quei soldi non arrivano?

«Credo che il sistema Italia non solo sia consapevole, ma che sia capace di realizzare questa sfida. E non parlo solo del settore pubblico: il PNRR è una straordinaria occasione di crescita per le imprese, che devono svolgere il loro ruolo e recuperare i ritardi in alcuni ambiti, come la mobilità sostenibile. Il Recovery non è fatto solo di fondi e di riforme, ma delle indicazioni sull'Italia che vogliamo da qui a 10 anni».

Per tutte le categorie che patiscono le conseguenze di questa crisi state facendo abbastanza?

«Il decreto Sostegni bis, il secondo provvedimento in tre mesi di governo, sarà un passo molto importante. Ma, come ha spiegato Draghi, il vero sostegno è la ripresa, è la creazione di occupazione. Ci sono settori, come le costruzioni, in cui i posti di lavoro stanno aumentando. Questa crisi ha portato una profonda trasformazione, bisogna guardare i dati disaggregati: tante imprese manifatturiere hanno reagito alla crisi, altre, soprattutto nel terziario sono in difficoltà».

Draghi e questo governo durano fino al 2023?

«Ha già risposto il premier, posso dirle che questo tema non riguarda i ministri, perché tutto quello di cui abbiamo parlato finora ha a che fare con il tempo e nessuno si sta risparmiando pensando che ci possa essere un secondo o un terzo tempo. —

Aiuti in due tempi a imprese e ai ristoranti senza dehors

Intesa sul Sostegni bis. Cartelle esattoriali verso lo stop fino al 30 giugno

Luca Monticelli / ROMA

Cambiano i ristori per le imprese. Ieri nel vertice a Palazzo Chigi tra il premier Mario Draghi, il titolare dell'Economia Daniele Franco e i capi delegazione dei partiti di maggioranza, è passata la proposta del ministro Giancarlo Giorgetti che da giorni preme per un indennizzo calcolato in due tempi.

Nel Decreto Sostegni bis, atteso in Consiglio dei ministri tra domani e venerdì, il meccanismo dei contributi a fondo perduto dovrebbe essere definito sulla base di un acconto calcolato sulla perdita di fatturato dell'intero 2020 in confronto al 2019, o in alternativa su un periodo compreso tra il primo aprile 2020 e il 31 marzo 2021, rispetto allo stesso lasso di tempo tra il 2019 e il 2020. Poi arriverà il saldo a fine anno, che integrerà le risorse ricevute con quelle legate alle perdite reali iscritte a bilancio (o contabilizzate in dichiarazione dei redditi). Si tratta di uno schema che dovrebbe garantire una sorta di perequazione, tenendo conto dei costi fissi sostenuti dalle imprese, con una attenzione al dato del margine operativo lordo e dell'utile.

Inoltre è allo studio un'indennità aggiuntiva ai ristori, dedicata in particolare alle categorie rimaste chiuse anche nel mese di maggio, come i ristoranti senza spazio per i tavoli all'aperto.

La dote a favore di imprenditori e partite Iva (che hanno perso almeno il 30% dei ricavi) è di 14 miliardi, 20 se si considera il pacchetto sulla liquidità. La platea interessata riguarda le aziende fino a 10 milioni di fatturato e il tetto all'indennizzo resta confermato a 150 mila euro.



La protesta di ieri dei parchi tematici, chiusi da mesi. Manifestazioni anche nei centri commerciali

AIUTI AI COMUNI E STOP CARTELLE

Il decreto che sta preparando il governo dovrebbe contenere anche una norma contabile per i comuni in difficoltà finanziaria che, dopo l'ultima sentenza della Corte Costituzionale, rischiano il default. La Corte, infatti, ha bocciato i piani di rientro spalmati in trent'anni.

Sul fronte cartelle si valuta la possibilità di tenere ancora ferma la macchina della riscossione fino al 30 giugno. Capitolo scuola: si sta mettendo a punto un fondo da 500 milioni in vista del rientro a settembre.

Il Pd, durante la riunione della cabina di regia, ha espresso grande preoccupazione per la fine del blocco dei licenziamenti, proponendo misure per la ripartenza del lavoro nel post pandemia: contratti di espansione, potenziamento della Naspi, decontribuzione per i lavoratori che usciranno dalla cassa integrazione nel settore del turismo, della ristorazione, dell'agricoltura e dello spettacolo.

SUPERBONUS

I 5 stelle tornano a chiedere che venga reintrodotta la norma stralciata al Senato dal primo Decreto Sostegni sulla cessione dei crediti d'imposta

Passa la linea Giorgetti contributi calcolati sul calo dei ricavi e in parte sulle perdite

nell'ambito di Transizione 4.0, o "superbonus delle imprese", come lo chiamano nel Movimento. «È uno strumento fondamentale», ha rilanciato ieri il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, al termine della riunione con il premier Draghi.

Alcuni parlamentari pentastellati hanno partecipato a un incontro con i tecnici della ragioneria dello Stato, incassando dal Tesoro la promessa di un dialogo con Eurostat per ottenere il via libera. Proprio l'Eurostat tempo fa aveva anticipato di voler riclassificare i crediti fiscali, un intervento che produrrebbe sui conti pubblici effetti diversi da quelli stimati. Difficile però che la misura venga recepita già nel Sostegni bis.

L'APPELLO DELLE IMPRESE

Pressing sul governo dalle associazioni che rappresentano le aziende di diversi settori, dalle banche all'agricoltura, dal commercio all'edilizia, che con una lettera congiunta inviata alle istituzioni auspicano le giuste risposte sulla liquidità nel prossimo provvedimento, come la proroga dei finanziamenti garantiti e l'allungamento dei piani di rimborso in almeno 10 anni. —

Governisti contro ortodossi. Cancelleri: non sono il paladino dell'opera

Il Ponte spacca il Movimento 5 stelle «Una commissione per approfondire»

IL CASO

Il dibattito intorno al ponte sullo Stretto sta incendiando il Movimento 5 stelle. Evoca battaglie che un pezzo di partito vorrebbe difendere, un altro archiviare per entrare nella nuova era contiana. Vito Crimi riunisce ancora i parlamentari M5S e bolla come «inopportuna» l'intervista, pubblicata su *La Stampa,* del sottosegretario alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri, che salutava entusiasticamente l'idea del ponte. Cancelleri si difende, «non sono il paladino di quest'opera», e annuncia di aver sentito Conte nel pomeriggio, arrivando «alla conclusione che sarebbe bene costituire una commissione del M5S per approfondire il progetto». Una commissione per prendere tempo e sedare gli animi, più che per trovare una soluzione. «Rappresento il confronto della quasi totalità dei portavoce siciliani», sostiene infatti Cancelleri, mentre dall'altra parte si schierano i portavoce calabresi, come i deputati Giuseppe Auddino e Federica Dieni, fortemente contrari: «Nasciamo no-ponte – scrive Dieni in chat -, non ci sarebbe nemmeno da parlarne. A meno che qualcuno non abbia sbagliato posto». Il fronte dei siciliani ha dalla sua i governisti di Luigi Di Maio, quello dei calabresi è spalleggiato dai parlamentari di matrice ortodossa, come il senatore piemontese Alberto Airola. «Per me il ponte non si fa, punto», dice, e gli risponde il dimaiano Francesco D'Uva: «Noi seguiamo voi piemontesi sulla tav, voi seguite noi siciliani sul ponte».

E quando il senatore fa notare che il no alla tav non è una questione solo piemontese, D'Uva preme sulla ferita: «La posizione sulla tav nasce e cresce in Piemonte. L'abbiamo seguita fino alla disfatta perché voi volevate così». Finirà a insulti. —

F. CAP.

I nodi della politica

Migranti, l'Ue sorda agli appelli dell'Italia

Dopo la richiesta di aiuto del governo, non si trovano Paesi che accolgano i profughi sbarcati nelle ultime ore

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Le telefonate e le mail dei funzionari della Commissione europea che si occupano di immigrazione sono proseguite per tutta la giornata, ma senza grandi risultati. All'ora di cena, il numero di Stati disponibili ad accogliere una quota di migranti sbarcati negli ultimi giorni in Italia era ancora fermo a zero. Non è detto che lo resterà anche nei prossimi giorni, ma dal Palazzo Berlaymont ammettono «una certa difficoltà» a trovare Paesi volenterosi.

LA PROPOSTA MACRON

Le principali obiezioni sollevate dalle Capitali, anche da quelle che in passato si erano mostrate disposte a partecipare alla redistribuzione su base volontaria, sono legate alla pandemia. Tra tamponi, quarantene, isolamento, gestire i trasferimenti è diventato più complicato.

Ma ci sono anche ragioni politiche. Macron è frenato dal clima pre-elettorale: basti pensare che Michel Barnier – tentato dalla corsa all'Eliseo con i Repubblicani – ieri ha proposto di «sospendere per 3-5 anni l'immigrazione e ridiscutere Schengen». Altri non hanno invece problemi a esplicitare la loro contrarietà. È il caso dell'Austria: «Distribuire i migranti in Europa - dice la ministra Karoline Edstadler - non può essere una soluzione, manderebbe un messaggio sbagliato».

Edstadler ha parlato dopo aver partecipato alla riunione del Consiglio Affari generali, durante la quale il sottosegretario Enzo Amendola ha sollevato la questione: «Ho sottoposto tra i temi prioritari dell'agenda Ue anche la ripresa degli sbarchi. Il tema non riguarda solo il nostro Paese, ma l'Europa e le sue frontiere».

Al momento la questione non è nell'agenda nel Consiglio europeo informale del 25 maggio, che inizierà la sera prima con una cena e che ha già un programma piuttosto denso: Russia, Clima e relazioni post-Brexit con Londra. Il governo vorrebbe aggiungere anche il dossier immigrazione per dare una spinta al vertice dei ministri dell'Interno in programma il 7 giugno, ma molto dipenderà dall'evoluzione degli sbarchi nei prossimi giorni. Intanto ieri mattina Mario Draghi ha riunito la cabina di regia con i ministri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri.

Di certo non sarà facile convincere gli altri Paesi europei a ripristinare una missione Ue di salvataggio nel Mediterraneo, come proposto dal segretario del Pd Enrico Letta (nonostante l'opposizione della Lega). La nascita dell'Operazione Irini - che agisce in un'area più defilata rispetto a quella delle rotte dei migranti - è frutto proprio dello scontro tra i governi sulla gestione degli sbarchi della missione Sophia che l'aveva preceduta.

«GLI AIUTI NON BASTANO»

Scettica anche Ylva Johansson, commissaria Ue all'immigrazione: «Salvare vite in mare è sempre un obbligo, ma dobbiamo lavorare per frenare le partenze». Di questo si è parlato ieri a Lisbona, dove c'è stata una riunione dei ministri Ue con i Paesi di origine e di transito dei migranti.

La ministra degli Interni Luciana Lamorgese ha ribadito che gli aiuti in Africa non bastano: «Servono interventi strutturali nel sistema di gestione all'interno dell'Ue, con l'attivazione di concreti e solidi meccanismi di solidarietà, anche d'emergenza, sul modello di quelli previsti a Malta nel 2019». —



Continuano gli sbarchi a Lampedusa: nella foto l'arrivo del rimorchiatore Asso 30 con 17 naufraghi

Il mare agitato rende difficile trasferire chi è giunto sull'isola
Il sindaco Martello atteso oggi al Viminale: «L'Europa? È latitante»

I naufraghi di Lampedusa «Una traversata mostruosa»

IL REPORTAGE

Grazia Longo
INVIATA A LAMPEDUSA

Ci può stare una vita dentro un'enorme busta di plastica? Sì, ci può stare se si tratta della vita di giovani migranti che hanno attraversato il Mediterraneo in cerca di fortuna. E se la vita comprende un semplice bagaglio con una coperta e un cambio di abiti rimediati dalle associazioni di volontariato. Sono le quattro di un pomeriggio soleggiato ma molto ventoso e quasi trecento migranti, 287 per l'esattezza, lasciano a scaglioni, sui pulmini, il centro di prima accoglienza di Contrada Imbriacola e arrivano al porto commerciale. Qui li attende il rimorchiatore Asso Trenta di Napoli che li condurrà sulla nave Azzurra per la quarantena. Altri 400 hanno abbandonato l'hotspot lunedì pomeriggio per la nave quarantena Splendid e altri 1.517 sono rimasti ancora lì. Un'enormità se si pensa che, come ricorda il sindaco di Lampedusa Totò Martello, «il centro anche se è stato ristrutturato e ha nuovi padiglioni può accogliere al massimo 700 persone».

Le navi quarantena in realtà sono grandi e potrebbero ospitare più immigrati, ma il mare agitato non favorisce l'attracco al porto e quindi bisogna ricorrere al rimorchiatore. Sempre a causa del cattivo tempo ieri non sono sbarcati sull'isola nuovi immigrati. Gli unici 17 arrivati ieri mattina li ha recuperati in mare proprio il rimorchiatore Asso Trenta. «Erano su una barchetta naufragata a 60 miglia dalle coste libiche e lì sono stati salvati da una petroliera - spiega il comandante dell'Asso Trenta, Emiliano Astarita -. Ci hanno lanciato l'Sos e noi li abbiamo presi e portati qui».

I giovani africani si intravedono sul ponte del rimorchiatore, qualcuno si affaccia per parlare. «Ho 21 anni e vengo dall'Etiopia - dice in inglese un ragazzo -. Purtroppo sono stato costretto a smettere di studiare per la guerra, il mio sogno è a andare a studiare in Norvegia. In Libia sono rimasto due mesi: è molto pericoloso, è una prigione». E ancora: «Ho pagato 4mila dollari per partire». È arrivato su un barcone di legno. Tra domenica e lunedì in centinaia sono giunti in questo modo. E i resti del loro passaggio si vedono dall'altra parte dell'isola, al molo Favarolo dove i migranti ricevono le prime cure: abiti stracciati, scarpe spaiate, calzini, foulard. Quel poco che resta della vita passata è ora dominio dei gabbiani in cerca di cibo. «Sembra un po' di essere tornati a prima del naufragio del 3 ottobre 2013 - osserva Marta Bernardini, operatrice di Mediterranean Hope, programma rifugiati della federazione chiese evangeliche - quando arrivavano tanti pescherecci di legno, carrette del mare stracariche di migranti. Negli ultimi due giorni a Lampedusa è stato il delirio: troppa gente in occasioni ravvicinate e con le navi quarantena che non potevano attraccare». La volontaria, impegnata sull'isola dal 2014, ribadisce l'amarezza per «un disagio annunciato: ogni anno si ripete lo stesso copione: con la bella stagione incominciano gli sbarchi. Invece le istituzioni si fanno trovare impreparate. Senza contare poi che, tra il problema delle quarantene e quello del fermo amministrativo, molte Ong non possono più agire».

Sul «vuoto istituzionale, non solo italiano ma anche europeo» interviene il sindaco Martello: «La cabina di regia annunciata da Draghi è stata avviata solo dopo il mio appello. Per non parlare della latitanza dell'Ue. Viviamo questa situazione dal '93 e ancora si parla di emergenza. Ma quale emergenza? È una situazione più che consolidata contro cui il centro destra non fa altro che soffiare sul fuoco e alimentare odio razziale, mentre il Pd, partito a cui peraltro appartengo, dorme e fa finta di nulla per non perdere voti». Domani mattina il sindaco sarà a Roma per incontrare la ministra dell'Interno Lamorgese. «Speriamo di non fare solo chiacchiere». —

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Così il Movimento 5S ha imparato la lezione del potere

Carissimi nemici erano, carissimi nemici restano. Movimento 5 stelle e Partito democratico nonostante facciano quotidianamente la conta delle rispettive debolezze, sono destinati a restare separati in casa. All'inizio fu il Conte bis partorito nella torrida estate 2019. In difesa del quale entrambe le formazioni si sono inutilmente sbattute, fino alle dimissioni di Zingaretti condite di coloriti rimproveri ai suoi. Ora convivono nella strana maggioranza del governo Draghi con l'incubo delle prossime elezioni politiche; i sondaggi danno la vittoria al centrodestra a doppia trazione Meloni-Salvini. Le comunali del prossimo autunno nelle grandi città potevano rivelarsi un laboratorio per creare finalmente la giusta chimica tra cinquestelle e dem. Un'illusione.

A Roma il pentolone dell'intruglio alchemico è stato scaraventato a terra proprio da Giuseppe Conte. L'ex premier ha confermato la ricandidatura di Virginia Raggi e ha stoppato l'ipotesi di Nicola Zingaretti sindaco, sì proprio colui il quale si è sacrificato invano per tenere in piedi il governo giallo-rosa. Lo sgarbo di Roma ha un duplice effetto: indebolisce la leadership nascente di Enrico Letta e riapre tutti i dubbi sull'affidabilità politica dell'attuale gruppo dirigente cinquestelle. Per il segretario Pd la riconquista della Capitale è tappa fondamentale per il successo del suo progetto, ma la ricandidatura della sindaca uscente lacera il campo alternativo alla destra.

Ma è proprio il M5S che continua a non considerarsi né di destra né di sinistra. Con questo mantra nel 2018, appena tre anni fa, raccolse undici milioni di voti; un elettore su tre lo premiò. Quella massa di consensi non è nella disponibilità di Conte o di Di Maio o di Casaleggio. Voti in libera uscita. Nella competizione tra populismi durante il primo governo Conte i cinquestelle si sono fatti cannibalizzare dal fascioleghisno. Schierandosi ora, come coerenza avrebbe voluto, con le forze progressiste temono invece la cannibalizzazione da parte del Pd. Invocano così una purezza delle origini per restare saldamente legati ai posti di potere. Inevitabile che accadesse. Sia detto senza falsi moralismi, ma un partito senza apparati di potere, a tutti i livelli, è destinato all'estinzione. Lo stesso Pd, sebbene dal 2016 sia in calo di consensi e di legami sociali con le fasce più deboli degli italiani, resta a galla grazie a un diffuso sistema di potere. Il M5S dunque, dopo essere stato forza di maggioranza in ben tre diversi governi di questa legislatura, sembra aver introiettato una famosa massima di Andreotti, considerato il Belzebù della prima repubblica: il potere logora chi non ce l'ha. Dal Divo Giulio all'avvocato del popolo, lo spirito del tempo è questo. —

Il viaggio sulla via balcanica Un business da 50 milioni

È la cifra annuale che frutta il traffico di uomini secondo il report di una Ong Agenti di Polonia, Estonia e Lituania a supporto degli sloveni al confine croato

Mauro Manzin / LUBIANA

Non bastano più le reti e i pannelli di recinzione innalzati lungo il confine con la Croazia. La Slovenia intensifica la battaglia all'immigrazione clandestina cercando di intercettare il maggior numero di persone che lungo la cosiddetta rotta Balcanica, in fuga da guerre e povertà dal sud est del mondo, sperano di raggiungere l'Europa: lo fa "arruolando" tra le fila della sua polizia di frontiera 21 agenti provenienti da altri Paesi dell'Ue.

Per poterlo fare, nelle settimane scorse il governo del premier Janez Janša ha emanato una legge ad hoc facendo al contempo appello alle diplomazie dei Ventisette per poter ricevere l'aiuto anti-migranti lungo il sempre "trafficato" confine meridionale con la Croazia. A rispondere a Lubiana sono state la Polonia, che ha messo a disposizione dieci agenti, l'Estonia con 5 e la Lituania con 6. La loro opera è anche regolata da un memorandum d'intesa sottoscritto dalla Slovenia con i tre Paesi partecipanti all'iniziativa.



Dalla Slovenia all'Ungheria, il filo spinato innalzato ai confini

«L'azione comune è guidata dalla polizia slovena - spiega in una nota il ministero degli Interni di Lubiana - prima dell'inizio della loro attività in territorio sloveno sono stati organizzati per gli agenti di polizia stranieri riunioni introduttive e corsi di formazione, in cui sono stati informati sulla situazione attuale sul campo relativamente alla protezione dei confini esterni dell'Ue, sono stati esposti i loro diritti e doveri, i poteri (basi giuridiche e modalità di esercizio dei poteri di polizia individuali) e altri dettagli». A breve dovrebbero unirsi anche agenti ungheresi e rumeni, e contatti sono in via di sviluppo con Danimarca, Germania e Austria in modo da ottenere in tutto 150 agenti stranieri, ha detto l'altro ieri il ministro degli Interni Aleš Hojs.

> «L'attraversamento di più frontiere può costare da 600 fino a 20 mila euro a persona»

E che l'allarme sulla rotta balcanica non sia cessato affatto lo confermano le cifre guadagnate e le modalità operative messe in atto dai trafficanti di uomini lungo questa direttrice di speranza per i disperati. Il business del traffico di migranti nei Paesi dei Balcani occidentali, infatti, vale almeno 50 milioni di euro all'anno come sostenuto in un rapporto pubblicato dall'Ong Global Initiative Against Transnational Organized Crime. Il rapporto identifica vari tipi di trafficanti presenti sul territorio descrivendoli come fixer, gatekeeper e pacchi. I fixer, che organizzano il trasporto, «di solito operano entro i confini di un Paese - illustra il rapporto - e i prezzi vanno da un minimo di 20 euro a persona registrata in Montenegro per il trasporto dalla campagna agli insediamenti vicini al confine con la Bosnia-Erzegovina, a un massimo di 500 a 700 euro per veicolo per l'attraversamento dell'intero territorio della Macedonia del Nord dall'area di Gevgelija (vicino al confine con la Grecia) fino a Kumanovo, al confine con la Serbia». I gatekeeper invece operano nei pressi dei confini e fanno pagare per un passaggio sicuro delle frontiere. «I punti più redditizi - spiega il rapporto - sono attorno ai confini più difficili da attraversare: tra Grecia e Macedonia del Nord; fra Macedonia del Nord e Serbia; fra Serbia e Ungheria e Croazia e Bosnia-Erzegovina». I prezzi pagati ai gatekeeper sono più alti di quelli pagati ai fixer, perché aiutano i richiedenti asilo e i migranti a muoversi attraverso i confini e aggirare le barriere naturali come fiumi e montagne. Il rapporto precisa anche che «il costo può includere altri vantaggi, come un rifugio sicuro temporaneo».

Ma i veri affari li fanno i cosiddetti pacchi. «Per diverse migliaia di euro, ai migranti in Grecia o in Turchia viene promesso un pacchetto che li porterà in Europa occidentale». «L'attraversamento di più confini può costare da 600 a 20 mila euro a persona, a seconda del punto di partenza e della destinazione» conclude il rapporto. Insomma un vero e proprio pacco completo di "servizi" che molte volte però si rivela un vero pacco, inteso però come fregatura. —

LA BATTAGLIA DI GERUSALEMME DIVENTA GUERRA A TUTTO CAMPO

I missili di Hamas su Tel Aviv Israele risponde con i raid

Lo Stato ebraico bombarda Gaza. Ucciso un comandante della Jihad islamica Il premier Netanyahu minaccia: «Li colpiremo in maniera che non si aspettano»

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT


Un palazzo di Gaza City si sbriciola su se stesso dopo i raid dell'aviazione israeliana

La battaglia di Gerusalemme si è trasformata in una guerra a tutto campo fra Israele e i palestinesi. Dalle pietre, molotov e proiettili di gomma si è passati a uno scambio di razzi e bombe che hanno lasciato sul terreno almeno trenta abitanti di Gaza e tre donne israeliane. L'escalation è cominciata nella notte fra lunedì e ieri, quando è scaduto l'ultimatum di Hamas allo Stato ebraico, con la richiesta del ritiro di tutte le forze di sicurezza dalla Spianata delle Moschee. Alle due del mattino è cominciato l'attacco. Duecento ordigni hanno preso di mira le città di Sderot, Ashdod e Ashkelon, in un primo momento senza fare vittime. Prima dell'alba è arrivata la risposta dell'aviazione israeliana, con ondate di raid sulle installazioni militari di Hamas e della Jihad Islamica. I cacciabombardieri hanno colpito «140 obiettivi» e distrutto «centri di assemblaggio dei missili», due tunnel d'attacco e «campi di addestramento» nella Striscia, ma fra le vittime fonti ospedaliere locali indicavano anche «nove bambini».

Era una spirale di rappresaglie. Fra le dodici e le due del pomeriggio i gruppi militanti facevano il massimo sforzo con un centinaio di razzi in meno di due ore. Veniva utilizzato anche il nuovo tipo «Badr-3», sviluppato con tecnologia iraniana. L'intensità delle salve e il materiale più sofisticato finivano per bucare lo scudo dell'Iron Dome, fino a quel momento efficace. Un ordigno danneggiava una scuola, per fortuna vuota, mentre un altro centrava in pieno una palazzina ad Ashkelon, sfondava la parete esterna e devastava un intero appartamento.

Due donne, una sull'ottantina, l'altra di 60 anni, venivano ferite in maniera grave e morivano poco dopo in ospedale. La furia dell'attacco era dettata anche dalla volontà da parte della Jihad islamica di vendicare l'uccisione di tre suoi comandanti, e in particolare di Sameh Abed al-Mamluk, responsabile dell'unità incaricata di lanciare gli ordigni.

I feriti israeliani, per lo più persone sotto choc per le esplosioni o colpite da detriti, salivano intanto a novanta. Il clima e il tono delle dichiarazioni mutavano. Il premier Benjamin Netanyahu andava al quartier generale delle forze armate nel Sud e minacciava Hamas: «Hanno superato la linea rossa, li colpiremo in maniera che non si aspettano». Un'allusione che fa pensare a una possibile offensiva di terra, anche se fonti governative israeliane la escludono al momento. L'attenzione è concentrata sulla «protezione dei civili», cioè neutralizzare rampe di lancio e altre infrastrutture missilistiche con l'uso dell'aviazione. E dalla serata di ieri i jet con la stella di David tornavano a martellare la Striscia «come non si vedeva da anni», mentre il ministro della Difesa Benny Gantz mobilitava cinquemila riservisti e si notavano i primi trasferimenti di blindati verso il Sud.

Le dimensioni non sono però ancora quelle di un'operazione su larga scala. I vertici israeliani contano di poter schiacciare la minaccia missilistica dal cielo. Anche perché, a differenza che nel 2014, Tsahal, le forze armate, deve sorvegliare anche le frontiere a Nord e in Cisgiordania, infiammata dalla battaglia per Gerusalemme, e perfino il fronte interno, con le città arabe in subbuglio. Sempre nella notte fra lunedì e ieri un palestinese è rimasto ucciso a Lot, dopo che duecento manifestanti avevano assediato il municipio. E la situazione non è favorevole neppure sul fronte diplomatico. Ieri la solidarietà internazionale si è indirizzata anche nei confronti di Israele, specie dopo l'uccisione delle due donne ad Ashkelon. Stati Uniti, Unione Europea, Gran Bretagna hanno esortato tutte le parti a «mettere fine agli attacchi». Ma Washington ha dovuto usare di nuovo il proprio peso per fermare una risoluzione a firma di Tunisia, Norvegia e Cina che intimava allo Stato ebraico di «fermare le attività di insediamento, demolizione ed espulsione dei palestinesi a Gerusalemme Est». Le proteste del sobborgo di Sheikh Jarrah si sono trasformate in un incendio fuori controllo, ma la questione resta sullo sfondo e limita gli spazi di manovra israeliani.

MA LA SPAGNA RIBADISCE IL NO AL RICONOSCIMENTO DEL KOSOVO

Berlino: avanti con l'allargamento dell'Ue

La Germania: vanno avviati i colloqui con Tirana e Skopje. Madrid: l'integrazione è uno strumento per stabilizzare l'area

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo l'Italia, si muove – seppur timidamente - anche la Germania. Berlino ieri ha ribadito l'importanza del processo d'allargamento della Ue ai vicini Balcani occidentali, ancora fuori dal club europeo che conta: lo ha fatto per voce del ministro tedesco per gli Affari europei, Michael Roth, che ha toccato uno dei temi più ostici al momento, quello dell'avvio dei negoziati d'adesione con Albania e Macedonia del Nord, in stallo a causa di veti più o meno taciti posti da alcune capitali europee, in testa Parigi, seguita da Amsterdam ma soprattutto da Sofia, per quanto riguarda la Macedonia.

Tirana e Skopje non possono però più aspettare, perché «hanno già raggiunto i risultati attesi» e richiesti da Bruxelles, in particolare su riforme e modifica del nome. L'Ue deve allora «mantenere gli impegni presi e avviare il prima possibile i colloqui d'adesione», ha aggiunto il rappresentante tedesco. Colloqui che, lo ricordiamo, sarebbero dovuti partire già un anno e mezzo fa: ma il via libera è stato più e più volte ritardato, irritando i due Paesi candidati e in particolare la Macedonia del Nord, che attende addirittura dal 2005, mentre l'Albania è in sala d'attesa "solo" dal 2014. D'altronde, è anche nell'interesse della stessa Ue inglobare i Balcani quanto prima. «Stabilità, prosperità, riconciliazione e stato di diritto sono d'importanza cruciale per tutti noi nell'Unione europea», ha affermato Roth, ricordando anche che la «situazione rimane fragile nei Balcani» e solo l'integrazione può garantire una stabilità duratura.

Le parole di Roth saranno state ben accolte dal premier macedone, Zoran Zaev, che ha ribadito ieri che è tempo che «la Ue mantenga le promesse fatte», avviando il negoziato. La prospettiva è stata sostenuta anche dalla presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen e dal presidente dell'Eurocamera, David Sassoli, che hanno fatto appello all'avvio dei negoziati senza altri indugi. L'Ue sta lavorando «per risolvere tale situazione», ha assicurato il commissario Ue all'allargamento, Oliver Varhelyi, che non ha tuttavia del tutto escluso l'ipotesi della luce verde riservata alla sola Albania, se non sarà superato il veto bulgaro.

Ma anche la Serbia – Paese già candidato e con negoziati in corso – e Kosovo, ancora solo candidato potenziale, devono fare passi avanti: è quanto ha chiesto il ministro degli esteri tedesco, Heiko Maas, in una conversazione telefonica con il premier kosovaro Albin Kurti. Per la Germania infatti, ha illustrato Maas, «è prioritario favorire la prospettiva europea dei Paesi dei Balcani occidentali. E riaprire il dialogo sulla normalizzazione dei rapporti con la Serbia con la mediazione Ue», al palo da anni e in via di ripresa a giugno, «resta cruciale per raggiungere tale obiettivo». Serbia che, sempre ieri, ha fatto qualche passo avanti, assieme al Montenegro, candidato in pole all'adesione. Il Consiglio europeo ha infatti dato luce verde all'applicazione della nuova metodologia per i negoziati a entrambi i Paesi, uno strumento che potrebbe accelerare il processo d'adesione e l'allargamento.



OLIVER VARHELYI
IL COMMISSARIO DELL'UE ALL'ALLARGAMENTO

Appelli anche da von der Leyen e Sassoli Varhelyi assicura: siamo al lavoro

Molti ostacoli però permangono. «Noi guardiamo alle aspirazioni di integrazione europea dei Paesi balcanici come a un modo per stabilizzare quella regione, conferendole una nuova dimensione di sicurezza e prosperità», ha assicurato ad esempio ieri la ministra degli Esteri spagnola, Maria Aranzazu Gonzalez Laya. Che ha però ribadito il no di Madrid al riconoscimento del Kosovo. Da segnalare anche il disincanto del ministro degli Esteri polacco, Zbigniew Rau: troppe promesse e pochi fatti concreti, ha suggerito. E così il processo d'allargamento rimane «anemico», tra eccessive divisioni e polemiche interne alla Ue. —

Il politologo Bieber: «L'Ue non appare più come un attore credibile Coinvolti Stati come Russia e Cina, sempre più forte il nazionalismo»

«Tante dichiarazioni ma entusiasmo e sforzi sembrano mancare»



L'ANALISI

«Quello che stiamo vedendo è che l'allargamento non è abbastanza in alto nella lista di priorità delle capitali Ue per imprimergli la spinta necessaria». E per riportare il processo «in corsa». Commenta così le discussioni a livello Ue sull'integrazione dei Balcani il politologo Florian Bieber, uno fra i maggiori conoscitori della regione. Più che risultati concreti, sono arrivate ancora una volta «dichiarazioni sulle prospettive nella Ue» dei Paesi balcanici, ma mancano «impegni politici a livello più alto per far funzionare di nuovo il processo» di adesione, continua il professore. «Vediamo questo a tutti i livelli», illustra Bieber, ad esempio sul tema dello sblocco del processo di adesione della Macedonia del Nord facendo pressioni sulla Bulgaria, che ha posto il veto». In generale «c'è una sensazione di mancanza d'entusiasmo e di sforzi da parte degli Stati membri nel processo» d'allargamento.

E anche le rassicurazioni dell'Alto rappresentante Josep Borrell, che ha ribadito la prospettiva europea della regione, appaiono vuote. «Onestamente non ho visto alcun segnale a parte questa riaffermazione che ascoltiamo a intervalli regolari e che suona un po' come una litania», continua il politologo. «Non è la prima volta. Crederò quando vedrò fatti invece di sentire parole, perché ciò di cui abbiamo bisogno ora sono i fatti». «Se la Macedonia del Nord rimane bloccata assieme all'Albania», parte «il messaggio alla regione» che l'adesione «non dipende dai propri meriti, ma dalle politiche interne dei Paesi membri e della Ue. E ciò può minare l'intero messaggio. Dice a chi fa le riforme, mettendoci particolare impegno, che ciò non serve, scoraggia chi cerca una soluzione alla questione Serbia-Kosovo», ha un impatto «sulla polarizzazione della politica in Albania e su tanti altri temi seri. Dobbiamo vedere non solo parole, ma sforzi concreti».



FLORIAN BIEBER
POLITOLOGO, È UNO FRA I MAGGIORI CONOSCITORI DELL'AREA BALCANICA

«Bruxelles parla sempre di processo basato sul merito ma così in realtà non è»

I rischi, da questo quadro, sono importanti. Il ministro degli Esteri italiano Luigi Di Maio ha parlato ad esempio di rischio di perdita di credibilità nella regione a causa del ritardo nel processo d'allargamento. E non è un'esagerazione: «L'Ue non appare più come un attore credibile – conferma Bieber – perché ha sempre sostenuto che l'allargamento si sarebbe basato sul merito e invece vediamo che ciò non sta accadendo. Non ci sono progressi quando i Paesi» della regione «soddisfano i criteri» richiesti dalla Ue o «quando la Commissione lo raccomanda e altri Stati membri non reagiscono con sufficiente energia per affrontare il problema. Ciò non mina solo l'Ue e il processo, ma anche la capacità dell'Unione di essere presa seriamente».

E c'è poi la questione del regime dei visti per il Kosovo: «Un grande problema, non c'è un serio dialogo da anni tra Serbia e Kosovo, c'è la Bosnia che sta regredendo. E all'Ue sembra venir meno l'impegno politico per far progredire le cose».

I colpevoli di questi ritardi sono tanti, annota Bieber, e non solo da una parte. «Abbiamo dei governi della regione che non si impegnano abbastanza sulle cose necessarie da fare. La Serbia è il problema maggiore in termini di regressione, ma anche la Bosnia non sta facendo bene e non osserviamo segnali incoraggianti in molti Paesi. Così come non si vedono sviluppi neanche a livello Ue». Scatta allora il rimpallo di responsabilità, con Stati membri che dicono che sono i Paesi balcanici «a non fare quanto richiesto» e leader «come Vučić e Rama» che ribattono che è l'altra parte a non fare il dovuto. «Entrambe le parti si accusano a vicenda e appaiono contente di farlo, perché possono attribuire all'altra le carenze».

Quali i rischi dei ritardi nell'allargamento, per i Balcani e per la Ue? «I rischi, in primo luogo, riguardano i Paesi della regione, perché lo status quo è destabilizzante. Notiamo il coinvolgimento spesso distruttivo di altri Stati, come la Russia e per certi versi la Cina, e il sempre più forte nazionalismo. Ma tutto ciò – chiude Bieber - si riflette negativamente anche sulla Ue. Se l'Europa non è capace di fare politica estera nei Balcani, circondati dall'Unione e integrati per molti versi, cosa può fare in altre aree?» —

ST.G.

GLI ANNI DI PIOMBO

Bergamin, pena estinta per l'ex terrorista «Non c'è più interesse»

La Corte d'Assise di Milano dichiara la prescrizione dei reati La rabbia dei familiari delle vittime: questa legge è sbagliata

MILANO

È stata dichiarata «estinta» per prescrizione la pena di 16 anni e 11 mesi che avrebbe dovuto espiare Luigi Bergamin, 73enne ex militante dei Proletari armati per il comunismo che si è costituito in Francia dopo il blitz delle forze dell'ordine del 28 aprile che ha portato all'arresto in totale di nove ex terroristi degli Anni di Piombo, ora in libertà vigilata. Lo ha deciso la Corte d'Assise di Milano accogliendo il ricorso dell'avvocato Giovanni Ceola, con un provvedimento che avrà effetti sul procedimento francese in vista dell'eventuale estradizione dell'ex Pac. Una decisione che, tra l'altro, arriva dopo la prescrizione della pena anche per il decimo terrorista, ancora latitante, l'ex brigatista Maurizio Di Marzio, che a Parigi gestisce da anni un noto ristorante in centro.

Intanto, la Corte milanese sul caso Bergamin, condannato in via definitiva nel '91 per concorso morale negli omicidi di commessi da Cesare Battisti del maresciallo Antonio Santoro e dell'agente Digos di Milano Andrea Campagna, avvenuti nel '78 e '79, si è basata su una norma precisa: decorsi 30 anni da una sentenza irrevocabile che infligge una pena temporanea, ossia non l'ergastolo, se mancano determinate condizioni, viene meno «l'interesse dello Stato all'esecuzione della stessa».

«Se i giudici ritengono di aver applicato la legge non ho nulla da dire, ma è la legge che è sbagliata», ha commentato a caldo Maurizio Campagna, fratello di Andrea. Lo Stato, ha aggiunto, «dovrebbe tutelare il sacrificio» dei suoi servitori che hanno «pagato con la vita e sono stati uccisi» da persone che «volevano sovvertire» l'ordine politico e sociale.

Per la Corte sono «trascorsi non solo più di quarant'anni dai gravissimi fatti di reato» ma «soprattutto più di trenta anni dall'irrevocabilità della pronuncia di condanna» e l'8 aprile scorso, come aveva fatto notare la difesa, è «ormai decorso il termine massimo previsto». Per l'avvocato Ceola, «l'ordinanza è giusta perché applica correttamente il diritto». I giudici precisano pure che la sentenza del '91, su cui la difesa di Bergamin ha sollevato incidente di esecuzione, è «l'unica» tra quelle a carico dell'ex Pac per cui non era ancora stata dichiarata «se non in parte, l'estinzione della pena originariamente individuata in 27 anni». —


Luigi Bergamin con Cesare Battisti in una foto datata 2 agosto 1990

TORTOLÌ

Difende la madre dall'ex compagno Ucciso a 19 anni

Ha ucciso il figlio 19enne della sua ex compagna nella casa nel centro a Tortolì, in Ogliastra, ma prima si è avventato sulla madre, Paola Piras, 50 anni, con decine di coltellate; poi è fuggito, ma poco dopo è stato catturato. La furia omicida del pakistano Masih Shahid, operaio metalmeccanico 29enne, ha assunto le forme della mattanza all'alba di ieri, quando si è introdotto nell'appartamento dove vivevano la donna e il figlio Mirko Farci. Il ragazzo ha pagato con la vita il tentativo di difendere la madre, ora gravissima. Arrestato, all'uscita dalla caserma Shahid è stato accolto da una folla inferocita decisa a linciarlo. Due militari sono rimasti contusi.

IL CONSIGLIO DI STATO

Nuovo colpo al Csm: no alla nomina di Prestipino

ROMA

Il Consiglio di Stato dà un altro colpo al Csm: la delibera con cui è stato nominato procuratore capo di Roma Michele Prestipino è illegittima perché Marcello Viola è stato «immotivatamente» escluso a monte dalla corsa. Si riapre la ferita a Palazzo dei Marescialli, rimarginata proprio con la nomina di Prestipino, già numero due di Pignatone e reggente della procura più grande d'Italia, dopo le intercettazioni del telefonino di Luca Palamara. Con ogni probabilità il Csm non farà marcia indietro, ma la nomina andrà motivata e rivotata.

I giudici di Palazzo Spada, in due distinti provvedimenti quasi sovrapponibili, hanno bocciato gli appelli di Prestipino e del Csm contro la sentenza del Tar del Lazio che il 16 febbraio aveva riaperto il caso, dando ragione, per «vizio di motivazione», a Viola, e anche al procuratore di Palermo Franco Lo Voi, battuto da

Prestipino al ballottaggio nel voto del Csm. Viola figurava nella rosa di candidati proposta nel maggio 2019 dalla commissione per gli incarichi direttivi al plemum del Csm, assieme a Giuseppe Creazzo e Lo Voi, ed era il candidato ad aver ricevuto più voti. Quando poi emersero le intercettazioni sul risiko delle procure, con il nome di Viola dato in pole all'insaputa del diretto interessato, quella selezione fu azzerata. Si ricominciò dalle audizioni dei candidati e il nome di Viola fu sostituito da Prestipino, che prevalse poi nella scelta finale il 4 marzo 2020. Ora si dovrà attendere che il Consiglio di Stato si pronunci anche sul caso di Lo Voi, contro il quale pure è stato proposto appello. L'udienza è fissata per giovedì 13 maggio. Poi il Csm dovrà valutare cosa fare. —

PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA

Minacce a Mattarella Indagati undici odiatori

ROMA

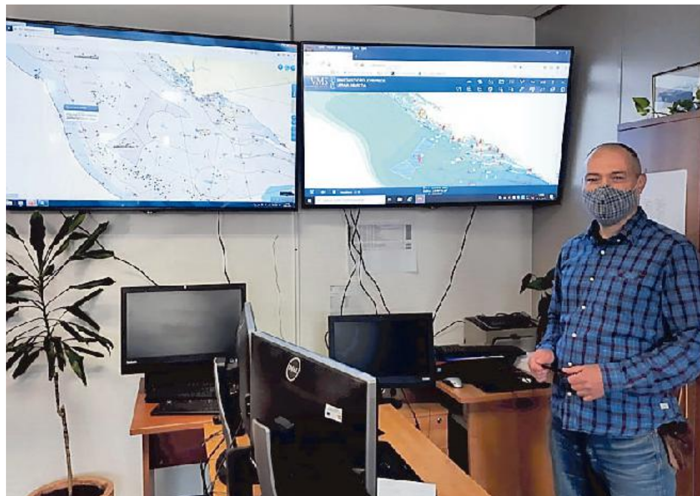
Offese, insulti e minacce attraverso una vera e propria rete di haters attivi sui principali social network. Obiettivo principale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ma anche le più alte cariche dello Stato. Un network di «odiatori» composto da militanti di estrema destra, sovranisti ma anche impiegati, professionisti ed un professore dell'università del Molise, Marco Gervasoni, attivissimo su Twitter e già finito in passato sulle pagine di cronaca per offese sessiste. Per questo la procura di Roma ha indagato 11 persone, accusate di offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica e istigazione a delinquere.

L'operazione del Ros fa seguito alle indagini avviate già lo scorso agosto nei confronti di un 46enne della provincia di Lecce, accusato degli stessi reati per alcuni post su Twitter. Gli accertamenti hanno consentito di certificare e ricostruire l'intera filiera dell'odio sul web, rintracciando i membri in diverse zone d'Italia, da Roma a Padova, fino a Bologna o Torino. Utilizzavano i loro account social per insultare il capo dello Stato con messaggi minatori. «Bastardo», «Devi morire», alcuni dei tantissimi post presi in esame dagli investigatori. In particolare l'ondata di tweet e post è stata registrata durante il lockdown di aprile 2020 ma si è prolungata per quasi uno anno, fino allo scorso febbraio e avevano per oggetto critiche feroci alle misure antiCovid. Ieri per gli indagati sono scattate anche le perquisizioni, sia fisiche che sui loro account social. Il Reparto Indagini Telematiche del Ros ha ricostruito la rete relazionale e le abitudini virtuali dei soggetti coinvolti, tutti tra i 44 e i 65 anni. —



Angela cavaliere di Gran Croce

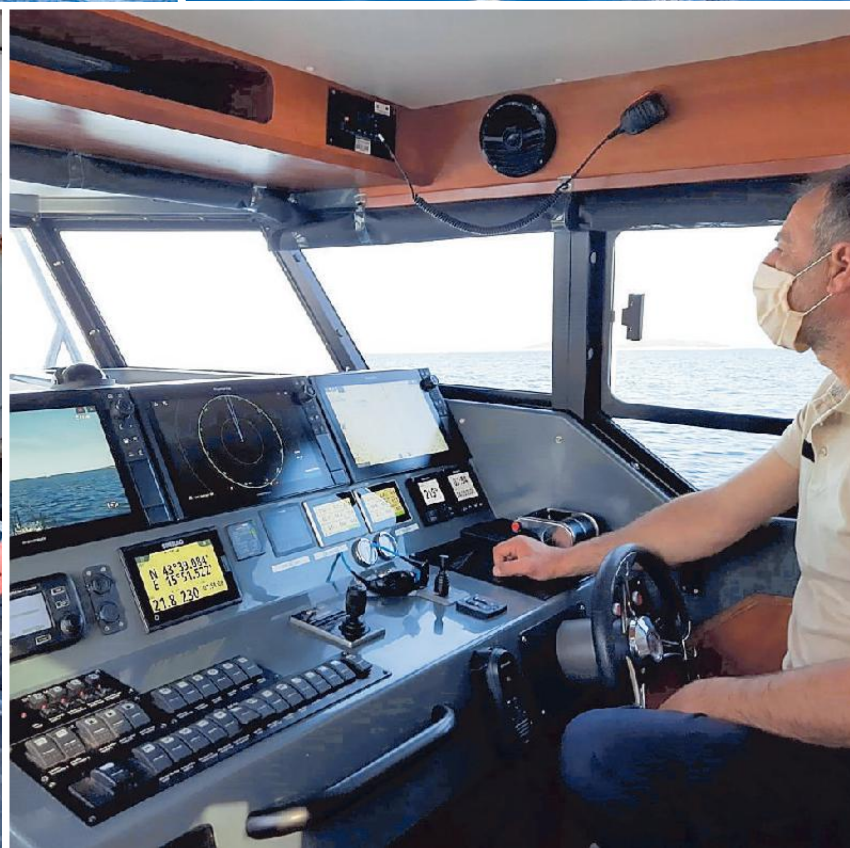
Il Capo dello Stato , Sergio Mattarella, ha ricevuto ieri al Quirinale Piero Angela. Il presidente ha conferito al giornalista, divulgatore scientifico e conduttore televisivo l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.











L'area protetta istituita con un accordo fra Italia e Croazia nel 2017 ha portato a un massiccio incremento della fauna ittica

L'isoletta di Pomo dove non si pesca più e con la benedizione dei pescatori

IL REPORTAGE

Giovanni Vale / SPALATO

Nel mezzo dell'Adriatico, tra le coste della Dalmazia e quelle delle Marche, si trova una minuscola isola vulcanica, quasi uno scoglio di grandi dimensioni: Jabuka, Pomo in italiano. Quest'isoletta solitaria dà il suo nome a una vicina fossa, profonda fino a 250 metri, importantissima per la riproduzione della fauna ittica, in particolare naselli e scampi. Dal 2017 un accordo tra Italia e Croazia vieta la pesca in quest'area. E i risultati raggiunti sono sorprendenti, tanto che Jabuka sta diventando un modello per tutto il Mediterraneo.

«Oggi quest'isoletta è una celebrità in materia di pesca sostenibile e di protezione degli stock ittici», scherza Igor Isajlović, ricercatore all'Istituto di oceanografia e pesca di Spalato. «Appena qualche anno fa, però, la situazione era molto diversa: la fossa di Pomo, ricchissima di pesci per via delle sue caratteristiche che ne fanno un luogo di riproduzione privilegiato, era l'obiettivo principale dei pescatori croati e italiani», spiega Isajlović.

UN TREND PERICOLOSO

I battelli che praticano la pesca a strascico percorrevano quest'area in lungo e in largo, catturando pesci sempre più piccoli e sempre meno numerosi. «I trend negativi negli ultimi vent'anni erano evidenti, soprattutto se confrontati con i dati raccolti all'indomani della Seconda guerra mondiale, quando la pesca era molto meno sviluppata in Adriatico», ricorda il ricercatore. Partendo da queste constatazioni, gli scienziati di entrambe le sponde hanno cominciato a fare pressione sui rispettivi governi e sul settore della pesca. E fra Roma e Zagabria si è arrivati a un accordo che inizialmente sembrava impossibile. Nell'estate 2017 un'area di restrizione della pesca di circa 2.700 chilometri quadrati è stata istituita in Adriatico, comprendendo anche due "buffer zone", zone cuscinetto in cui la pesca è consentita ma a condizioni molto rigide e solo in determinate occasioni.

IL RITORNO DEI PREDATORI

Il ritorno delle razze e di alcune specie di squali – quei predatori che solitamente scompaiono per primi quando cala la biodiversità in mare – indicano oggi che l'esperimento di Jabuka sta funzionando alla grande. Ed è una buona notizia anche per i pescatori. «I pesci migrano, si muovono, non rispettano i limiti della zona di interdizione di pesca – aggiunge Isajlović – per questo i pescherecci che lavorano al limite della zona proibita catturano naselli e scampi più grandi rispetto a qualche anno fa e guadagnano di più».

I PESCATORI SODDISFATTI

A 50 miglia nautiche da Spalato, Darko Kos, il capitano del peschereccio Peter Pan, ha l'aria soddisfatta. «Certo che è meglio di prima. Preferisco catturare 10 chilogrammi di scampi di prima classe, grandi, piuttosto che 50 di scampi piccoli. Lavoro meno e guadagno di più», esclama Kos, mentre osserva i suoi dipendenti separare il pescato. Ogni giorno, un peschereccio come il Peter Pan cattura nelle profondità dell'Adriatico tra i 400 e i 500 chilogrammi di pesce, attraverso una rete lunga circa un chilometro trascinata per cinque ore sul fondale.

Assieme alla "no-take zone" – com'è detta in gergo la Fossa di Pomo il cui accesso è proibito ai pescherecci – sono arrivati anche tanti strumenti di controllo. Ma anche questi non sembrano preoccupare Darko Kos. «Vent'anni fa, subito dopo la guerra, tutti pescavano, era una necessità. All'epoca c'erano meno controlli ma tutto era più complicato, i documenti, gli incontri in mare con gli ispettori, la comunicazione…», ricorda il capitano. Nella sua cabina di pilotaggio, diversi schermi touch-screen permettono oggi di inviare in tempo reale la posizione del Peter Pan alle autorità croate: è il sistema Vms (Vessel Monitoring System), obbligatorio su ogni peschereccio.

LE IMMAGINI
DALL'ALTO: IL CENTRO A ZAGABRIA; POMO; UN PESCHERECCIO; CONTROLLI A BORDO; UN MOTOSCAFO DEGLI ISPETTORI

«Gli scafi che lavorano ai limiti della zona proibita catturano naselli e scampi più grandi»

Per organizzazioni come il Wwf quello applicato è un modello valido per il Mediterraneo

Grazie a questo tipo di apparecchiature satellitari, gli ispettori ricevono ogni 15 minuti la posizione di ogni nave da pesca e possono verificare che nessuno entri nell'area proibita. «Non ci sono molte violazioni», assicura l'ispettore Mario Škorjanec, sbarcato sulla Peter Pan per un controllo di routine. «Oltre alla posizione della nave e alle autorizzazioni di pesca, verifichiamo le dimensioni delle aperture nelle maglie e misuriamo il pescato, obbligando a ributtare in mare i pesci troppo piccoli», prosegue Škorjanec, che assicura «c'è meno pesca illegale di un tempo perché i pescatori sanno di essere seguiti» tanto da parte italiana quanto croata.

IL MONITORAGGIO A ZAGABRIA

Al centro di monitoraggio del ministero dell'Agricoltura e della Pesca di Zagabria, due grandi schermi mostrano in tempo reale l'attività in tutto l'Adriatico. Nel centro, un puntino blu indica l'isola di Jabuka, a nord della quale si estende l'area protetta. I pescherecci, rappresentati da delle freccine luminose, seguono diligentemente il confine della no-take zone senza entrarvi. «Jabuka è un esempio di buona collaborazione tra Italia e Croazia che sta producendo altri accordi. Oggi, assieme ai colleghi italiani, ragioniamo assieme alle misure di tutela dell'Adriatico e attuiamo a volte dei controlli congiunti anche gli sloveni», afferma Ante Mišura, direttore a Zagabria del Dipartimento della pesca.

UN MODELLO DI SUCCESSO

Il segreto del successo dell'operazione Jabuka, secondo Mišura, è stato l'aver coinvolto fin dall'inizio nella discussione i pescatori di entrambe le sponde. «La decisione di vietare la pesca in quell'area non è stata imposta dall'alto, ma presa assieme dopo che anche chi vive delle risorse ittiche ha capito che si trattava di un passo necessario», spiega Mišura. Oggi, per diverse organizzazioni di protezione dell'ambiente come il Wwf, Jabuka è un modello per tutto il Mediterraneo, un mare dove si stima che oltre il 90% delle specie acquatiche sia vittima di overfishing, ovvero di pesca eccessiva. Proteggere i luoghi in cui i pesci si riproducono potrebbe permettere di ripopolare il Mediterraneo e ricostruire la biodiversità distrutta da decenni di attività umana. Per riuscirci, sostiene il Wwf, bisogna proteggere entro il 2030 il 30% di tutti i mari. —

ECONOMIA

LE GRANDI MANOVRE DELLA FINANZA

Nagel sulla fusione fra Mediobanca e gruppo Unicredit «Poco sensata»

Gli scenari dopo l'arrivo di Orcel. No comment su Generali «Caltagirone? Noi parliamo con tutti i nostri soci»

Luigi Dell'Olio / MILANO

«Penso che una combinazione tra una banca d'affari specializzata come siamo noi e una banca universale come Unicredit sia poco sensata e dia poco sia all'uno che all'altro». Così l'amministratore delegato di Piazzetta Cuccia Alberto Nagel ha risposto alla domanda di un giornalista in merito alle voci su una possibile fusione tra le due banche. Una voce che si rincorre da tempo (anche alla luce della presenza nei due azionariati di Leonardo Del Vecchio) e che si è rafforzata nelle ultime settimane, da quando al vertice di Unicredit è arrivato Andrea Orcel, con grande esperienza nel settore delle fusioni e acquisizioni. L'occasione è stata la call con la stampa organizzata per commentare la trimestrale di Piazzetta Cuccia.

La società ha chiuso i primi nove mesi dell'esercizio 2020/2021 con ricavi per 1,964 miliardi di euro (+3% sullo stesso periodo del passato esercizio) e un utile di 604 milioni (+9%), di cui 193 milioni nel terzo trimestre. In entrambi i casi si tratta di numeri migliori rispetto alle aspettative della vigilia. I ricavi sono stati trainati dalle commissioni nette che hanno segnato un livello record a 571 milioni (+17%) sulla spinta del corporate & investment banking e del wealth management. Il Cet1, che è il principale indicatore della patrimonializzazione, è salito al 16,3% rispetto a 16,2% di dicembre. A proposito di Orcel, Nagel si è detto «contento che una persona del suo background possa lavorare per una banca italiana». Per poi precisare: «Bisogna lasciare tempo ad Andrea, per entrare nel ruolo di una banca complessa come Unicredit. Sarà facile incontrarci appena avrà superato questo periodo di ambientamento». In merito ai rapporti con gli azionisti, dopo le tensioni dei mesi scorsi con lo stesso Del Vecchio (socio forte con il 13,2% e l'autorizzazione della Bce per salire fino al 20%), Nagel si è limitato a dire che i contatti ci sono «con tutti gli azionisti che entrano nel nostro capitale. Detto questo il nostro azionariato cambia ogni giorno e non trovo particolarmente interessante commentarne l'andamento nella misura in cui è una variabile che non dipende da noi, ma è qualcosa che avviene sul mercato». Un discorso introdotto dopo un quesito sull'1% nel capitale di Piazzetta Cuccia rilevato da Francesco Gaetano Caltagirone, che al pari di Del Vecchio è anche tra i principali azionisti di Generali (sono rispettivamente il secondo e il terzo, con Mediobanca in testa).

Quanto al gruppo triestino, Nagel non ha voluto rilasciare commenti. Per il resto, il banchiere si è detto ottimista sui prossimi risultati della società e si è mostrato interessato al consolidamento nel settore finanziario, per il quale si attende nuove operazioni nell'arco dei prossimi mesi, complici le innovazioni normative introdotte nel recente passato per favorire i matrimoni. «Abbiamo appena annunciato un'operazione che contiamo di concludere nel primo trimestre dell'anno prossimo (l'acquisto di Bybrook Capital, ndr), quindi a breve». Quindi ha aggiunto: «Dobbiamo concludere l'operazione e fare il closing, la nostra attenzione è su questo adesso. Ma questo non esclude che possiamo fare altre operazioni di questo tipo». —


L'amministratore delegato di Mediobanca Alberto Nagel

Occhialeria
Ricavi in accelerazione per il gruppo Safilo

Safilo Group chiude il primo trimestre del 2021 con crescite di ricavi, margini e utile industriale lordo rispetto al primo trimestre dello scorso anno e con performance, relativamente alle vendite, superiori anche al periodo gennaio-marzo del 2019. I dati della relazione intermedia, approvata dal Consiglio di amministrazione, evidenziano un fatturato di 251,4 milioni di euro (+13,7%).

PRIMO TRIMESTRE

Banca Generali vola l'utile Mossa: l'anno parte bene

TRIESTE

Banca Generali ha chiuso il primo trimestre del 2021 con un utile netto di 135,4 milioni, in crescita del 71% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il risultato, spiega una nota, «ha beneficiato in primis del momento favorevole dei mercati finanziari, così come del miglioramento dalle varie voci di ricavi».

I profitti ricorrenti sono saliti del 13% a 37,2 milioni. L'istituto ha così registrato il «miglior trimestre di sempre» nell'apertura dell'ultimo anno del piano strategico. «Il 2021 è partito molto bene, con un'ulteriore accelerazione. Nell'ultimo anno del piano triennale la società parte con un deciso passo in avanti rispetto alla tabella di marcia» ha commentato l'amministratore delegato Gian Maria Mossa.

Il margine di intermediazione è salito del 42% a 239,9 milioni, con commissioni ricorrenti nette a 104,1 milioni (+14,3%). I costi operativi sono saliti del 3,6% a 56 milioni. Quanto alla solidità patrimoniale, il coefficiente Cet1 è al 16,2% al netto del dividendo da 3,3 euro per azione approvato dall'assemblea e imputando a cedola l'intero utile trimestrale.

ATTIVA NEL SETTORE BIOMEDICALE

La triestina M2Test fra le 16 aziende al top selezionate da Intesa

TRIESTE

Riconoscimento per la triestina M2Test che è giunta nella fase finale del programma B Heroes, nato con l'intento di promuovere e finanziare le giovani imprese italiane e voluto dal gruppo bancario Intesa San Paolo. Dopo una fase di selezione e di valutazione condotta da un team di specialisti, B Heroes è giunto all'individuazione delle 16 aziende finaliste.

Fra queste la triestina M2Test, realtà presente in Area Science Park che ha sviluppato il BESTest (Bone Elastic Structure Test), un innovativo test per la valutazione della fragilità dell'osso da effettuarsi tramite una biopsia virtuale della struttura trabecolare a partire da una radiografia a basse radiazioni. Il BESTest fa una qualificazione dell'osso e va a complementare i metodi diagnostici dell'osteoporosi. «La comodità di questo test è dato dalla sua rapidità e dalla possibilità di utilizzo prima dell'età di rischio della malattia - spiega la dottoressa Alessandra Nicolosi, Ceo dell'azienda -. Questo test è un grandissimo aiuto per i medici che possono valutare poi quale terapia utilizzare». «Siamo estremamente soddisfatti di essere stati selezionati per la fase finale - sottolinea Francesca Cosmi, professoressa dell'Università di Trieste e cofondatrice della startup -. B Heroes ci ha dato l'opportunità di farci conoscere e di allargare le nostre esperienze». La prossima e decisiva tappa si svolgerà a giugno con l'evento finale per la designazione delle migliori startup, che potranno accedere a programmi di investimento finanziati da investitori legati a B Heroes. L'evento sarà l'occasione per riflettere sul tema della resilienza del mondo imprenditoriale nell'affrontare situazioni inedite generate dalla crisi pandemica sul sistema economico italiano. Quello di giugno sarà la fase finale con la selezione delle prime 500 aziende.


L'Area science park

LORENZO DEGRASSI



Arvedi punta altri 100 milioni su Servola

Nella Ferriera un nuovo capannone e un sistema per produzione di idrogeno alimentato a energia solare: piano da 30 posti

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Il gruppo Arvedi è interessato a investire altri 100 milioni di euro sulla Ferriera di Servola per realizzare un nuovo capannone per la zincatura e un sistema per la produzione di idrogeno alimentato a energia solare. È quanto comunicato ieri dall'azienda durante un incontro tecnico del comitato esecutivo per l'Accordo di programma sullo stabilimento industriale. Il nuovo investimento, se confermato, dovrebbe portare a 30 posti di lavoro.

La priorità nelle assunzioni verrà data ai lavoratori a tempo determinato

Così il gruppo siderurgico cremonese sintetizza i termini della proposta presentata al tavolo del Mise: «Arvedi è disponibile ad investire a Trieste ulteriori 100 milioni per realizzare un nuovo capannone all'interno del qual installare una nuova linea di zincatura per produrre un rivestimento di zinco e leghe speciali». L'investimento, spiega, «si completerebbe con l'installazione di due elettrolizzatori per la produzione di idrogeno destinato ai forni di riscaldo in parziale sostituzione del gas naturale. È previsto che gli elettrolizzatori siano alimentati a energia solare».

L'azienda elenca però una serie di condizioni a cui è «subordinato» l'intervento: un Contratto di sviluppo (lo strumento di finanziamento del Mise), una modifica al piano regolatore per consentire la costruzione del capannone, il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie, il completamento del processo di sdemanializzazione delle aree.

Il gruppo Arvedi assicura che con questo ulteriore investimento assumerà «almeno 30 persone»: «Priorità verrà data ai lavoratori a tempo determinato che, al momento della chiusura dell'area a caldo, cessarono l'attività presso l'unità produttiva di Trieste di Acciaieria Arvedi». Nel corso dell'incontro l'azienda ha rilevato il rispetto degli adempimenti contenuti nell'Accordo di programma: «Nei tempi previsti dall'AdP e dall'accordo sindacale – afferma l'azienda –, Arvedi avvierà i nuovi impianti e impiegherà il numero di addetti previsti. L'obiettivo è limitare a soli due anni la cassa integrazione».

L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro accoglie con soddisfazione l'ipotesi del sistema per la produzione di idrogeno: «Vedo con favore il vero elemento di novità, la produzione di idrogeno tramite pannelli solari, perché si sposa con la nostra idea di sviluppo sostenibile». Questa idea, prosegue l'esponente dell'amministrazione, «è alla base della richiesta di due anni fa, con la quale abbiamo avviato la riconversione dell'area a caldo. Ora attendiamo i dati tecnici per le opportune valutazioni con gli uffici della Regione che dovrà rilasciare le autorizzazioni del caso».

Sempre ieri l'azienda ha diffuso un comunicato sulla nube di polveri sollevatasi dallo stabilimento nello scorso fine settimana. La causa del fenomeno, dice la proprietà, è da ricercarsi nel maltempo «eccezionale»: «Gli eventi meteorici intensi come quello di venerdì possono dar luogo ad eventi visibili a causa della polvere che si solleva dalle aree dove ancora non è terminata l'attività di smantellamento». In ogni caso, prosegue il gruppo Arvedi, «sono eventi estremamente diversi dagli spolveramenti osservati negli scorsi anni quando le polveri venivano risollevate da materiali in stoccaggio nel parco fossili e nel parco minerali».

Queste aree saranno messe in sicurezza, dice il Gruppo, «come da progetti presentati a settembre 2020 e ancora in corso di approvazione presso il ministero dell'Ambiente». —



PROCLAMATA DA CGIL, CISL E UIL. USB E CLPT: «RISPOSTE SUBITO»

Agitazione in Porto: «Serve sicurezza»

Andrea Pierini / TRIESTE

Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato ieri lo stato di agitazione nel porto di Trieste e Monfalcone: non accadeva dal 2019. Usb e Coordinamento lavoratori portuali (Clpt) restano invece in attesa di risposte che auspicano potere arrivare già la prossima settimana. È stato un pomeriggio di incontri con presidio dei portuali davanti alla Torre del Lloyd, sede dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico orientale, dove il nuovo segretario generale Vittorio Torbianelli ha incontrato una delegazione dei rappresentanti dei lavoratori. Diversi i temi sul tavolo: a partire dai presidi sanitari e dei guardia fuochi, richiesti due anni fa e non ancora attivati, fino al rispetto dei contratti. L'ultimo sciopero in ordine temporale risale a ormai un anno fa: era stato indetto in appoggio a Zeno D'Agostino, decaduto da presidente su indicazione dell'Autorità nazionale anticorruzione. In ogni caso ora - sottolineano tutte le organizzazioni sindacali - «non si è interrotto alcun rapporto, e abbiamo piena fiducia».

Fuori dalla Torre del Lloyd circa una trentina di lavoratori ha mantenuto il presidio mentre all'interno, nell'incontro, Torbianelli ha assicurato l'impegno ad attivare già dalla prossima settimana i tavoli di confronto con i sindacati che denunciano ormai sei mesi di silenzio dettati dalla nomina del nuovo segretario: Torbianelli ha sostituito infatti Mario Sommariva, diventato presidente dell'Autorità portuale del Mar Ligure.

Cgil, Cisl e Uil, con i delegati Paolo Peretti, Giulio Germani e Marco Rebez hanno spiegato che il motivo dello stato di agitazione è legato ai tempi lunghi del confronto: «La richiesta di questo incontro era avvenuta il 29 marzo. A oggi consideriamo non più rinviabili gli impegni presi dall'Authority in Prefettura l'1 ottobre 2019, quando a seguito dell'incidente nel quale perse la vita Roberto Bassin era stata promessa la realizzazione dei presìdi antincendio e sanitario in ambito portuale, e un aumento del numero degli ispettori portuali. Se tra dieci giorni non arriveranno risposte siamo pronti anche allo sciopero». Rebez ha sottolineato come l'incontro di ieri sia stato positivo («Dal presidente in giù stanno facendo tutti il massimo») aggiungendo che «come Uil siamo impegnati fortemente sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro dopo i recenti decessi in tutta Italia». Sasha Colautti delle Usb ha evidenziato che «al tavolo è stata ribadita la sofferenza degli ultimi mesi. Abbiamo la necessità di affrontare quanto prima i temi che tutti stanno sollevando per le condizioni di lavoro e di sicurezza: le regole ci sono e vanno rispettate. Va inoltre posta attenzione sui lavoratori» inquadrati come «articolo 16. La nostra richiesta a tutte le organizzazioni sindacali è di essere compatte».

In materia di contratto, per estrema sintesi, sulla movimentazione portuale esistono tre aree di lavoratori: quelli inquadrati come "articolo 16", articolo relativo ai dipendenti che operano sulla base di orari definiti; gli "articoli 17", operatori a chiamata in base alle necessità del singolo terminalista; e gli "articoli 18", i dipendenti dei terminalisti. Quelli relativi agli inquadramenti - spiega Sandi Volk per la Clpt - «sono temi che solleviamo da tempo, in particolare per chi dovrebbe lavorare come articolo 16 e non lo fa. Eppure ci sono gli strumenti per intervenire, ma al momento le uniche denunce sono firmate Clpt. A Monfalcone, inoltre, il personale con articolo 17 finisce in cassa integrazione quando a Trieste ne avremmo bisogno. L'incontro è stato positivo e siamo fiduciosi».

Il Clpt la scorsa settimana aveva indetto una conferenza stampa denunciando diverse criticità in particolare sul fronte degli ispettori portuali. A breve, riferiscono sempre i sindacati, dovrebbe sbloccarsi anche l'elezione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), attualmente vacanti, ma le procedure per la sostituzione in tempi di Covid sono risultate particolarmente complesse. —

IL GIGANTE DANESE RISPONDE AL BANDO DI GARA CON LA CROATA ENNA LOGIC

Maersk entra in campo a Fiume per il nuovo terminal container

Andrea Marsanich / FIUME

Una sola offerta finora, ma di quelle eccellenti. Alla gara bis per la concessione cinquantennale del nuovo scalo contenitori di molo Zagabria a Fiume (costruito da un consorzio italiano per 120 milioni di euro) si è fatto avanti il binomio composto da Apm Terminals, azienda controllata dal gigante danese Maersk, e dalla croata Enna Logic, impresa di trasporti e logistica inglobata nel gruppo Ppd. Lo ha confermato l'Autorità portuale della città croata, precisando che il consorzio si è impegnato ad assicurare alla struttura di molo Zagabria la movimentazione di un milione di Teu nei primi due anni di attività, e un minimo di mezzo milione annuo negli otto anni seguenti. La base di gara contemplava invece per i primi due anni di attività del secondo scalo container di Fiume (il primo è quello di Brajdica) circa 400 mila Teu in arrivo e partenza. A ciò si aggiungono 2 milioni di euro di tassa annua fissa, più una parte variabile di indennizzo che dipenderà dall'entità delle entrate. Il concessionario dovrà anche completare il molo dell'attrezzatura, oggi mancante, e realizzarne il prolungamento dagli attuali 400 a 680 metri.

Dalla firma del contratto di concessione, ha precisato la Port Authority, lo scalo di molo Zagabria dovrà entrare in funzione entro due anni e mezzo, termine parallelo a quello per la costruzione della strada statale D-403 che collegherà il terminal e la circonvallazione fiumana. Senza la D-403, molo Zagabria non potrà ottenere la licenza d'esercizio.

L'offerta presentata da Apm Terminals ed Enna Logic è stata salutata con entusiasmo dal ministro croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture, Oleg Butković, che ha voluto lanciare il guanto di sfida al porto sloveno di Capodistria, i cui risultati sono di gran lunga superiori a quelli dello scalo croato. «L'offerta è molto importante perché firmata da uno dei maggiori operatori portuali a livello mondiale. Maersk è sinonimo di qualità e serietà. Lo stesso si può dire di Enna Logic, del gruppo Ppd che si occupa di trasporto gas, servizi logistici e di trasporto inclusa la movimentazione merci su strada ferrata». Secondo Butkovic, quando molo Zagabria si aggiungerà al terminal in Brajdica, Fiume diventerà il porto nordadriatico più importante nella movimentazione container. Soddisfatto anche il direttore dell'Autorità portuale fiumana, Denis Vukorepa: «Credo che il contratto di concessione sarà firmato nei prossimi mesi. Grazie al nuovo terminal Fiume potrà diventare il maggior centro intermodale in acque croate adriatiche».

Il consorzio assicura la movimentazione di un milione di Teu nei primi due anni di attività

La prima gara era stata improvvisamente cancellata dal ministero di Butković che come giustificazione aveva parlato di situazione mutata sui mercati internazionali e del bisogno di migliorare le condizioni di gara. In realtà, per gli osservatori, dietro lo stop ci sarebbero state pressioni di Usa e Commissione Ue, allarmate dall'offerta arrivata dalla Cina con un consorzio di cui era parte anche China Road And Bridge Corporation, il colosso che sta costruendo il ponte di Sabbioncello, in Dalmazia. —

Dopo le aziende, scacco ai ministeri. Ma il Recovery stanzia soltanto 620 milioni in 5 anni

Effetto hacker, l'Italia perde 7 miliardi

IL RETROSCENA

Giuliano Balestreri
Gianluca Paolucci

Un «data breach», un furto di dati ai danni del ministero che sovraintende alle infrastrutture strategiche del paese. È avvenuto alla fine del 2020 ai danni del Mise e far luce su danni causati e possibili conseguenze sarà la procura di Roma. Un fascicolo è stato affidato al Pm Maurizio Arcuri, che sta cercando di far luce sull'episodio con gli uomini della Polizia Postale.

Per il resto, silenzio. «La questione è estremamente delicata», si limita a dire una delle fonti interpellate. Delicatezza estrema perché proprio al Mise fanno capo una serie di funzioni cruciali: è l'autorità competente per energia e infrastrutture digitali per la direttiva su Network and information security e presso la quale si trova il Cvcn, Centro di valutazione e certificazione nazionale. Ovvero l'organismo che dovrà valutare la sicurezza degli apparati destinati a essere utilizzati per il funzionamento delle infrastrutture strategiche del paese.

Sui contorni e contenuti dei dati sottratti e – soprattutto – sull'origine dell'attacco se ne sa molto poco. Tra gli esperti di sicurezza informatica è circolata l'ipotesi di un attacco mirato proveniente dall'estero, ma allo stato solo di ipotesi si tratta.

La violazione risalirebbe appunto alla fine dello scorso anno e solo due mesi dopo, in febbraio, il Mise ha avvisato i dipendenti di un «possibile violazione di sicurezza» e azzerato le password. A metà marzo, un lungo articolo di Wired ha rivelato l'intrusione e dato voce ai timori per la delicatezza della struttura colpita. Poi, più nulla: «Le indagini sono in corso», si limitano a far sapere dalla Polizia Postale.

Il furto di dati al Mise è solo un episodio – forse il più clamoroso – di un fenomeno esploso con la pandemia. Gli attacchi hacker costano alle imprese italiane circa 7 miliardi di euro l'anno. Una cifra enorme cui si devono aggiungere le decine di assalti informatici che restano ignoti. D'altra parte, per le aziende «gli attacchi hanno costi enormi anche in termini reputazionali» ragione Salvatore Perrot, managing director Axians Centro Sud Italia, che poi spiega: «È chiaro che sia umana la più grande debolezza delle reti, motivo per cui non è importante quanto si investe, ma come. Per questo servirebbe un organismo regolatore con potere di controllo e sanzioni. Alla mia azienda per lavorare con la pubblica amministrazione è richiesto il Durc, ma nessuno controlla se rispettiamo i più avanzati protocolli in termini di cybersecurity».

Come a dire che il problema per quanto cogente, come dimostra l'attacco all'oleodotto americano, ma anche gli attacchi ai danni di Campari, Mps, Leonardo e Inps – solo per citare i più recenti – non è in cima alle preoccupazioni di imprenditori e amministratori.

Lo scorso anno l'Osservatorio Cybersecurity & Data Protection della School of Management del Politecnico di Milano ha registrato un aumento degli attacchi informatici per il 40% delle imprese, ma gli investimenti sulla sicurezza sono cresciuti solo del 4% a 1,37 miliardi di euro: appena il 19% dei danni causati.

«La cybersicurezza è ancora intesa come un costo, anziché un investimento, motivo per cui spendiamo appena lo 0,07% del Pil» incalza Gianvittorio Abate, fondatore e Ceo di Innovery che aggiunge: «I Paesi avanzati investono, in rapporto al Pil, 4 o 5 volte di più e purtroppo i fondi del Pnrr non cambieranno la situazione».

Nel piano di rilancio dell'economia del Paese, infatti, sono stati stanziati 620 milioni in 5 anni per potenziare la protezione delle reti: 124 milioni di euro l'anno che secondo gli esperti rischiano di essere solo una goccia nel mare. «È positivo che a livello centrale ci sia la consapevolezza dell'importanza del settore – prosegue Abate –, ma i fondi non sono sufficienti. Servono investimenti per almeno 3 miliardi l'anno o rischiamo di creare un ambiente digitale del quale i cittadini non si fidano».

Basti pensare ai danni che potrebbe creare il furto di migliaia di identità Spid: «La sicurezza informatica – chiosa Perrot – riguarda tutti, per questo prima di annunciare qualsiasi investimento, il governo dovrebbe capire cosa realmente serve». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	50,6	-1,56	45,7	53,2	5,2	131,2
Acea	19,52	-0,76	16,12	19,67	13,82	4157,1
Acsm-Agam	2,38	-2,46	2,25	2,44	4,39	469,7
Adidas ag	283,7	-1,29	252,5	299,7	-4,73	59354,6
Adv Micro Devices	61,53	-2,13	61,53	81,07	-17,37	58255,3
Aedes	0,1465	-5,18	0,1415	0,411	-62,38	35,2
Aeffe	1,24	-1,59	1,02	1,284	12,32	133,1
Aegon	3,9	-1,47	3,204	4,28	20,15	615,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,82	-1,6	7,66	10,55	15,8	354,8
Ageas	51,36	-0,85	42,3	51,8	21,42	120781,3
Ahold Del	22,93	-0,65	21,5	24,78	-2,22	2733
Air France Klm	4,51	-2,91	4,431	5,638	-12,43	1933,1
Air Liquide	140,72	-1,79	124,5	143,32	4,08	48617
Airbus	95,41	-2,92	83,27	103,84	4,33	73721,3
Alerion	12,22	-3,93	11,15	15	15,28	662,7
Algowatt	0,391	0,51	0,311	0,428	14,33	17,3
Alkemy	11,95	-2,45	6,5	12,6	68,79	67
Allianz	210,3	-2,32	187,18	221,1	5,15	95455,2
Alphabet cl A	1.861,6	-1,22	1407,2	1974,8	30,99	554840,4
Alphabet Classe C	1.888,4	-2,22	1416,2	2002	32,67	659956,4
Amazon	2.643	-0,04	2436	2911	-1,75	1273588,2
Ambienthesis	0,78	-1,76	0,684	0,844	13,7	72,3
Amgen	207,65	-0,88	182,2	217	11,53	151517
Amplifon	33,79	-4,11	30,04	37,49	-0,73	7649,7
Anheuser-Busch	60,69	-2,19	47,305	62,05	4,71	97604,2
Anima Holding	4,368	-1,15	3,836	4,522	12,52	1610,2
Apple	102,82	-2,58	98,95	118,04	-6,46	531088,7
Aquafil	6,13	-4,07	4,2	6,39	26,39	262,5
Ascopiave	3,77	-1,31	3,585	4,08	3,71	883,7
ASML Holding	513,5	-2,15	402,95	556,7	28,5	222516,7
Astaldi	0,3395	-2,86	0,288	0,479	14,89	502,5
Astm	27,92	-	17,91	27,92	35,53	3923,2
Atlantia	16,13	-0,12	13,105	16,65	9,62	13319,9
Autogrill	6,998	-2,75	4,188	7,286	27,93	1780,3
Autos Meridionali	26,6	-0,75	18,1	29,3	39,27	116,4
Avio	13,46	-1,9	11,5	14,98	18,69	354,8
Axa	22,48	-2,54	18,35	24,125	14,18	46964,3
Azimut	20,31	-0,64	17,36	20,44	14,29	2909,5
A2a	1,6635	-1,89	1,305	1,6955	27,52	5211,6
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,58	-0,77	2,2	2,6	11,21	34,1
B Desio e Brianza	3,35	0,9	2,35	3,35	29,84	411,2
B Ifis	12,1	-1,63	8,3	12,3	31,88	651,1
B Intermobiliare	0,0438	-2,23	0,0435	0,051	-4,78	72,1
B M.Paschi Siena	1,176	-1,42	1,032	1,38	12,75	1178,8
B P di Sondrio	3,794	-0,73	2,02	3,822	72,45	1720,1
B Profilo	0,2245	-1,97	0,208	0,2545	5,9	152,2
B Sistema	2,03	-4,25	1,628	2,175	19,69	163,3
Banca Generali	32,86	-0,48	25,54	33,02	20,63	3839,7
Banco Bpm	2,554	0,99	1,781	2,554	41,26	3869,8
Banco Santander	3,2335	-1,9	2,4355	3,296	29,44	52176,3
Basf	69,47	-1,92	63,74	73,39	7,79	64129,7
Basicnet	4,5	-1,32	3,94	4,685	8,17	274,5
Bastogi	0,776	2,11	0,74	0,852	-2,76	95,9
Bayer	53,3	-1,84	49,315	55,93	8,8	40739,4
BB Biotech	70,3	-3,63	67,8	86	2,63	3894,6
BBVA	4,9015	-0,78	3,76	4,94	19	32682,6
B&C Speakers	11,2	0,9	9,6	12,4	8,21	123,2
Bca Finnat	0,273	-	0,202	0,277	20,8	99,1
Bca Mediolanum	8,076	-0,39	6,545	8,125	13,75	5987,8
Be	1,582	-2,94	1,352	1,636	8,36	213,4
Beghelli	0,378	-0,53	0,301	0,416	25,58	75,6
Beiersdorf AG	96,66	-	82,18	96,66	2,83	24358,3
B.F.	3,77	-0,26	3,67	4	1,89	658,5
Bff Bank	7,36	-3,98	4,47	7,8	48,99	1362,2
Bialetti Industrie	0,29	-2,03	0,12	0,4	116,42	44,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	25,18	-2,25	19,02	26,44	33,72	689,8
Bioera	0,1895	-4,53	0,1895	0,29	-31,83	3,3
Bmw	83,9	-1,49	68,46	89,51	15,92	50507,4
Bnp Paribas	55,6	-0,23	39,99	55,73	28,38	50712,5
Borgosesia	0,588	-2	0,54	0,658	-11,58	26,5
Borgosesia Rsp	1,69	4,97	1,16	1,73	37,4	1,5
Bper Banca	2,016	0,9	1,462	2,052	35,76	2849,1
Brembo	10,34	-2,27	10,15	11,54	-4,26	3452,8
Brioschi	0,0794	-1,24	0,0658	0,0862	13,43	62,5
Brunello Cucinelli	42,56	-3,27	33,04	44	19,22	2894,1
Buzzi Unicem	22,99	-1,2	19,1803	23,27	22,41	4428,5
C						
Cairo Communication	1,954	-	1,142	1,954	54,59	262,7
Caleffi	1,155	-1,28	0,685	1,24	65	18,1
Caltagirone	4,04	0,75	2,96	4,04	34,22	485,3
Caltagirone Editore	0,928	-0,22	0,85	0,93	-0,22	116
Campari	10,065	-1,71	8,678	10,395	7,76	11691,5
Carel Industries	20,8	-1,89	15,16	21,2	8,45	2080
Carraro	2,39	0,42	1,43	2,44	56,21	190,5
Carrefour	16,74	-0,39	14,07	17,505	17,23	11800,1
Cattolica Assicurazioni	5,09	-2,12	3,85	5,29	10,99	887,2
Cellularline	4,56	-0,22	4,35	4,86	-7,32	98,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	23	-2,54	18,95	23,8	22,02	391
Cementir Holding	9,49	-2,57	6,66	9,74	42,71	1510
Centrale del Latte d'Italia	3,24	-1,22	2,38	3,36	29,6	45,4
Cerved Group	9,77	-0,05	6,665	9,775	31,14	1907,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0938	3,53	0,0834	0,0986	8,06	8,7
Cir	0,512	1,59	0,4445	0,512	16,36	445,4
Class Editori	0,1325	0,76	0,1015	0,156	26,19	22,7
Cnh Industrial	13,47	-3,96	10,28	14,025	30,46	18378,5
Coima Res	6,81	-1,87	6,26	7,16	3,81	245,9
Commerzbank	5,76	0,07	4,8095	5,83	8,52	7213,6
Conafi	0,347	-3,34	0,241	0,385	36,61	12,8
Continental AG	113,26	-0,74	110,5	129,05	-9,46	22652,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	76,5	-1,54	63,8	78,1	0,13	7235,3
Cr Valtellinese	12,27	-	11,502	12,44	6,29	860,7
Credem	5,45	-0,91	4,135	5,5	23,58	1811,5
Credit Agricole	13,15	-1,1	9,378	13,296	25,54	29276,4
Csp International	0,448	-0,22	0,404	0,506	9	14,9
D						
Daimler	72,14	-2,05	55,6	77,4	27,89	69584,6
D'Amico	0,0984	-2,57	0,0886	0,1154	8,13	122,1
Danieli & C	21,4	1,18	14,48	21,9	48,82	874,8
Danieli & C Rsp	13,8	-1	9,64	14,1	43,75	557,9
Danone	55,77	-2,55	52,4	60,4	2,75	28654,7
Datalogic	16,98	-3,03	14,04	19,17	21,29	992,4
Dea Capital	1,482	1,37	1,146	1,482	30,46	392,8
De'Longhi	36,24	-1,2	25,58	37,44	40,57	5456,2
Deutsche Bank	11,282	-2,47	8,415	11,654	26,59	6440,4
Deutsche Borse AG	137,45	-2,1	130,65	149,2	-2,14	26527,9
Deutsche Lufthansa AG	10,788	-5,12	9,652	12,765	-0,11	5028,8
Deutsche Post AG	50,26	-2,58	39,94	51,59	22,77	60953
Deutsche Telekom	16,302	-2,38	14,67	17,236	4,1	71098,2
Diasorin	138,25	-3,08	136,8	188,3	-18,72	7734,8
Digital Bros	24,06	-2,59	18,82	26,86	11,39	343,1
doValue	10,38	-4,6	9,34	11	7,56	830,4
E						
Edison Rsp	1,165	-0,43	1,025	1,175	15,35	127,6
Eems	0,0978	0,72	0,0808	0,1108	7,71	4,3
El En	34,65	-0,14	26,75	36,45	30,51	688,5
Elica	3,605	-3,61	2,835	3,74	16,48	228,3
Emak	1,37	-0,87	1,084	1,402	24,77	224,6
Enav	3,862	-1,28	3,362	4,374	7,34	2092,2
Enel	8,064	-2,54	7,626	8,948	-2,56	81984,1
Enervit	3,48	-1,14	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	12,148	-3,91	11,43	13,8	-4,23	26648,4
Eni	10,246	-1,56	8,2	10,57	19,86	36942,9
E.On	10,586	-0,62	8,316	10,652	17,36	21182,6
Eprice	0,0488	-1,41	0,0488	0,0745	-34,41	16
Equita Group	2,97	0,34	2,43	3,04	22,22	149,2
Erg	24,34	-1,3	22,9	27,28	4,02	3658,8
Esprinet	13,01	0,15	9,47	13,82	20,69	662,7
Essilorluxottica	136,96	-2	118	142,86	6,05	29865,1
Eukedos	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,9	-3,35	4,45	5,43	-4,95	174
Evonik Industries AG	30,05	-	26,85	30,73	10,48	14003,3
Exor	67,26	-2,75	61,38	73,5	1,57	16209,7
Exprivia	1,13	-2,59	0,746	1,26	41,25	58,6
F						
Facebook	249,95	-1,03	205,8	270,75	11,98	592464,8
Falck Renewables	5,37	-4,19	5,275	7,055	-18,51	1564,9
Faurecia	43,75	-2,58	42,89	50,14	-0	6039,1
Ferrari	162,5	-1,66	154,7	187,6	-13,86	31512,6
Fidia	2,38	-2,46	1,45	3,26	64,71	12,2
Fiera Milano	3,45	-2,95	2,45	4,02	21,48	248,1
Fila	9,91	2,38	8,39	10,3	8,07	425,7
Fincantieri	0,6865	-2,21	0,512	0,725	25,16	1166,8
FinecoBank	13,905	-1,8	12,875	15,185	3,77	8480,7
Fnm	0,713	-0,28	0,532	0,716	25,09	310,1
Fresenius M Care AG	64,56	0,03	56,2	70,64	-5,75	19775,6
Fresenius SE & Co. KGaA	42,415	-1,52	34,4	43,07	9,49	23147,5
Fullsix	1,2	1,69	1,015	1,42	0,42	13,4
G						
Gabetti	0,807	2,15	0,568	0,807	28,5	48,7
Garofalo Health Care	5	-2,72	4,49	5,7	-5,66	451
Gas Plus	1,86	-1,33	1,775	1,98	-0	83,5
Gefran	7,4	-2,37	5,8	7,88	20,13	106,6
Generali	17,41	-0,85	13,915	17,56	22,09	27526,4
Geox	0,898	-1,32	0,762	0,915	13,1	232,8
Gequity	0,0316	5,33	0,0244	0,033	26,4	3,4
Giglio group	2,155	-1,82	2,14	2,44	-9,07	44,7
Gilead Sciences	55,38	-0,98	48,235	56,53	19,59	72322,2
Gpi	11,05	-1,78	7,52	11,25	48,12	175,8
Guala Closures	8,29	-0,24	8,23	8,5	0,73	544,7
Gvs	13,3	-0,97	13,2	17,45	-12,79	2327,5
H						
Heidelberger Cement AG	74,08	-1,93	60,32	80,5	19,56	13890
Henkel KGaA Vz	95,78	-	82,36	98,78	4,27	17064,4
Hera	3,375	-2,37	2,838	3,457	13,26	5027,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	1,22	-1,61	0,938	1,275	29,24	58,3
Iberdrola	11,23	-2,26	10,045	12,49	-4,43	71845,4
Igd	4,12	-3,63	3,39	4,275	14,44	454,6
Il Sole 24 Ore	0,524	0,38	0,4355	0,53	14,66	29,5
Illimity Bank	9,855	-1,35	8,7	9,99	9,62	649,8
Immsi	0,478	-0,42	0,394	0,5	15,6	162,8
Indel B	25,5	-0,78	22,4	26,1	12,33	149
Inditex	30,9	-	24,3625	30,95	17,65	96304,5
Infineon Technologies AG	31,49	-0,03	31,295	36,62	1,58	36487,1
Ing Groep	10,784	-2,05	7,27	11,01	39,15	22229,1
Intek Group	0,319	-5,9	0,319	0,405	-9,63	124,1
Intek Group Rsp	0,514	0,39	0,495	0,53	2,8	25,8
Intel	44,85	-3,3	40,67	56,93	12,83	210750,2
Interpump	42,92	-2,76	37,04	45,28	6,4	4673,1
Intesa Sanpaolo	2,3805	-0,38	1,8052	2,3895	24,46	46254,2
Inwit	9,46	-0,57	8,2	10,04	-4,73	9083,5
Irce	2,3	-2,54	1,66	2,36	36,09	64,7
Iren	2,498	-1,96	2,028	2,548	17,5	3249,7
Isagro	2,73	0,37	1,03	2,73	142,67	67
Isagro Azioni Sviluppo	2,72	-0,37	0,912	2,73	189,36	38,6
It Way	0,88	-1,35	0,76	0,978	1,15	7,6
Italgas	5,484	-1,44	4,876	5,595	5,46	4437,3
Italian Exhibition	3,37	-1,75	2,2	3,59	29,12	104
Italmobiliare	28,6	-0,52	26,5	29,85	-2,39	1215,5
Ivs Group	6	0,67	5,18	6,76	8,7	233,7
J						
Juventus FC	0,6885	-1,71	0,6885	0,911	-15,48	915,9
K						
Kering	690,6	-1,76	522,8	703	17,25	87399,1
K+S AG	10,4	-1,79	8,22	10,59	35,95	12050,4
L						
La Doria	16,96	-0,7	12,98	18,22	23,98	525,8
Landi Renzo	0,975	-3,08	0,818	1,15	19,19	109,7
Lazio S.S.	1,186	-0,5	1,074	1,224	5,14	80,3
Leonardo	6,81	-2,3	5,486	7,814	15,23	3937,2
L'Oreal	345,25	-1,67	291	351,1	10,23	207983
Luve	15,85	-1,25	13,6	16,35	13,62	352,4
Lventure Group	0,536	-0,37	0,514	0,578	-3,25	24,7
LVMH	611,9	-2,3	491,45	635,5	18,84	299792,7
M						
Maire Tecnimont	2,734	-2,01	1,831	2,79	50,05	898,5
Marr	19,13	-2,7	16,62	20,2	13,46	1272,6
Mediaset	2,68	-3,94	2,062	2,79	28,48	3165,7
Mediobanca	9,674	0,21	7,296	9,732	28,3	8583,5
Merck KGaA	138,35	-2,12	130,35	149,05	-0,9	17880,7
Micron Technology	64,53	-3,74	61,56	80,38	10,23	73779,4
Microsoft	202,3	-1,68	175,7	217	11,68	1560832,1
Mittel	1,54	-1,91	1,36	1,82	8,45	125,3
Moncler	50,54	-2,32	46,61	53,5	0,8	13831,9
Mondadori	1,614	-1,47	1,356	1,66	6,89	422
Mondo TV	1,414	-1,67	1,214	1,528	6,32	61,6
Monrif	0,092	-2,54	0,0714	0,105	15,87	19
Munich RE	240,1	-3,75	220,6	267,15	-1,68	49557,6
Mutuionline	43,85	-2,23	31,35	47,8	25,82	1754
N						
Nb Aurora	10,318	-	10,166	10,318	1,5	251,3
Neodecortech	3,73	-3,12	3	3,92	33,21	50,4
Netflix	403,55	-0,95	402,9	475,25	-5,5	174232,6
Netweek	0,069	-1,15	0,068	0,08	-14,39	9,7
Newlat Food	6,55	0,77	5,42	6,55	18,87	287,8
Nexi	15,345	-0,36	14,295	16,605	-6,09	9633,2
Nokia Corporation	4,0645	-2,52	3,13	4,55	28,22	15449
Nova Re	3,36	-2,89	2,31	3,6	41,77	37
Nvidia	466,4	-1,77	394,5	535,1	10,6	279840
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,84	-	7,2	9,08	25,21	121,2
Orange	10,368	-1,91	9,552	10,63	5,8	27105,6
Orsero	8,08	-1,7	5,9	8,4	29,07	142,9
Ovs	1,747	-1,19	1,017	1,768	66,38	396,6
P						
PanariaGroup	1,85	-	0,934	1,85	103,3	83,9
Pharmanutra	36,9	-1,07	35,4	39,5	-1,86	357,2
Philips	45,495	-2,61	44,16	50,8	2,02	44239,9
Philogen	14,86	-1,72	14,4	16,69	-0	434,5
Piaggio	3,158	-2,77	2,706	3,5	17,14	1131
Pierrel	0,274	-2,14	0,1715	0,315	53,5	62,7
Pininfarina	1,08	1,41	0,92	1,18	-6,49	58,6
Piovan	7,22	-1,1	5,02	7,7	47,95	387
Piquadro	1,91	-	1,37	1,965	27,33	95,5
Pirelli & C	4,581	-1,59	4,194	5,186	3,34	4581
Piteco	10,1	-2,88	9,42	12	7,22	203,9
Plc	1,76	-0,56	1,21	2	41,94	45,7
Poligrafica S.Faustino	6,92	-	6,68	7,6	-3,89	7,8
Poste Italiane	11,175	-0,45	8,076	11,225	34,31	14595,8
Prima Industrie	20,4	-2,63	13,72	22,5	46,13	213,9
ProSiebenSat.1 Media SE	17,74	-	13,485	18,75	29,92	3881,5
Prysmian	26,34	-2,3	25,34	30,75	-9,42	7062,9
Puma	90,34	0,8	79,38	92,5	-0,73	1362,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	4,945	-0,6	4,47	5,45	-9,43	1345
Ratti	3,95	0,25	3,66	4,15	5,05	108
Rcs Mediagroup	0,748	-1,97	0,509	0,766	31,23	390,4
Recordati	43,78	-2,28	41,92	47,13	-3,42	9155,5
Renault	33,09	-6,55	32,81	41,165	-8,63	9428,6
Reno De Medici	1,03	-0,96	0,955	1,2	6,19	388,9
Reply	113,3	-0,61	92,5	114,2	18,89	4238,7
Repsol	10,812	-1,62	8,01	10,99	29,58	17257,8
Restart	0,398	-1,49	0,37	0,4715	-13,85	12,7
Retelit	2,55	-0,78	2,135	2,58	15,65	418,9
Risanamento	0,0987	-0,3	0,0511	0,1072	85,88	177,7
Roma A.S.	0,3005	-3,69	0,261	0,349	-1,64	189
Rosss	0,944	-1,05	0,565	1,095	61,37	10,9
Rwe	30,57	-3,14	30,13	38,5	-11,39	16000,5
S						
Sabaf	21,3	0,47	14,85	23,6	41,53	245,7
Saes Getters	21,05	-1,41	20,6	24	-8,68	308,8
Saes Getters Rsp	16,35	0,31	15,8	17,15	-2,39	120,6
Safilo Group	1,098	0,73	0,7725	1,116	37,77	302,7
Safran	121,46	-2,69	103,2	126,78	1,81	50652,4
Saint-Gobain	54,5	-3,15	38,62	56,4	41,74	30240,2
Saipem	2,038	-0,59	1,9215	2,652	-7,57	2060,4
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,85	-1,07	11,5	14	18,88	630,9
Salvatore Ferragamo	18,34	-2,16	14,7	18,745	15,64	3095,6
Sanlorenzo	22,25	-5,12	16,26	23,45	34,85	767,6
Sanofi	85,07	-1,51	75,3	87,49	7,87	111911,8
Sap	113,22	-1,92	101,8	120,42	5,52	138780,9
Saras	0,6162	4,37	0,54	0,729	3,65	586
Schneider Electric	128,5	-1,73	120,3	137,6	6,73	75655,4
SECO	3,84	-1,29	3,6475	3,89	-0	412,3
Seri Industrial	6,7	-5,1	4,005	7,45	56,91	316,9
Servizi Italia	2,215	-0,89	2,12	2,39	4,48	70,5
Sesa	117,8	-0,84	95,5	119,6	14,37	1825,3
Sicit grp	17	-2,3	12,45	17,7	37,65	357,8
Siemens	139,68	-2,54	116,92	145,58	18,15	127695,9
Siemens Energy	25,92	1,25	25,6	34	-16,63	0,4
Sit	7,54	-0,79	5,74	7,7	28,23	188,6
Snam	4,785	-0,66	4,218	4,817	4	16081,7
Societe Generale	25,09	-3,16	15,5	25,91	47,59	14570,4
Softlab	3,1	-2,21	2,8	3,42	-7,74	15,5
Sogefi	1,426	-1,38	1,122	1,452	20,64	171,3
Sol	16,38	-1,56	14,3	17,56	17	1485,7
Somec	23,5	0,43	17,5	24,4	31,65	162,2
Starbucks	94,14	-	80,47	98,31	9,21	135928,7
Stellantis	14,662	-2,9	11,4669	15,1	24,01	45744,5
STMicroelectronics	29,125	-3,37	28,47	35,56	-4,66	26538,8
T						
Tamburi	7,86	-0,51	6,63	7,95	14,08	1449,2
Tas	1,785	-1,65	1,53	1,98	13,69	149,1
Technogym	11,29	-2,25	8,31	11,85	22,19	2273
Telecom Italia	0,4277	0,09	0,3534	0,4642	13,33	6556,4
Telecom Italia Rsp	0,4653	0,11	0,391	0,5046	9,79	2804,7
Telefonica	3,945	-2,59	3,316	4,127	19,95	18561,2
Tenaris	9,56	-2,37	6,178	9,916	44,32	11285,9
Terna	6,128	-0,91	5,66	6,542	-1,95	12317,2
Tesla	504,6	-4,79	464,8	730,6	-8,97	84211,2
Tesmec	0,1196	-2,13	0,08	0,131	49,13	72,5
Thyssenkrupp AG	10,595	-9,13	8,168	11,955	31,06	5996,1
Tinexta	23,2	-7,2	19,42	26,42	10,48	1095,2
Tiscali	0,0258	2,38	0,0252	0,0319	-11,95	130,6
Titanmet	0,0592	-1	0,0478	0,067	15,63	2,9
Tod's	41,28	-1,71	25,82	42	45,05	1366,1
Toscana Aeroporti	13,65	-0,36	13,2	14,3	-0,36	254,1
Total	38,395	-2,19	34,445	42	5,95	91065,6
Trevi	1,25	-1,26	1,038	1,448	5,4	188,6
Triboo	1,265	-1,56	0,9	1,35	19,34	36,4
Tripadvisor	36,14	-1,42	23,22	52,76	56,45	4551,9
Txt e-solutions	7,34	-2,78	6,76	7,83	-6,85	95,5
U						
Unicredit	9,91	0,57	7,42	9,91	29,58	22233,6
Unieuro	22,62	-3,91	12,72	26,1	64,39	461,4
Unipol	4,891	-0,29	3,624	4,905	25,09	3509,2
UnipolSai	2,686	-0,15	2,09	2,69	23,78	7600,6
V						
Valsoia	15,8	1,28	12,85	15,8	20,15	168,8
Vianini	1,15	0,88	0,935	1,15	9,52	34,6
Vinci SA	92,35	-1,9	76,16	95,56	10,57	54915,8
Vivendi	29,61	-0,5	25,55	31,5	12,33	34649,8
Volkswagen AG Vz.	208,85	-1,51	145	246,8	38,15	43066
Vonovia SE	50,48	-1,94	50,48	59,72	-13,68	23523,7
W						
Webuild	1,849	-0,91	1,156	1,877	56,43	1650
Z						
Zignago Vetro	17,1	-2,51	13,34	17,8	25	1504,8
Zucchi	1,9	1,6	1,6006	2,02	9,32	7,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	695.94	-2.24
Bruxelles (Ind. Gen.)	44267.59	-1.63
Parigi (Cac 40)	6267.39	-1.86
Francoforte (Dax 30)	15119.75	-1.82
Dow Jones - New York	34233.46	-1.47
DJ Stoxx 50	3384.63	-1.84
Ftse 100 - Londra	6947.99	-2.47
Ibex 35 - Madrid	8987.20	-1.72
Nasdaq 100 - Usa	13346.97	-0.09
Nikkei - Tokyo	28608.59	-3.08
Swiss Mkt - Zurigo	10989.32	-1.21

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2170	1,2169	1,0000
Yen Giapponese	132,1200	132,3100	108,5617
Dollaro Canadese	1,4729	1,4743	1,2103
Dollaro Australiano	1,5509	1,5433	1,2744
Franco Svizzero	1,0976	1,0939	0,9019
Sterlina Inglese	0,8601	0,8620	0,7068
Corona Svedese	10,1130	10,1235	8,3098
Corona Norvegese	10,0320	10,0008	8,2432
Corona Ceca	25,5710	25,5910	21,0114
Rublo Russo	89,9947	90,0154	73,9477
Fiorino Ungherese	358,3400	357,2600	294,4444
Zloty Polacco	4,5522	4,5631	3,7405
Dollaro Neozelandese	1,6718	1,6673	1,3737
Rand Sudafricano	16,9847	17,0843	13,9562
Dollaro Hong Kong	9,4527	9,4504	7,7672
Dollaro Singapore	1,6125	1,6110	1,3250

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2021	3	99,982	6,571
31.05.2021	20	99,995	0,101
14.06.2021	34	100,115	-
30.06.2021	50	100,030	-
14.07.2021	64	100,051	-
30.07.2021	80	100,138	-
13.08.2021	94	100,158	-
31.08.2021	112	100,223	-
14.09.2021	126	100,244	-
30.09.2021	142	100,223	-
14.10.2021	156	100,243	-
29.10.2021	171	100,250	-
12.11.2021	185	100,249	-
14.12.2021	217	100,293	-
14.01.2022	248	100,323	-
14.02.2022	279	100,302	-
14.03.2022	307	100,407	-
14.04.2022	338	100,434	-

EURIBOR 10-05-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.559	0.001
1 Mese	-0.551	0.002
3 Mesi	-0.533	-0.004
6 Mesi	-0.513	0.001
12 Mesi	-0.482	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/05/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1834,14	48,5076
Argento	27,54	0,7286
Platino	1238,41	77,4799
Palladio	2925	32,9018

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 11/05/2021	Domanda	Offerta
Marengo	274,98	291,82
Sterlina	346,75	367,98
4 Ducati	652,19	692,12
20 $ Liberty	1.425,51	1.512,79
Krugerrand	1.473,36	1.563,56
50 Pesos	1.776,38	1.885,14

LE IDEE

LA GUERRA DEI VACCINI E LA MORATORIA SUI BREVETTI

FRANCESCO MOROSINI

La questione della proprietà intellettuale, dalla sua prima identificazione giuridica moderna il 9 marzo 1474 fatta dalla Serenissima per giungere alla proposta degli Usa di moratoria sui brevetti sui vaccini, è la storia di un lungo, spesso conflittuale, intreccio giuridico/politico. Che annuncia riconfermarsi, dato il peso avuto dalla pandemia da Sars-Cov2 sulle società e le economie del Pianeta, dinnanzi alla proposta della Casa Bianca. Neppure deve stupire che il "semaforo rosso" all'iniziativa statunitense venga dalla Germania, paese che ormai ha molti punti di frizione con gli States, si tratti di strategie sanitarie o di questioni energetiche (la controversia North Stream). Naturalmente, la vicenda, che al momento resta agli annunci di Biden, vedrà schierarsi in campo altri protagonisti, Putin già si annuncia; poi toccherà decidere – è richiesta l'unanimità - ai 164 paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio(Wto).



Il presidente Usa Joe Biden

Subito, però, la Merkel mette le mani avanti contrapponendo alla Casa Bianca il fatto che la protezione della proprietà intellettuale garantisce l'innovazione. Toglierla sarebbe un cattivo investimento per il futuro sia dinnanzi agli sviluppi della ricerca medica (che potrebbero essere disincentivati) che alla minaccia di nuove pandemie. È una verità assoluta? No; per la stessa ricerca teorica pro mercato esistono studi per i quali, salvo il compenso per l'inventore, la proprietà intellettuale può generare monopoli distorsivi del mercato e, perciò, della corretta distribuzione del reddito. D'altronde, la storia delle scoperte scientifiche e tecnologiche mostra possibili ipotesi premiali diverse dai brevetti. Inoltre, sistemi alternativi a questi direttamente fruibili semplicemente mancano. Soprattutto va evitata l'illusione, magari interpretando malamente le ancora vaghe affermazioni dell'esecutivo statunitense, che in ambito d'invenzioni una generica "antropologia del dono" possa sostituire ciò a cui il brevetto risponde: l'incentivo economico.

Resta il dubbio se la liberalizzazione sia la via migliore da seguire Altri sono gli ostacoli

Pertanto, se gli Usa capovolgono la loro tradizionale posizione tutoria a favore della proprietà intellettuale (dunque ben conoscendone le possibili implicazioni negative), è perché vi vogliono anteporre, quantomeno negli annunci, un approccio meno economico e più geopolitico. La cui logica è comprensibile solo inquadrando il fatto che la Washington di Biden ha focalizzato la propria visione strategica nella volontà di difendere la sua leadership globale contrastando in specie la sfida di Pechino. E la distribuzione di vaccini ai paesi bisognosi, nonché potenzialmente alleati (l'India per tutti), è parte integrante di questa "diplomazia di contrasto". D'altra parte, il russo Sputnik e i vaccini cinesi mostrano l'intenzione di Mosca e Pechino a giocare questa partita di influenza politica planetaria. Fin qui, però, siamo alle istanze di marketing politico a fini di posizionamento geopolitico. Nondimeno, la "guerra dei vaccini la vincerà chi ne comanderà la logistica. Questa la posta rispetto alla quale quella di Biden ad oggi è un'apertura di gioco ideologica.

Resta il dubbio che la moratoria sui brevetti sia la via migliore essendo altri i colli di bottiglia per l'esportazione della produzione dei vaccini: la complessità di impiantare capacità produttiva in assenza di alte competenze locali; poi le criticità legali legate a contratti di fornitura di materie prime esclusivi a favore dei titolari dei brevetti. Infine, c'è il rischio geopolitico di mettere sul mercato innovazioni rilevanti nella competizione globale.

Resta che abbandonare il "fuori dall'Occidente" alla pandemia potrebbe ritorcersi come un boomerang, via varianti, contro l'Occidente medesimo. Merito del Presidente degli Usa è di aver sottolineato il problema. La guerra dei vaccini, geopolitica, legale, economica, ideologica, riparte da qui: gli interessi confliggenti sono in campo. —

IL CASO VOLKSWAGEN POSSIBILE MODELLO PER LE AZIENDE DI CASA NOSTRA

FRANCO A. GRASSINI

Nessuna attenzione è stata data sinora fuori dalla Germania alle dimissioni di un tal Osterloh da Presidente del Consiglio dei Lavoratori del gruppo Volkswagen che non pochi pensavano fosse il vero capo del grande gruppo automobilistico. In realtà tali dimissioni meritano essere considerate sia perché illuminano il sistema industriale tedesco, il primo in Europa e tra i maggiori del mondo, sia per la specifica motivazione. In Germania tutte le imprese con 2.000 o più dipendenti per legge devono far nominare dai lavoratori metà dei componenti del consiglio di sorveglianza che, a sua volta, sceglie il Consiglio di amministrazione che governa l'impresa. Qui la situazione del gruppo Volkswagen non è molto brillante.

L'utile operativo in tempi normali era il 7,4% del fatturato ed è calato al 5,3% nell'anno in corso. Per giunta la maggior parte dello stesso è ottenuto nei veicoli sportivi di alta qualità come Audi e Porsche nei quali c'è poca concorrenza. Altri profitti vengono dalla Cina dove i lavoratori non contano nulla. Le menzionate dimissioni importano perché una motivazione delle stesse è stato il tentativo non riuscito di opporsi alla scelta, da parte del management, di trasformare la Volkswagen in un produttore di veicoli elettrici. Questa decisione, infatti, implica che la maggior parte dei 660.000 lavoratori dovrà essere addestrata per svolgere i nuovi compiti in un sistema radicalmente modificato e, in non pochi casi, mandati anticipatamente in pensione perché, ad una certa età, non è facile apprendere nuovi modi di lavorare.

Quali sono le o la lezione che possiamo trarre dall' esperienza della Volskwagen? Istintivamente verrebbe da pensare che una partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale comporti poca cura per il futuro e, quindi, agli investimenti in innovazione e molta, per i compensi alle classi più basse dei lavoratori. In realtà questo è vero qualche volta, ma non sempre. Molto dipende dalla cultura dei sindacati che di fatto guidano i lavoratori ed i loro rappresentanti. I pubblici poteri, per altro, possono influire sugli orientamenti dei sindacati. Ad esempio si potrebbero introdurre incentivi fiscali sui premi dati ai lavoratori ove l'azienda si sia sviluppata ad un ritmo predeterminato nell'ultimo decennio o altro periodo scelto. Analoghi provvedimenti potrebbero essere presi per le innovazioni tecnologiche. A questo punto una domanda si pone su quale lezione può trarre l'Italia che di imprese di grandi dimensioni ne ha pochine. Una legge che, come in Germania, obblighi le grandi aziende ad avere una rappresentanza dei dipendenti nei consigli d'amministrazione è opportuna, ma non è sufficiente. Occorre una normativa che limiti la concorrenza basata su dumping sociale e/o ambientale. Va migliorato l'addestramento continuo dei lavoratori. E', soprattutto necessario un miglioramento culturale. In Italia già oggi imprese di diverse dimensioni hanno di fatto una collaborazione dei lavoratori alla gestione con suggerimenti per migliorare produzione e prodotti. Introdurre incentivi perché soluzioni analoghe si diffondano è una necessità per un'economia che, terminata la crisi del Covid, deve migliorare cambiandosi. —

†

Il 9 maggio 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Mantovani

ne danno doloroso annuncio la moglie DARIA, le figlie FRANCESCA e FEDERICA, il genero ALESSANDRO, gli adorati nipoti MATTEO, EMANUELE, VIRGINIA e REBECCA, unitamente alla sorella ARIELLA e famiglia.
Lo saluteremo venerdì 14 alle 10 nella Chiesa dello Spirito Santo a Duino.

Trieste, 12 maggio 2021

Ciao Zio, fai buon viaggio.
DEANA, LUCA, EVA e MARTINA.

Trieste, 12 maggio 2021

LILLI, RENATO e figli sono vicini alla famiglia.

Trieste, 12 maggio 2021

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Mosetti Franzil

Ne danno il triste annuncio ENRICO, ANNAMARTINA con RAFFAELE, ERICA con ENRICO, GIACOMO con MARTA; i nipoti FEDERICO, VERONICA, ALESSANDRA, GIORGIA; i fratelli VIVIANA, PAOLA, VALENTINA, FRANCESCO ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 14 maggio alle ore 11.30 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore

Trieste, 12 maggio 2021

Partecipano al dolore le famiglie:
JERIAN, ALBRECHT, CRISE, BATTILANA, LAGANA', NEGRO, BROCCA, FAVRETTO, ROMANI.

Trieste, 12 maggio 2021

Gabriella Mosetti Franzil

Partecipiamo al dolore per la scomparsa di Gabriella.
Renzo Mosetti & Famiglia

Trieste, 12 maggio 2021

Partecipiamo al vostro dolore:
GIOVANNI, CHIARA, FRANCESCO e TERESA con famiglie.

Trieste, 12 maggio 2021

L'Istituto Comprensivo Weiss piange l'amica GABRIELLA per tanti anni stimata docente.

Trieste, 12 maggio 2021

†

Riposa serenamente

Luciano Pozar

Resterà nel cuore di LAURA con TIZIANA, ANDREA e l'amatissima AMBRA e di ROBERTA con MARTINA, ALESSANDRO e famiglia.
Le esequie avranno luogo venerdì 14 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 maggio 2021

Partecipano commossi:
- GINO e STELLA

Trieste, 12 maggio 2021

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Furlan

" Nino "

Lo annunciano la moglie EVELINA con i figli STEFANO e MARCO.

Lo saluteremo venerdì 14 maggio, alle ore 9.30, presso la Cappella del cimitero di Barcola.

Uno speciale ringraziamento a MARGHERITA.

Trieste, 12 maggio 2021

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ferraro ved. Chiatti

ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con RENATA e la nipote DEVA.
Ultimo saluto giovedì 13 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 12 maggio 2021

TRIESTE

Il caso di via del Ponzanino





LE IMMAGINI

I sigilli, gli spazi danneggiati e il ragazzo

A sinistra, l'interno dell'appartamento di via del Ponzanino in cui ha perso la vita il trentaseienne Luca Lardieri. In alto, l'avviso "locale sottoposto a sequestro" sistemato dalla Polizia sulla porta dell'alloggio. Foto di Massimo Silvano. **A destra, la vittima.**



Morto a San Giacomo nell'alloggio esploso: si indaga per omicidio

Il 4 aprile lo scoppio dell'appartamento in cui abitava la vittima, Luca Lardieri
Un taglio al collo svelato dall'autopsia. L'ipotesi degli inquirenti: nessun incidente

Gianpaolo Sarti

Non era un incidente. Le fiamme e l'esplosione servivano a nascondere altro: un omicidio. Luca Lardieri, il trentacinquenne triestino morto il giorno di Pasqua nel suo alloggio di via del Ponzanino 3, con molta probabilità è stato ucciso. L'autopsia ha rivelato un taglio al collo, come una coltellata. E in quell'abitazione – si scopre ora – c'erano gocce di sangue dappertutto.

La Procura in queste settimane sta battendo una precisa pista investigativa: il pm Massimo De Bortoli ha aperto un fascicolo per omicidio volontario e incendio doloso, come conferma il procuratore Antonio De Nicolo. Qualcuno, insomma, ha ammazzato il trentacinquenne e poi ha appiccato il rogo in modo da cancellare le tracce. Questa è l'ipotesi.

Le fiamme, come molti ricorderanno, avevano innescato lo scoppio dell'abitazione. Il boato era stato avvertito dall'intero rione di San Giacomo.

Era poco più di un mese fa, il 4 aprile. Pasqua, appunto. All'ora di pranzo. Una deflagrazione potente, tanto da danneggiare seriamente anche altri due appartamenti accanto a quello dell'ultimo piano in cui viveva Lardieri, e da ferire una vicina. L'intero edificio era stato evacuato. La gente era corsa in strada.

Gli investigatori hanno anche trovato sangue in più punti all'interno dell'abitazione

Luca Lardieri era stato trovato senza vita dai Vigili del fuoco. Disteso sul letto, in mezzo alle fiamme, il corpo parzialmente ustionato. Una fine drammatica per il giovane triestino, segnato da una vita piegata dalla tossicodipendenza. Lardieri viveva abbandonato a se stesso. Il suo nome era noto, da tempo, ai servizi di salute mentale e alle forze dell'ordine.

All'inizio si era pensato a un innesco da sostanze chimiche, come se il trentacinquenne avesse maneggiato qualcosa di pericoloso. D'altronde non sarebbe stata la prima volta: il giovane aveva già causato un incendio nell'appartamento in cui abitava in precedenza.

Quel 4 aprile, spente le fiamme, i pompieri avevano prelevato alcuni residui dell'esplosione e materiali rinvenuti nell'alloggio, con l'intenzione di sottoporli ad esami di laboratorio. Segno che gli investigatori volevano vederci chiaro.

Ma i sospetti che dietro all'incendio e allo scoppio ci potesse essere davvero la mano di un assassino, hanno iniziato a farsi via via più concreti grazie ai successivi sopralluoghi della Polizia scientifica e della Squadra mobile, anche se le fiamme e le necessarie operazioni di spegnimento – acqua e idranti – avevano disintegrato molte tracce utili alle indagini.

La Squadra mobile sta scavando nel passato del 35enne: frequentazioni, contatti

Ma adesso ci sono almeno tre chiari elementi che portano ad avvalorare la tesi dell'omicidio. Il primo: il medico legale Fulvio Costantinides ha rinvenuto una ferita da taglio sul collo della vittima. Alcuni centimetri sul lato destro, provocati da un unico fendente, non così profondo però da determinare un dissanguamento. Possibile, quindi, che il giovane, stordito dalla coltellata, sia deceduto per l'intossicazione dai fumi dell'incendio.

Secondo. Le tracce di sangue sono state rinvenute sul materasso ma anche in varie zone dell'alloggio. Questo rivela una possibile azione violenta avvenuta nell'abitazione.

Terzo. L'incendio è certamente doloso, su questo non ci sono dubbi: il rogo è stato appiccato in più punti dell'appartamento, anche attorno al letto in cui era disteso il trentacinquenne, muro compreso. Si presume che l'assassino abbia usato dell'alcol, spruzzandolo un po' ovunque. Ma andrà accertato con le indagini di laboratorio sui reperti prelevati.

La Squadra mobile sta scavando nel passato del giovane. Frequentazioni, contatti.

Come testimoniato dai vicini, Lardieri viveva con la porta dell'alloggio praticamente aperta, soltanto accostata. Entrava chiunque in quella casa, sia di giorno che di notte: amici e altri conoscenti con problemi di tossicodipendenza. Il citofono non funzionava, quindi chi arrivava da fuori doveva suonare agli altri condomini.

La Polizia è ora a caccia di impronte. Gli investigatori hanno delegato un pool di esperti di Padova. Qualcosa forse è già stato trovato.

Ma non è chiaro se la Procura stia procedendo a carico di ignoti. O se ci sia un sospettato. Un nome, insomma qualcuno. Il riserbo degli inquirenti in questa fase delle indagini è massimo. —

L'INCHIESTA



Il procuratore: «Incendio doloso Lavoro difficile»

È un'indagine difficile. E per un motivo: l'incendio e le successive operazioni di spegnimento hanno cancellato tracce utili all'indagine.

«Già, proprio così – osserva il procuratore Antonio De Nicolo – siamo davvero alle prese con un caso complicato. Un incendio è distruttivo – precisa – così come l'acqua degli idranti, ovviamente indispensabile a domarlo. Chiaramente i Vigili del fuoco non potevano fare altrimenti, perché il loro intervento per salvare le persone e mettere in sicurezza gli ambienti viene prima dell'indagine penale. Ma questa – rileva – è purtroppo una complicazione gigantesca per ricostruire l'accaduto. Su un punto – precisa il procuratore – non c'è alcun dubbio: si è trattato di un incendio doloso».

Gli investigatori sono in una fase molto delicata dell'inchiesta. «In pieno svolgimento – conferma De Nicolo – ma gli sviluppi possono anche essere non troppo lontani nel tempo». Una pista, insomma, c'è. —

G. S.

LA TAPPE DELLA VICENDA

Il corpo ritrovato

Il 35enne triestino Luca Lardieri viene trovato senza vita nella sua abitazione di via del Ponzanino 3, la domenica di Pasqua. Si pensa a un tragico incidente.



La forte deflagrazione

La deflagrazione è molto potente, tanto da danneggiare altri due appartamenti accanto a quello dell'ultimo piano in cui viveva Lardieri e da ferire una vicina.



La svolta

Le indagini alla fine hanno fatto scartare l'ipotesi dell'incidente: le fiamme servivano a nascondere un omicidio. Ci sono varie prove, tra cui un taglio al collo di Lardieri.

Il caso di via del Ponzanino

Gabriella Leone: «Luca era una persona fragile e buona, non avrebbe mai messo a repentaglio la vita di altri. Inoltre stava per cambiare casa»

La madre: «Ora voglio che emerga tutta la verità»

IL COLLOQUIO

Laura Tonero

«Avevo capito subito che il mio Luca non si era ucciso e che ci fosse qualcosa di strano dietro alla sua morte, e ora voglio emerga tutta la verità, affinché a mio figlio venga ridata dignità». Gabriella Leone, mamma di Luca Lardieri, nelle settimane scorse aveva già messo in fila una serie di tasselli, e tutti portavano in una direzione, quella di una morte avvenuta per mano di qualcuno.

«Luca era fragile, ma era una buona persona, e non avrebbe mai fatto qualcosa che potesse arrecare danni o mettere a repentaglio la vita di qualcun altro», sostiene la donna. «La sera stessa, a poche ore da quello scoppio e dalla sua morte – ricorda –, gli inquirenti mi avevano fatto delle domande su chi frequentava il mio Luca, e poi tardava ad arrivare il nullaosta per la sepoltura. Tutti elementi che mi hanno portato a pensare fin dalle prime settimane in una direzione. Quando ho ricevuto le carte della Procura relative al fatto che veniva disposta l'autopsia e venivano nominati dei periti, tra l'altro figure di alto profilo, per me è stata una conferma del fatto che le indagini seguivano la pista dell'omicidio, ma non avevo ancora certezze e non conoscevo dettagli e modalità». Luca e sua madre – la donna vive a Ferrara – non si vedevano dall'ottobre del 2019. «Quel giorno ero venuta a Trieste, e ricordo bene quella giornata drammatica – spiega – perché mi trovavo in prossimità della Questura gli attimi prima che venissero uccisi i due agenti Rotta e Demenego. Da allora ci scrivevamo molto, e stavamo progettando il suo trasferimento in una nuova casa che gli avevo preparato». Un appartamento che si trova a poche centinaia di metri da via del Ponzanino. «Ho trovato anomalo anche questo fatto, la coincidenza tra la sua morte e l'imminente trasloco – evidenzia la madre –. Si sarebbe trasferito di lì a poche ore, gli avevo fatto preparare tutto: cibo nel frigorifero, vestiti nell'armadio, una piantina fiorita sul tavolo e un paio di scarpe nuove, visto che da un anno girava quasi senza».

Delle fragilità di Luca la madre non ne fa segreto, ed era pure al corrente del fatto che il ragazzo facesse uso di stupefacenti e che la casa fosse frequentata non sempre da persone per bene: «Mio figlio era un piccolo genio, bravo a scuola, un mago della tecnologia – racconta –, poi ha incontrato le persone sbagliate, e la sua fragilità psichica lo portava ad essere anche ingenuo, a non riconoscere la cattiveria e le brutte intenzioni degli altri. In molti – aggiunge – si sono approfittati di lui, lo hanno sfruttato, ma escludo mio figlio avesse in casa "strano materiale" utile a provocare quello scoppio». Tra l'altro in quella casa non c'era neppure il gas, e lo scoppio tale da danneggiare anche le pareti dei vicini aveva fin da subito insospettito la donna.


I pompieri e il 118 sul posto

«Ho detto agli inquirenti, la sera stessa della morte di Luca – indica –, che mio figlio in passato aveva fatto qualche c......, ma non avrebbe colpito gli altri. Luca era fragile, ma non stupido, anzi, e un altro elemento che mi ha lasciato dei dubbi – sottolinea – è il fatto che mio figlio è stato ritrovato morto sul suo letto: se gli fosse scoppiato qualcosa tra le mani, mentre armeggiava con del materiale come si ipotizzava all'inizio, non sarebbe stato trovato sul letto». La donna ha fiducia negli inquirenti: «Stanno lavorando con grande serietà, avvalendosi anche di grandi professionisti. Ora, però, pretendo la verità, e poi a Trieste non ci tornerò mai più perché è una città che mi ha riservato tanto dolore». —

IL DUPLICE OMICIDIO DEL 4 OTTOBRE 2019 IN QUESTURA

Indagini chiuse, chiesto il processo per Meran

Il pm Riolino ha proposto il rinvio a giudizio per l'assassino dei due poliziotti Demenego e Rotta. A giugno l'udienza

Gianpaolo Sarti

La Procura ha chiesto il processo per il dominicano Augusto Meran, l'assassino dei due giovani poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta.

Il pm Federica Riolino ha chiuso le indagini e ha avanzato formalmente la richiesta di rinvio a giudizio. Un passo decisivo per il drammatico omicidio in Questura, avvenuto il 4 ottobre del 2019. Da indagato, ora Meran è a tutti gli effetti un imputato. L'udienza preliminare è in programma il 7 giugno davanti al gup Luigi Dainotti.

Inchiesta ufficialmente chiusa, dunque, dopo che il gip Massimo Tomassini la scorsa settimana aveva acquisito in udienza, in sede di incidente probatorio, la perizia psichiatrica sul dominicano, difeso dagli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua. Una perizia che il giudice aveva affidato a un pool di specialisti per sondare la capacità di intendere e di volere dell'assassino. Non solo. I periti hanno dovuto accertare anche se Meran è in grado di sostenere un processo.

L'équipe ha riconosciuto nel giovane dominicano «un'infermità». E, al momento dei fatti, una capacità parziale di intendere e di volere. Così si erano espressi i periti nelle loro conclusioni: «Meran – precisava il documento nella parte finale – al momento dei fatti, era, per infermità, in tale stato di mente da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere». Una condizione, come veniva specificato nel resto della relazione, causata dalla tossicodipendenza da marijuana e da un «vizio parziale di mente».

Gli esperti, insomma, hanno rilevato una patologia psichica, ciononostante – stando agli accertamenti – il dominicano era comunque consapevole di ciò che faceva. Quindi è di fatto imputabile: «Ha la capacità di partecipare coscientemente al procedimento», cioè al processo.

Il pool di psichiatri e psicologi ha anche rimarcato che «è necessario considerare possibili oscillazioni delle condizioni psichiche di Meran, che potrebbero transitoriamente far venire meno detta capacità».

I quattro specialisti incaricati dal gip sono Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli; Ariadna Baez, psichiatra del Dipartimento delle Dipendenze di Trieste; Gaetano Savarese, psichiatra del Csm di Udine; Erika Jakovcic, psicologa. «Sono soddisfatta per l'esito dell'incidente probatorio – spiega l'avvocato Cristina Birolla che assiste la famiglia Rotta –, ci si aspetta un giusto processo. Meran non può restare impunito». —



Augusto Meran armato all'interno della Questura il 4 ottobre del 2019

IL GRUPPO: «NESSUNA CRITICITÀ A SERVOLA»



La Ferriera di Servola durante le operazioni di smantellamento

Arvedi rassicura: «La nube scura? Solo forte pioggia»

Il gruppo Arvedi informa che nell'area della Ferriera di Servola sono in corso le operazioni di dismissione e smantellamento ai sensi dell'accordo di programma sottoscritto in data 26 giugno. «Gli eventi meteorici intensi come quello registrato nella giornata di venerdì 7 – spiega una nota – possono dar luogo ad eventi visibili a causa della polvere che si solleva dalle aree dove ancora non è terminata l'attività di smantellamento e ripristino soprattutto in concomitanza con l'eccezionalità dell'evento come quello di venerdì». «Tali eventi visibili possono verificarsi anche in questa fase di dismissione ma sono eventi estremamente diversi – puntualizza l'azienda cremonese – dagli spolveramenti osservati negli scorsi anni quando le polveri venivano risollevate da materiali in stoccaggio nel parco fossili e nel parco minerali. Tali parchi come altre aree dello stabilimento sarano oggetto di attività di messa in sicurezza permanente come da progetti presentati a settembre 2020 e ancora in corso di approvazione al ministero dell'Ambiente».

«L'azienda sta operando nel rispetto delle procedure che sono state comunicate agli enti nel luglio 2020 – conclude il comunicato – mettendo in campo tutte le attività di contenimento necessarie per effettuare lo smantellamento dell'impianto. Dalle risultanze sulla qualità dell'aria non vi è comunque evidenza di alcuna criticità ambientale».

Sull'episodio era intervenuto anche l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro. «Mi sono immediatamente confrontato con l'Arpa e la mia direzione Ambiente, è già stata chiesta – aveva spiegato – anche una relazione alle due società Icop e Acciaierie Arvedi su quanto accaduto. Qualche disagio ancora potrebbe esserci, come avevamo già anticipato, poiché si sta demolendo una struttura di oltre cento anni e ci sono molte aree non ancora pavimentate». L'assessore aveva sottolineato che «l'aver avviato la riconversione dell'area nell'ottica dello sviluppo sostenibile non ci fa abbassare la guardia e, come per la questione dei possibili odori, valuteremo eventuali prescrizioni». —

SI È SPENTA A 74 ANNI DOPO UNA LUNGA CARRIERA



Maria Cristina Palazzi Gubertini, scomparsa all'età di 74 anni

Addio all'interprete Palazzi Gubertini Le esequie sabato

Si è spenta a 74 anni tra l'abbraccio dei suoi cari Maria Cristina Palazzi Gubertini, figura di riferimento dell'interpretariato a Trieste, consulente preziosa e di fiducia con questo incarico anche per l'ex presidente delle assicurazioni Generali Antoine Bernheim. Nata in Svizzera, bilingue italiano-francese, fu naturale per lei scegliere le lingue come ambito di lavoro. Professionalità, competenza, savoir-faire, discrezione e gentilezza erano i suoi punti di forza. Si è distinta nell'ambito di convegni anche internazionali come interprete freelance. Importante la sua collaborazione con le Assicurazioni Generali, dove dal 1997 ha coordinato il gruppo interpreti dal francese per il Comitato Aziendale Europeo (Cae), lavorando a stretto contatto con i il top management del gruppo.

Quando il finanziere Antoine Bernheim divenne presidente, non ci fu incontro ufficiale o occasione istituzionale in cui non fosse richiesta la presenza di Cristina Palazzi. Chi la ricorda in quegli anni a fianco del Presidente, racconta che quando Bernheim arrivava a un appuntamento importante, come anche nel caso delle affollate assemblee degli azionisti, cercava subito con lo sguardo la presenza della Palazzi, visto che lui continuava ad esprimersi in francese, e si fidava solo di lei per trasmettere il suo pensiero agli interlocutori italiani. «Tra noi – ricordano commossi i colleghi e le colleghe della scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori – lascia un grande vuoto, perché ci mancherà non solo la sua grande capacità professionale, basata su rigoroso studio e preparazione, ma anche il suo piacere di stare insieme a noi, allentando la tensione del lavoro con momenti conviviali, ricchi della sua simpatia e vivacità, e del suo senso positivo della vita». Lascia il marito Dario, le figlie Nicoletta e Alessandra e gli amati nipotini. Le esequie sono state fissate per sabato 15 maggio, alle 11.20, nella Cappella di via Costalunga. — L.T.

LA IUPAP APPRODA ALL'ANTICO SCALO

La Sottostazione elettrica sede dell'Unione mondiale dei fisici

Regione, Comune, Fit e gli enti di ricerca: «Altro riconoscimento per la città»
Fantoni: «Verso un polo tecnoscientifico capace di dialogare con le imprese»

Giovanni Tomasin

Trieste diventa un punto di riferimento per la comunità internazionale dei fisici. Non che prima non lo fosse, basti pensare all'Ictp, ma ieri è stato annunciato il trasferimento nel capoluogo giuliano della segreteria della Iupap (International Union of Pure and Applied Physics), che prenderà sede nel quartiere generale della Fondazione internazionale Trieste, alla Sottostazione elettrica. Ovvero all'interno del Porto vecchio.



La Sottostazione elettrica all'interno del Porto Vecchio di Trieste

Anche per questo la novità è stata data in gran pompa nel palazzo della Regione dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, dal sindaco Roberto Dipiazza, dal presidente della Fit Stefano Fantoni, dal presidente della Iupap Michel Spiro (da remoto), dal direttore della ricerca di Ictp Sandro Scandolo, dal direttore della Sissa Stefano Ruffo e dal professor Giovanni Comelli del dipartimento di Fisica di Units.

La Iupap è un'associazione nata nel 1922 a Bruxelles, dove ora ha sede. Entro il 2021 Trieste diventerà la sede amministrativa del sodalizio, che riunisce i fisici di tutte le nazioni e funge da camera di coordinamento per le ricerche a livello globale. La Iupap organizza convegni e momenti di incontro per la comunità scientifica in tutto il mondo, oltre a assegnare premi prestigiosi come la medaglia Boltzmann per gli studi di meccanica statistica. Sempre a cura della Iupap è la definizione delle unità di misura.

Per l'assessore Rosolen «l'arrivo alla Fit è un riconoscimento per la città e per la comunità triestina dei fisici»: «Aiuterà a portare altra attenzione sulla città – ha detto –. È quel che la Regione fa con Fit e gli altri enti scientifici cittadini. In questo senso si colloca la richiesta nel Pnnr di istituire a Trieste l'istituto di ricerca per le tecnologie quantistiche, da insediare in Porto vecchio».

Il sindaco ha ringraziato Fantoni per il risultato ottenuto: «Il Porto vecchio continua a riscuotere interesse incredibile. Io penso che in 7-8 anni potremo vedere dei risultati molto interessanti, nonostante la burocrazia di questo Paese».

Nel suo discorso il professor Fantoni ha annunciato che l'anno prossimo si terrà il centenario della Iupap, appuntamento che in parte verrà festeggiato anche a Trieste. Il presidente della Fit coglie l'arrivo dell'unione dei fisici come uno sprone alla comunità scientifica e alle istituzioni triestine a fare massa critica: «Qui c'è una concentrazione di ricerca scientifica e attenzione all'innovazione molto più alta che in altre zone d'Italia e d'Europa». Questo potenziale, ha proseguito, può esser impiegato nel risveglio del Porto vecchio: «Penso sia importante andare verso un polo tecnoscientifico che, nel riconoscere il dialogo fra scienza e imprenditoria, non dimentica che i risvolti della ricerca sono importanti di per sé. Trieste può farlo meglio di molti altri».

Il presidente della Iupap Spiro è intervenuto in videoconferenza: «Speriamo che Trieste ospiti il segretariato centrale dell'Unione per molto tempo. La città è stata selezionata fra tante candidate in ogni parte del mondo, siamo lieti e onorati che l'abbia fatto anche la Fit. Darà una spinta in più alla Iupap, che entra nel suo secondo secolo di storia». Scandolo ha tessuto le lodi delle attività della Iupap: «Una grande rete che speriamo di riuscire a portare qui». Ruffo ha sottolineato il ruolo della Iupap anche su temi che esulano dalla ricerca, come quello dei diritti civili per gli scienziati. Comelli ha ricordato che l'anno prossimo è il centenario di Iupap: «Nel 2023, invece, ricorrono i cent'anni dall'ingresso dell'Italia nell'Unione, mentre nel 2024 compie un secolo Units. Una serie di occasioni che potranno servirci a guardare al passato, al presente e al futuro».

Spiro, presidente dell'associazione: «Onorati, l'arrivo qui una spinta per noi»

A margine dell'incontro, Fantoni è tornato sul tema del polo tecnoscientifico: «La speranza è che, come avviene negli Usa, Trieste diventi un luogo in cui le imprese vengono perché sanno che lì possono dialogare con gli scienziati. Stiamo creando le condizioni perché ciò avvenga». Elenca Fantoni: «Prima Esof, ora l'arrivo di Iupap, la possibilità della Summer School, l'Ogs al Magazzino 26 sono elementi di un modello interessante, che ancora non c'è ma potrebbe realizzarsi». —

IL DIBATTITO SU NORME E ARREDI ESTERNI

Gazebo per i ristoratori Scintille Russo-Lega

La possibilità di servire solo all'aperto è una magagna per i ristoratori: alcuni vorrebbero ovviarvi con dei gazebo, ma il regolamento dehors del Comune di Trieste è particolarmente restrittivo al riguardo. Per questo motivo il consigliere regionale dem (e potenziale candidato sindaco) Francesco Russo chiede alla Regione di vagliare la possibilità di derogare ai regolamenti per il periodo di emergenza. Una proposta che l'assessore al Commercio Serena Tonel bolla come «incontemplabile», annunciando però che il Comune sta lavorando con la Soprintendenza a limiti meno severi.

Dice Russo: «Questa mattina un ristoratore, non so se più arrabbiato o sfiduciato, mi raccontava che il Comune gli ha chiesto di smontare il gazebo installato nello spazio esterno del suo ristorante, struttura che, proprio in questa fase di riapertura, gli avrebbe consentito di aumentare il numero di coperti». Per questo motivo, prosegue, ha presentato un'interrogazione «che ha l'obiettivo di esortare la Regione a trovare soluzioni normative che consentano di derogare, almeno fino alla fine della stagione estiva, alcune norme dei regolamenti comunali». Cita infine l'esempio della Regione Marche che le «ha già adottate sul proprio territorio regionale ovvero considerare spazi all'esterno tutte le strutture aperte su almeno tre lati».



Francesco Russo

Tonel ribatte: «Da un candidato sindaco la richiesta alla Regione di derogare ai regolamenti comunali appare quantomeno bizzarra, ancor più se ignora i principi costituzionali di sussidiarietà verticale e di spartizione delle competenze tra Comuni e Regione». Quanto ai gazebo, dice l'assessore: «È un tema che stiamo trattando con la Soprintendenza. Le delibere che stiamo facendo da un anno a questa parte prevedono solo ombrelloni classici e funghetti, perché il contenuto dell'accordo fra Comune e Soprintendenza non contempla i gazebo. Quel testo però fa riferimento a una disciplina anti Covid antecedente. La ristorazione all'aperto cambia un po' le cose, e stiamo lavorando a una modifica». —

G.TOM.

IN BREVE

Oggi alle 15
Presidio sindacale per libertà di stampa

Presidio di circa 30 minuti, oggi alle 15, all'esterno della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, come nelle altre sedi Rai italiane, in difesa della libertà di stampa e dell'indipendenza del servizio pubblico. Lo annuncia l'Usigrai Fvg.

La ricorrenza
Fine Ramadan a Borgo San Sergio

Festa di fine Ramadan 2021, una delle principali ricorrenze religiose islamiche: si terrà domani al campo sportivo di via Petracco 8, a Borgo San Sergio, dalle 9 alle 10. Lo rende noto il Centro culturale islamico di Trieste.

Il servizio
Famulari (Pd) attacca sulle scelte di Esatto

«Chiediamo chiarimenti e rassicurazioni sulla decisione presa da Esatto spa di riaprire l'accesso al pubblico senza appuntamento. Si tratta di uno sportello molto frequentato e siamo ancora in una fase pandemica che richiede ogni precauzione per evitare il rischio di assembramenti». Lo afferma la segretaria del Pd provinciale di Trieste Laura Famulari.

Il sindaco, stanco di aspettare Terme Fvg e Icop, ha ricevuto ieri la delegazione spagnola che punta sugli spazi del Magazzino 30

La "terapeutica" in Porto vecchio: Dipiazza apre all'iberica Supera

IL CASO

Massimo Greco

Roberto Dipiazza apre il secondo fronte. Non aveva gradito le lungaggini del trio Terme Fvg-Icop-Myrtha Pools nel preparare il progetto della nuova piscina terapeutica in Porto vecchio, così ieri pomeriggio ha ricevuto una delegazione di Supera, un gruppo spagnolo che aveva già presentato un anno fa le proprie credenziali. Presenziava anche il direttore dei Lavori pubblici, Enrico Conte.

Al termine dell'incontro il sindaco era soddisfatto, perché l'interlocutore iberico, che gestisce 24 centri "acquatici" tra Spagna e Portogallo, si è impegnato a presentare un progetto nel giro di un paio di settimane. Ma non sarà l'ex quartiere Ford dietro al Centro congressi il sito prescelto, bensì il Magazzino 30 davanti al Bacino 0.

Il Comune deve aver rivisto le opinioni al riguardo, perché in precedenza aveva storto il naso sul "30", un'area assai più piccola rispetto alle vetuste strutture del "32" e del "133". Ma il "30" presenta un vantaggio non dappoco: è libero da vincoli della Soprintendenza, per cui può essere abbattuto e sulle sue ceneri rinascerebbe qualcosa di radicalmente nuovo. Si rammenta che il "30" aveva avuto alcuni anni fa il suo momento di notorietà, quando il Comune aveva monitorato il mercato alla ricerca di investitori desiderosi di trasformare quella baracca color rosa in un nuovo mercato ittico, accompagnato da un ristorante panoramico con musica jazz. A un certo punto sembrava che Eataly fosse interessata all'operazione, ma l'interesse tramontò ben presto.



Uno scorcio del Magazzino 30 in Porto vecchio

Dipiazza ha aggiunto che Supera avrebbe espresso l'intenzione di provvedere anche alla "vecchia" terapeutica, quella parzialmente crollata nell'estate 2019.

Comunque il sindaco non ha chiuso la porta in faccia al terzetto Terme-Icop-Myrtha: la sua volontà è quella di mettere a confronto i progetti e verificarne la migliore adattabilità tecnico-finanziaria. —

Attività economiche

IN PISCINA

L'ex pallanotista



Dalla piscina ai campi da golf, passando per eventi e ristorazione. Aaron Giorgi, ex capitano della squadra della Pallanuoto Trieste, nel 2019 ha appeso la cuffietta al chiodo, salutando lo sport che per anni l'ha visto protagonista, passando alla gestione dello stabilimento balneare di Sticco sul lungomare barcolano insieme agli amici e dedicando il tempo libero anche a buche e palline.

IL PROGETTO

L'idea top secret



Il gruppetto di amici composto da Manfredi Carignani, Aaron Giorgi e Francesco Minucci annuncia anche un progetto in cantiere per il futuro, un'iniziativa che coinvolgerà altri imprenditori del mondo della ristorazione a Trieste. I dettagli per il momento non vengono svelati, e l'obiettivo è di presentare presto l'idea alle istituzioni, per valutarne la fattibilità.



Nuova sfida per Carignani, Giorgi e Minucci, i tre imprenditori protagonisti del rilancio dello stabilimento balneare Sticco

Dal lungomare al golf club di Padriciano per rinnovare e aprire a tutti il ristorante

L'OPERAZIONE

Micol Brusaferro

Squadra che vince non si cambia. E così, dopo aver rilanciato un paio d'anni fa lo stabilimento balneare Sticco, a Barcola, i giovani imprenditori triestini Manfredi Carignani, Aaron Giorgi e Francesco Minucci si lanciano in una nuova avventura. Dal mare all'altipiano, con la gestione della ristorazione del golf club di Padriciano, al via il prossimo 21 maggio.

La più grande novità sarà l'apertura a tutti, e non solo ai soci, per pranzi, cene, aperitivi e per il servizio al bar. Più avanti poi è previsto anche un ricco calendario di eventi, che in parte si affiancheranno ai tornei sportivi organizzati sul campo. «Ci siamo avvicinati al circolo perché Aaron gioca a golf e perché mi ha convinto tempo fa a provare questa disciplina – racconta Minucci –. Siamo arrivati così a Padriciano, un posto meraviglioso. Da lì sono nati i primi contatti con il direttivo e i passi successivi, che ci porteranno alla gestione della parte dedicata alla ristorazione. Una grande soddisfazione – sottolinea – perché si tratta di un luogo stupendo, con una vista che spazia fino al mare. Abbiamo percepito una voglia di rinnovamento e ci impegneremo anche ad avvicinare al club nuovi soci, fermo restando che la parte sportiva – precisa – non sarà di nostra competenza».

La volontà dei tre amici è di partire con pasti e drink, sviluppando in particolare l'enogastronomia nel 2021, per un salto ulteriore l'anno successivo. «I menù sono già pronti – spiega ancora Minucci –: a pranzo la lista di portate sarà più semplice, più elaborata a cena, anche se i prezzi saranno contenuti. Le proposte riguarderanno sia la carne che il pesce, principalmente con prodotti locali, con qualche piatto internazionale, ma l'atmosfera sarà ideale anche per chi vorrà venire a gustarsi una bibita o semplicemente un caffè, per scoprire il club, il campo da 18 buche e il paesaggio mozzafiato».

AL GOLF CLUB
I TRE IMPRENDITORI TRIESTINI SUL CAMPO DI PADRICIANO. LASORTE

> Apertura il 21 maggio «E nel 2022 via a eventi da affiancare all'attività sportiva del circolo»

In questi giorni i tre imprenditori stanno ultimando i dettagli prima dell'apertura ufficiale, approfittando delle giornate soleggiate per valutare come sfruttare al meglio anche gli spazi esterni, in una location che secondo i ragazzi si presterà a tanti eventi. «Forse non ancora quest'anno – puntualizza Minucci – perché le norme anti Covid-19 sono ancora in vigore e pensiamo che le limitazioni non verranno eliminate presto. Intanto programmiamo una serie di iniziative che vorremmo poter inserire, magari più avanti, come degustazioni, serate a tema, eventi musicali, aperitivi speciali, cene sfruttando la zona barbecue presente. Sarà un calendario che prenderà forma con molta probabilità nel 2022».

Minucci spiega che alcuni eventi saranno promossi in occasione di tornei e manifestazioni sportive che si svolgeranno nel club, altri appuntamenti poi saranno studiati mese dopo mese, ma «abbiamo così tante idee – dice – che non vediamo l'ora di cominciare».

Un primo test, chiuso al pubblico, si terrà il 20 maggio, una sorta di prova generale, poi il 21 il locale aprirà ufficialmente a tutti. I tre amici intanto continueranno a gestire anche lo stabilimento balneare Sticco, dove lo scorso anno sono stati avviati importanti interventi di ristrutturazione dedicati proprio alla zona ristorazione, mentre il gruppetto sta studiando anche ulteriori idee per il futuro.

«Siamo pronti, insieme ad altri imprenditori che fanno parte sempre del nostro stesso settore, a presentare alle istituzioni un grande progetto, che per il momento resta top secret, un sogno nel cassetto che speriamo – conclude – possa concretizzarsi presto». —

L'ASSOCIAZIONE DI IMPRESE DEL SETTORE OSPITALITÀ

Il ristoratore Sinico presidente regionale del movimento Mio

Il triestino Andrea Sinico, 32 anni, titolare di due ristoranti e di una struttura ricettiva in città, è stato scelto come presidente regionale del Movimento imprese ospitalità (Mio Italia), associazione costituita nel 2020, alla quale hanno aderito negli ultimi mesi anche altri titolari di locali cittadini.

«Nata durante la pandemia – spiega – come realtà giovane, ancora in fase di strutturazione a livello locale, è in costante crescita. Vogliamo proporre un approccio innovativo, e soprattutto portare idee e iniziative per il nostro settore. Tra le prime battaglie che puntiamo a portare avanti – sottolinea – c'è l'eliminazione del coprifuoco alle 22 e delle aperture dei locali sono negli spazi esterni, limite che penalizza fortemente tanti gestori che non possono contare su aree all'aperto». Il sodalizio regionale vede alla vicepresidenza Massimo Di Martino, mentre gli altri imprenditori nel direttivo sono Stefano Zampa, Andrea Pergola e Cristiano Rossini. A breve si terranno alcuni incontri in Friuli Venezia Giulia, compreso un momento di confronto con il governatore Massimiliano Fedriga. «Vogliamo presentargli, insieme ai vertici nazionali del movimento, il nostro programma di ripartenza per il settore – annuncia Sinico –, un documento importante, che pensiamo possa dare nuovo slancio alla categoria. Nel frattempo continuano anche le adesioni sia a Trieste che in regione. E molti sono giovani ristoratori».


Andrea Sinico

Mio, nel dettaglio, è un'associazione di imprese, che riunisce bar, ristoranti, ma anche B&B e alberghi. —

MI.BR.

La ripresa

L'ARRIVO VENERDÌ E LA PARTENZA DOMENICA

Costa crociere, il ritorno triestino con mille turisti sulla "Luminosa"

Dal mezzogiorno di domani bloccati con transenne i parcheggi dalla Marittima all'ex Pescheria

Massimo Greco

L'ultima "passeggeri" salutò la Marittima l'8 novembre dello scorso anno: ora la macchina organizzativa delle crociere "by Trieste" riaccende i motori dopo la lunga stasi autunnale e invernale imposta dalla pandemia. Venerdì approderà e domenica partirà "Costa Luminosa".

Il primo passaggio operativo, per accogliere la nave che inaugura la stagione crocieristica, saranno le transenne che dalle ore 12 di domani giovedì 13 riserveranno il parcheggio sulle Rive dalla Marittima all'ex Pescheria, fino al tardo pomeriggio di domenica 16. "Luminosa" attraccherà al molo Bersaglieri già nella mattinata di venerdì - salvo contrordini - ma effettuerà le operazioni di solo imbarco dalla mattinata domenicale. L'unità ha svernato a Civitavecchia, a Palermo, infine a Corfù da dove raggiungerà l'Adriatico settentrionale.

Costa, che ieri ha diffuso una breve nota per ricordare la «ripartenza», pensa di ospitare a bordo un migliaio abbondante di passeggeri, in larga parte si tratterà di clientela nazionale che raggiungerà Trieste in pullman o con mezzi propri. Le incertezze igienico-sanitarie frenano ancora il turismo centro-nord europeo.

E queste incertezze pandemiche condizionano anche la scelta dell'itinerario: dalla "home port" triestina "Luminosa" salperà alla volta di Bari, poi sarà tutta Grecia con toccate a Corfù, Atene, Mykonos, Katakolon (Olimpia). Ritorno a Trieste. Nessuno scalo per ora in Dalmazia, più avanti si vedrà.

Così Costa, che sarà presente domenica con il direttore generale Mario Zanetti, riprende il mare anche in Adriatico, dopo aver esordito il 1° maggio nel Tirreno, dove "Smeralda" concentra il viaggio sui porti italiani, perché Francia e Spagna ancora non hanno aperto le loro banchine. La compagnia tricolore del gruppo Carnival sottolinea che il "battesimo" è andato bene e che si procederà con il secondo viaggio. A Cagliari era stato rilevato un caso di Covid e il turista positivo ha interrotto il viaggio a Civitavecchia, per consentire il rientro a casa tramite trasporto protetto. La stagione adriatica andrà avanti ogni domenica fino a novembre. Da sottolineare che Costa servirà il versante marittimo orientale anche con un'unità da/per Venezia, la "Deliziosa": prima partenza in calendario sabato 26 giugno. "Ma Venezia dove?" è lecito chiedersi: risposta ancora sulle generiche, poiché la soluzione-Marghera non sembra ancora praticabile. Per cui è probabile che sarà ancora la Marittima il terminal di riferimento lagunare.

La nave viaggerà verso gli scali greci saltando gli approdi dalmati



Dopodomani venerdì tornerà a Trieste "Costa Luminosa"

Capitolo fondamentale è ovviamente quello relativo alle misure di carattere sanitario assunte per cercare di garantire una vacanza sicura. C'è una novità: oltre al tampone nasofaringeo cui sottoporsi alla partenza, ne seguirà un altro a metà crociera. A bordo solito menu: temperatura, distanziamento, mascherina nei luoghi chiusi. Niente self-service al buffet, provvederà il personale a servire il cliente.

Di conserva con Costa si muove Trieste terminal passeggeri (Ttp), la società pubblico-privata che gestisce la Marittima. La procedura è standard: mascherine, distanziamento, prodotti igienizzanti. A disposizione le sale-attesa situate al pianoterra, al primo piano, eventualmente al Magazzino 42. —

AVANZO DI BILANCIO

La giunta "blinda" il tesoretto da 9,6 milioni

Il Consiglio comunale ieri ha approvato il rendiconto di bilancio del 2020, che consegna alla cassa municipale un avanzo libero di 9 milioni e 682 mila euro, da investire in opere pubbliche o necessità legate alla ripartenza, nelle intenzioni dell'amministrazione. «Si conclude l'iter degli ultimi mesi sul bilancio – ha illustrato il vicesindaco e assessore al Bilancio, Paolo Polidori –. I dati confermano una gestione positiva, a maggior ragione dato che le entrate correnti, in particolare tributarie ed extra-tributarie, sono diminuite di circa il 3% rispetto al 2019, causa pandemia». Paolo Menis del M5s ha obiettato che l'avanzo significa «denaro dei contribuenti che negli anni non è stato impiegato», ma il capogruppo forzista Alberto Polacco ha replicato che al contrario esso testimonia «virtuosità». Il Pd ha presentato un ordine del giorno, primo firmatario Igor Svab, per invitare la giunta a condividere con i consiglieri «eventuali progetti e destinazione» di quel «notevole» tesoretto. Pur dicendosi disponibile a un «confronto collaborativo», Polidori non ha condiviso il testo, poiché dal suo punto di vista esso apre la strada a potenziali future pretese, da parte dell'aula, su competenze della giunta. Ciò ha suscitato un acceso dibattito: alla fine l'odg è stato respinto dalla maggioranza. Il sindaco Roberto Dipiazza non ha votato, mentre si sono espressi favorevolmente esponenti del centrodestra. — LI. GO.

I cantieri edili interesseranno complessivamente 950 famiglie, da piazzale De Gasperi a Roiano

Bluenergy punta sul superbonus Lavori per 20 milioni su 32 case

IL CASO

Quota 32: Bluenergy Group, importante utility specializzata nella fornitura di luce-gas-servizi, annuncia con un comunicato la partenza di 18 nuovi cantieri Superbonus 110% a Trieste, ai quali se ne aggiungeranno quattordici entro la fine di maggio. Interesseranno 950 famiglie e implicano un investimento di circa 20 milioni di euro.

Tra i cantieri già avviati a Trieste il complesso residenziale De Gasperi 3- Lamarmora 11-Brigata Sassari 24 in piazzale De Gasperi, il condominio "Pagliaricci 26" in via dei Pagliaricci a San Giovanni, il condominio "Giusti" di via Giuseppe Giusti a Roiano, il condominio "Commerciale" in via Commerciale 158-158/1, che era già partito a dicembre.

Bluenergy ha coordinato il progetto di riqualificazione energetica degli edifici, configurandosi - spiega il comunicato aziendale - come riferimento per la conduzione dei diversi attori impegnati nell'opera e come realizzatore diretto di tutte le opere impiantistiche condominiali. Il progetto ha visto la cooperazione tra diverse imprese del territorio (Cos Drenica, Goni Srl, Schiavone Costruzioni Srl, Ad Gulf, Ilse Costruzioni, Costruzioni Generali Trieste, Sp Group, Cp Costruzioni Srl, Omnia Costruzioni Srl). A esso hanno collaborato lo studio Marangon Maiorano, lo studio Celli, lo studio Gasperini, Diego Piazzolla dello studio System Mind.


Uno degli interventi riqualificativi di Bluenergy. Foto Massimo Silvano

«L'avvio di questi numerosi cantieri a Trieste è motivo di grande orgoglio per Bluenergy – è il commento di Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group – crediamo che la riqualificazione energetica del parco immobiliare di una città come Trieste sia fondamentale per favorire e supportare una quotidianità sempre più sostenibile, un impegno concreto anche verso le generazioni future».

«In questo senso il Superbonus 110% rappresenta un'occasione unica sia per il territorio ma anche per i cittadini – insiste la Gervasio –, per questo riteniamo che sia indispensabile affidarsi a un partner specializzato che possa seguire tutti gli step dei lavori dalla progettazione alle pratiche amministrative, vista la complessa articolazione dell'iter per poter accedere ai benefici fiscali, garantendo la qualità dell'esecuzione dei lavori sia sotto il profilo tecnico che finanziario».

L'obiettivo di Bluenergy - argomenta ancora il manager - è realizzare interventi capaci di rendere il più efficiente possibile i consumi quotidiani, quindi di consumare di meno e di produrre meno CO_2 per scaldare o rinfrescare case, uffici, aziende. In quest'ottica, la scelta Bluenergy - conclude la nota - è fornire esclusivamente energia proveniente da fonti rinnovabili e gas compensato grazie alla collaborazione con Carbonsink, società italiana che si occupa di mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il meccanismo dell'annullamento dei crediti carbonio prodotti dalle emissioni di CO_2. Inoltre, fungendo da hub di riferimento per la conduzione dei diversi attori impegnati nelle opere di riqualificazione energetica, si punta a favorire la collaborazione tra le maestranze locali. —

IMPEGNATI IL NUCLEO OPERATIVO DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAPITANERIA DI PORTO E LA PROCURA

Discarica a cielo aperto scoperta a Rabuiese

Un'area di 3.000 metri quadrati vicina al confine piena di rifiuti posta sotto sequestro. Si indaga per risalire ai responsabili

Benedetta Moro / MUGGIA

Frigoriferi, sacchi neri e secchi, colmi di materiale inerte, e diverse apparecchiature elettriche. Ecco che cosa hanno trovato gli uomini del Nucleo Operativo di Protezione ambientale della Capitaneria di porto di Trieste al confine di Rabuiese, in un'area di tremila metri quadrati ora posta sotto sequestro: una discarica a cielo aperto in una zona di passaggio, che si affaccia sulla strada principale verso il valico, vicina al torrente Rabuiese, affluente del Rio Ospo. «Abbiamo ravvisato l'urgenza di intervenire con il sequestro preventivo dell'area e l'immediata comunicazione alla competente Autorità giudiziaria – precisa il capitano di vascello Fabio Poletto alla guida del Centro di coordinamento ambientale marino della Direzione marittima del Fvg - anche per impedire che l'inquinamento del suolo, dovuto alla giacenza dei rifiuti abbandonati di varia natura, a seguito del dilavamento delle piogge, potesse riversarsi nel rio adiacente e di lì nel mare».

Il reato contestato è abbandono incontrollato di rifiuti, riconducibile a un'attività imprenditoriale. Su queste basi sono state avviate delle indagini dalla Procura a cui contestualmente sono stati segnalati dai militari alcuni presunti responsabili. Da una prima verifica, sono diversi i soggetti che s'ipotizza possano avere dei legami con lo scarico dei materiali. A partire dalla ditta di impianti elettrici che ha depositato delle impalcature nell'area sotto sequestro, di proprietà demaniale. Nella lista rientrano anche i soggetti che hanno partecipato a un bando indetto dall'Agenzia per l'assegnazione in locazione dello stesso terreno e pure un soggetto che aveva un'attività in loco, ora in fallimento.


L'area sotto sequestro al valico di Rabuiese, vicino al discount

Sotto sequestro è finito anche lo spazio retrostante un discount, riconducibile a un privato. Il Nucleo operativo di Protezione ambientale sta procedendo, insieme alla Procura, alla ricostruzione dei fatti per trovare il reale autore dell'abbandono incontrollato di rifiuti, individuati in modo fortuito dal Nucleo ispettori pesca durante dei controlli al confine.

Tuttavia questa operazione rientra in una più complessa attività di tutela dell'ambiente marino e costiero, condotta anche dagli altri nuclei regionali, coordinati dalla Direzione marittima del capoluogo giuliano. In Fvg sono state quindi portate a termine diverse altre operazioni - oltre, che a Trieste, anche a Grado, Aquileia, Fiumicello e Lignano Sabbiadoro - con il supporto inoltre dell'elicottero della base di Sarzana (La Spezia) e incentrate in particolare sul controllo del ciclo rifiuti: fanno parte di due programmi nazionali, denominati "30 days at sea 3.0" e "Onda Blu", con il coinvolgimento nel primo caso pure del ministero dell'Interno, poiché l'attività coinvolgeva, per il tramite dell'Interpol, ben 67 Stati in tutto il mondo. —

L'INIZIATIVA DEI COMMERCIANTI DI PROSECCO

Pochi medici e servizi Raccolta di firme e appello a Dipiazza

PROSECCO

La oramai cronica mancanza di medici generici e di pediatri, la scomparsa dell'ultimo bancomat presente in zona, l'assenza di una sezione slovena dell'asilo nido, l'inadeguatezza dell'ufficio postale, peraltro sprovvisto di Postamat e di personale in grado di dialogare in lingua slovena con il pubblico, svariate difficoltà legate alla viabilità, all'accessibilità pedonale e alla connettività. Sono questi i numerosi problemi che riguardano Prosecco e oggetto di una raccolta firme, attivata da commercianti, esercenti, artigiani e titolari di partita Iva operanti nella frazione, oramai esasperati dall'assenza di risposte alle loro richieste. «Ci sentiamo in dovere di portare a conoscenza di tutte le competenti autorità - scrivono nel testo che accompagna la sottoscrizione - la situazione riguardante la progressiva depauperazione della realtà del nostro centro, in conseguenza della mancanza di servizi locali. Vivendo e lavorando a stretto contatto con i paesani e i cittadini – precisano - siamo i primi ad ascoltare le loro lamentele e l'insoddisfazione rispetto alla situazione in cui versa il paese, piccolo ma importante centro, punto di riferimento anche per i cittadini delle frazioni di Contovello, Borgo San Nazario, Santa Croce, dei paesi del vicino Comune di Sgonico, e di quelli che abitano in Strada del Friuli. Da anni – ricordano – si susseguono le chiusure di piccole attività commerciali di vicinato, ma la situazione si sta aggravando, facendo perdere la pazienza alla gente. Facciamo quindi appello al sindaco di Trieste – concludono - alla giunta e al Consiglio comunali, al consiglio circoscrizionale per trovare, in tempi brevi, soluzioni alle problematiche esposte». —

U. SA.

AFFIDATO L'INCARICO PER UN PROGETTO DI FATTIBILITÀ

Rete fognaria fino a Lazzaretto Al via lo studio

La realizzazione di una condotta da San Rocco al confine di Stato sarebbe necessaria visto l'avvio a breve di Acquario, che aumenterà l'afflusso di persone

Luigi Putignano / MUGGIA

Nell'ambito dello sviluppo della fascia costiera muggesana, si fa sempre più pressante la necessità di estendere la rete fognaria da Porto San Rocco, dove attualmente termina, fino al confine di Stato. La giunta ha affidato un incarico professionale per la redazione di uno studio di fattibilità alla Servizi Qualità e Sicurezza di Trieste, per una spesa di 3.806,40 euro, propedeutico alla richiesta di finanziamento ad Ausir per la realizzazione del tratto fognario. Tra l'altro non sono passate inosservate nei mesi scorsi le tre vasche per il contenimento delle acque grigie e nere al servizio dei tre futuri chioschi nel sito di Acquario, strutture che, una volta realizzato il tronco fognario, verranno dismesse. «Con l'ufficio lavori pubblici – ha spiegato il vicesindaco Francesco Bussani – abbiamo finanziato uno studio per verificare l'entità numerica delle utenze che potrebbero avvalersi e, quindi, beneficiare di un allacciamento fognario dell'area che risulta quantomeno necessario per tutti i cittadini residenti oltre alle realtà che insistono lungo la nostra costa. In tempi normali, durante l'estate, la base logistica e il campeggio di San Bartolomeo – ha proseguito – ospitano migliaia di persone e l'apertura, quest'anno, di Acquario aumenterà l'afflusso di gente in maniera importante e non solo d'estate».


Le vasche con acque nere ad Acquario in attesa dei lavori della rete

Bussani ha rimarcato l'importanza di «questo studio di fattibilità che è l'ennesimo passo in una direzione che ne ha visti molti altri precederlo al fine di concretizzare la realizzazione di una condotta fognaria nel tratto in questione. Avevo già affrontato questo argomento tempo fa in un proficuo sopralluogo con il direttore generale Ausir, Marcello Del Ben, durante il quale avevo sottoposto alla sua attenzione i possibili progetti di potenziamento della rete fognaria su Lazzaretto e Pisciolon. Non meno di un mese fa c'è stato anche modo di affrontare il tema con il direttore generale di AcegasApsAmga, Roberto Gasparetto. Siamo certi che i risultati di questo studio non potranno che rafforzare le ragioni delle nostre richieste». —

BORGO GROTTA GIGANTE

Ogs rassicura Hrovatin «La sede non si sposta»

SGONICO

Il comparto che si occupa di Sismologia dell'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale rimarrà a Borgo Grotta Gigante. È questa la rassicurazione che ha dato al sindaco di Sgonico, Monica Hrovatin, il presidente dell'Ogs, Nicola Casagli, nel corso di un breve incontro, svoltosi nei giorni scorsi. «Per noi – ha spiegato Hrovatin – la presenza dell'Istituto a Borgo Grotta Gigante rappresenta un valore aggiunto, perciò siamo molto soddisfatti per questa conferma. Eravamo preoccupati, dopo aver sentito di un possibile spostamento degli uffici dell'Ogs in Porto Vecchio – ha aggiunto – perciò abbiamo chiesto un incontro al presidente dell'Istituto, che ci ha garantito che eventuali ricollocamenti riguarderanno altri settori. Ora questa ipotesi è scongiurata». — U. SA.

GARA APERTA FINO AL 31 MAGGIO

Rivendita di fiori e piante nel cimitero di Muggia Cercasi concessionario

MUGGIA

Il Comune di Muggia è alla ricerca di un concessionario per un'area di proprietà comunale, all'interno del cimitero comunale di via di Santa Barbara, dove installare una rivendita di fiori, piante e piccoli articoli cimiteriali. L'area ha una forma rettangolare per una superficie di venti metri quadrati ed è accessibile dall'ingresso carrabile del cimitero. Come comunicato dal Comune, all'interno dell'area delimitata sarà consentita l'installazione di un chiosco, che dovrà essere semplicemente ancorato al suolo senza opere murarie o di fondazione. La concessione avrà una durata di sei anni, prorogabile per ulteriori tre. Il canone concessorio annuale posto a base di gara è pari a 442 euro «Ci siamo impegnati – ha spiegato il vicesindaco Francesco Bussani – affinché l'area destinata alla vendita di fiori, piante e piccoli articoli cimiteriali potesse finalmente essere affidata con una concessione pluriennale di più ampio respiro. In un momento particolarmente difficile come quello che stiamo attraversando, questo bando offre l'assicurazione di un impiego che oltre ai sei anni previsti dalla concessione potrebbe godere peraltro di una proroga per arrivare sino a nove anni di gestione. La garanzia di poter gestire per un tempo così ampio la propria attività ha un valore non sottovalutabile perché porta con sé la possibilità di pianificare la propria attività non solo in termini di progettualità e programmazione, ma anche, non meno importante, sul piano dei possibili investimenti». I soggetti interessati a partecipare alla gara dovranno far pervenire, inderogabilmente, entro le 12 del 31 maggio un plico chiuso e controfirmato. —


Il cimitero di Muggia

LU. PU.

IMMAGINI E DETTAGLI

Fino a Marco Cavallo

Nel Parco di San Giovanni, da Villa Renner si salirà lungo viale Edoardo Weiss per arrivare alla famosa scultura di Marco Cavallo.



La pietra simbolo

L'attenzione verrà posta anche sulla pietra di Aurisina, simbolo di una tradizione artigiana secolare, ma anche di una prospettiva di lavoro per le giovani generazioni.



La tappa nella grotta

Fra le tappe nel territorio comunale di Duino Aurisina anche quella alla ''Grotta delle Torri di Slivia'', una delle cavità più antiche del Carso triestino.

LA VENTINOVESIMA EDIZIONE

In viaggio nel Parco di San Giovanni o a Duino Aurisina nelle Giornate Fai

Sabato e domenica tornano le passeggiate alla scoperta del territorio. Doppio focus su ex Opp e bellezze del Carso

Ugo Salvini

Il Parco di San Giovanni, con la sua storia, i suoi risvolti sociali, il suo ruolo nel contesto cittadino e non solo. La pietra di Aurisina, simbolo di una tradizione artigiana secolare, ma anche di una prospettiva di lavoro per le giovani generazioni. Sono questi i luoghi scelti dal Fai di Trieste per le passeggiate che caratterizzeranno, sabato e domenica, le "Giornate Fai" 2021, giunte alla 29.a edizione, il cui obiettivo è, come da consolidata prassi, quello di favorire la scoperta di luoghi normalmente inaccessibili, poco noti o scarsamente valorizzati.

Il Parco di San Giovanni, inaugurato nel 1908 come ospedale psichiatrico cittadino, negli anni '70 diventò il luogo dell'innovazione e del cambiamento. Fu in quegli spazi infatti che si realizzò una rivoluzione di portata internazionale nel campo della psichiatria, grazie a Franco Basaglia e ai suoi collaboratori. Il percorso di visita, della durata di circa un'ora, avrà inizio dall'ingresso inferiore di via San Cilino e si snoderà lungo la strada che attraversa il Parco. Spaziando tra racconto storico, sociale e architettonico, da Villa Renner si salirà lungo viale Edoardo Weiss – caratterizzato dalla disposizione simmetrica sia degli alberi che dei padiglioni – per arrivare alla famosa scultura di Marco Cavallo.

Nella zona del Parco dedicata ai servizi si scoprirà che, al suo interno, hanno sede anche il Teatro dedicato a Franco e Franca Basaglia, la Sartoria sociale LisTer, che dal 2009 è la Cooperativa sociale che ha raccolto l'eredità dei laboratori presenti nell'ex Opp negli anni '70, e la Cooperativa La Collina, che gestisce anche Radio Fragola e il

Nel luogo simbolo della rivoluzione basagliana visite ogni venti minuti

Posto delle Fragole. All'interno del Parco si trova anche la Chiesa del Gesù Buon Pastore, decorata nel timpano dall'affresco di Eugenio Scomparini e le figure degli Evengelisti, ridipinti da Carlo Sbisà, in quanto deteriorati negli anni. Il percorso terminerà nel roseto, progettato dal botanico e specializzato in architettura del paesaggio, Vladimir Vremec, e inaugurato nel 2009.

Per partecipare alle visite guidate, è necessaria la prenotazione obbligatoria sul sito www.giornatefai.it, fino a esaurimento dei posti. Al momento della prenotazione sarà richiesta l'erogazione di un contributo minimo di 3 euro, che andrà a sostenere le attività istituzionali. Durante le visite sarà necessario rispettare le norme di sicurezza. Le visite si svolgeranno sabato e domenica dalle 9.30 alle 17, con partenza ogni 20 minuti. Durata della visita circa un'ora. I gruppi saranno di 15 persone ciascuno.

Il percorso delle Giornate Fai nel Comune di Duino Aurisina prevede invece due itinerari, dal titolo "Storia di un borgo e della sua pietra" e "Dalle falesie alle cave, una storia lunga milioni di anni", due giornate di "Aziende Marmi Aperte" e la visita guidata alla "Grotta delle Torri di Slivia". Si potranno così conoscere il territorio carsico, le sue particolarità naturalistiche e la Grotta delle Torri di Slivia, una delle cavità più antiche del Carso triestino. Un modo per avvicinarsi inoltre al fascino della lavorazione della pietra, ma anche per ammirare le bellezze di un territorio che fa della sua varietà una caratteristica pressoché irripetibile. —





GLI SCORCI

Dal roseto alle vie del borgo

In alto e a sinistra, due suggestive immagini scattate all'interno del Parco di San Giovanni. Sabato e domenica, le partenze dei gruppi di visitatori – da 15 persone ciascuno – si susseguiranno a distanza di venti minuti l'una dall'altra. Foto di Andrea Lasorte. Sotto, uno scorcio fra le abitazioni nel territorio comunale di Duino Aurisina.



Iniziativa di Wwf, AcegasApsAmga e San Martino al Campo

Da Sticco a Miramare, i ragazzi ripuliscono la costa dalla plastica

LA GIORNATA

Giornata di pulizie a Miramare ieri per i 15 ragazzi del progetto "Non uno di meno", della Comunità di San Martino al Campo, in collaborazione con AcegasApsAmga e Wwf Area Marina Protetta di Miramare. I ragazzi hanno iniziato l'attività a metà mattina a partirà dal bagno Sticco, dove il vicino torrente è spesso portatore di rifiuti abbandonati. Accompagnati dallo staff del Wwf hanno così continuato la pulizia fino alla spiaggia protetta di fronte alle scuderie di Miramare. Grazie alla raccolta effettuata, i ragazzi hanno potuto vedere in prima persona quante tipologie di rifiuti arrivano sulle spiagge, scoprendo che i tempi di degradazione di questi materiali sono lunghissimi (se non infiniti, come nel caso della plastica). La dispersione di questi rifiuti dipende infatti dai comportamenti di ognuno di noi, quando non si differenziano adeguatamente. Per comprendere a fondo quanto i rifiuti influenzino l'ambiente che ci circonda, l'attività è proseguita nei laboratori del Wwf amp Miramare. Qui i ragazzi hanno potuto toccare con mano il problema delle microplastiche setacciando un campione di sabbia prelevato dalla spiaggia. Hanno così osservato, anche con l'aiuto di vetrini e microscopi, la presenza di diversi micro frammenti di rifiuti e di fibre sintetiche che sfuggono all'occhio umano ma che rappresentano una grave problema per gli ecosistemi marini, oltre che per la salute umana. Infine, i ragazzi hanno potuto osservare, attraverso l'uso di una centrifuga, uno dei processi di produzione delle microfibre: il lavaggio dei vestiti sintetici che avviene nelle nostre lavatrici ogni giorno. —



Giovani all'opera per ripulire la costa dal bagno Sticco a Miramare

LE LETTERE

Rifiuti
Cassonetti male utilizzati

Caro direttore,
devo constatare che in via Bonomea come in svariate altre parti della città, Carso compreso, c'è l'abitudine di versare nel cassonetto dell'indifferenziata di tutto: contenitori di cartone, metallici, umido.
Dato l'ingombro, spesso il coperchio rimane aperto fino al prossimo svuotamento, con "gioia" dei visitatori notturni a quattro zampe. Pare che l'educazione a usare correttamente la serie dei cassonetti presenti sia andata perduta? Felicemente no, perché ho notato che la causa sono le piccole rotonde aperture dei contenitori della plastica e del vetro e che alcuni cassonetti non hanno la leva a pedale per aprire il coperchio. Bisogna usare le mani e in tempi normali forse si poteva sopportare questo infelice disguido ma in tempi di Covid-19 ritengo proprio di no. Ma la cosa che mi dà da pensare sono quei disgraziatissimi contenitori che hanno degli oblò rotondi dal diametro infelicemente stretto.
Non tutti hanno le aperture rettangolari che permettono una veloce e sicura discarica sia di sacchetti di plastica sia di scatoloni. Per scaricare l'immondizia si deve prelevarla dai nostri contenitori con le mani e lentamente, cercando di evitare le inevitabili dispersioni di materiale, sia carta sia plastica o vetro con conseguente impiastricciamento delle mani, vedi yogurt, liquidi vari, contenitori di plastica dei salumi che rimane grassa, eccetera.
Di questi tempi poi dove l'igiene è raccomandata a tutti e sempre, l'uso di questi manufatti è veramente detestabile e insicuro.
C'è da domandarsi chi li ha comperati, questi odiosi affari e chi è preposto all'arredo urbano cosa faceva quando quel qualcuno li voleva comperare? A mio parere sono assolutamente da eliminare e da sostituirli con altri aventi le aperture rettangolari e la leva a pedale, ma che sia funzionante! Ho constatato che questa tipologia di contenitori, che contribuisce a creare disservizi, è presente in varie parti della città e anche sul Carso.

Sergio Lorenzutti

LA FOTO DEL GIORNO

"Saluti dalla Baia di Sistiana" dalla riva del mare



''Saluti dalla Baia di Sistiana'' titola la sua immagine l'autrice, la lettrice Natasa Peric.
Inviate le immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un ''titolo'' o un breve commento in merito.

Gita rovinata
Si dia precedenza ai mezzi pubblici

Domenica 9 maggio scorso, giornata bellissima, finalmente da poco in zona gialla, non ho la macchina ma decido di portare mio padre invalido in carrozzina a fare finalmente una gita dopo tanto tempo a casa: andremo a Opicina con l'autobus. Mai scelta fu più infausta! C'era la Trieste-Opicina. Il bus era stracarico, i finestrini rigorosamente sigillati (altrimenti qualcuno si butta in strada?) io e mio padre condividiamo il posto da invalido con un altro invalido e ovvio tutti con le mascherine! Caldo insopportabile e siamo solo al piazzale dell'Università dove all'aperto, alla brezza e sotto gli ombrelloni quattro ragazzotti in allegra compagnia sono intenti a bersi una bibita godendosi l'ombra degli ombrelloni dei box della corsa automobilistica. E noi dentro 20 mq scarsi a scambiarci sudore e forse Covid-19 per mezz'ora perché ovviamente il percorso dell'autobus è deviato, si va per bivio ad H e Trebiciano. Idem al ritorno.
E nessun cartello sui bus a indicare la deviazione, tantomeno autisti che avvisino o che almeno aprano i finestrini. Solo per avere tanto desiderato una boccata d'aria ad Opicina. Ritengo sia ora di finirla che gli interessi di pochi privati abbiano la meglio sui servizi pubblici. Deve essere il contrario.

Paolo Pezzo

Dialetto triestino
Dare visibilità agli artisti

Pregiatissimo direttore,
non molto tempo fa ho avuto il piacere di leggere uno scritto riguardo il nostro meraviglioso dialetto da parte di Edda Vidiz. Essendo un amante della mia città e del nostro dialetto e fregiandomi anche di essere amico di Edda volevo solamente aggiungere e confermare alcune sue note esposte nel suo sempre pregevole articolo.
Che la Vidiz sia un vulcano di idee lo si può appurare facilmente dai suoi innumerevoli libri che pur parlando di un argomento e me caro e cioè la storia della mia città, spazia appunto anche a quella dell'arte culinaria nostrana per poi toccare fatti e avvenimenti curiosi e comici che molto spesso vengono abilmente illustrati da quel stupendo fumettista che è Marco Englaro (tanti lo ricorderanno per le sue vignette e i suoi disegni con soggetti dei pinguini). Ma se ciò non bastasse Edda con la collaborazione sia di Andrea Binetti che del maestro Lupi ha ben pensato di mettere in scena anche due musical, ritengo apprezzati: "Maximilian il principe di Miramar" che ripercorre la travagliata vita dell'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo e "Che bel che xe l'amor" che invece è uno più leggero, su usi e costumi di Trieste. Spero vengano entrambi riproposti dal vivo non appena lo si potrà fare.
Ritengo importante citare anche tantissimi attori e cantanti che hanno e stanno portando sempre più in scena spettacoli dove il nostro idioma locale è l'"attore principale": la nostra "regina" del teatro dialettale Ariella Reggio, Marzia Postogna, Alessio Colautti, Julian Sgherla, Stefania Seculin i fratelli Zannier, Flavio Furian e Maxino, oltre che Davide Calabrese: oltre che appartenere ai mitici Oblivion è anche regista di molti spettacoli dialettali.
Voglio ringraziare tutti quanti con il loro lavoro stanno facendo conoscere la nostra città e il nostro dialetto a un vasto pubblico. La mia speranza è che i giovani lo continuino a parlarlo e anche a scriverlo, perché nelle scuole il nostro dialetto purtroppo ancora non viene insegnato mentre ritengo che dovrebbe essere un bagaglio che un cittadino locale dovrebbe acquisire, portarlo con sé durante tutta la vita per poterlo poi tramandare alle future generazioni come succede in molte altre realtà italiane e straniere. Chi non conosce e non ama le proprie radici non ha un presente e non potrà ancora meno avere un futuro.
Concludo col supportare la richiesta di Edda fatta a lei direttore di prendere in esame l'inserimento di una pagina nel giornale dedicata ai nostri usi, costumi e tipicità locali, magari appunto con vignette di Englaro, com'era una volta quella seguita da tutti, che come testata si chiamava "La Cittadella".

Paolo Fabricci

Non lo escludo.

OM

Pesca
Quella dai moli è tradizione

La pesca sui moli di Trieste è una vecchia tradizione.
Sono un pescatore per diletto che ha cominciato a pescare sulle Rive nel 1971. Allora serviva un permesso per pescare nei porti, Vecchio e Nuovo ma non sulle Rive, nonostante allora il pericolo degli attentati fosse presente a Trieste. Una recente ordinanza della Capitaneria di porto vieta la pesca per diletto praticamente ovunque, citando leggi europee e pericolo di terrorismo. Mi chiedo che differenza ci sia fra un pescatore registrato al Ministero della pesca e alla Capitaneria di porto e un qualsiasi cittadino che negli stessi luoghi va a passeggiare. Con il precedente comandante, nonostante ci fosse un'ordinanza che vietasse la pesca da Molo Audace, Molo IV e Stazione marittima, si era trovato un accordo ed era permesso pescare.
Nel Porto vecchio, fino alla nuova ordinanza, si poteva pescare nei giorni festivi, muniti di permesso. Io mi sarei aspettato che adesso si sarebbe potuto pescare tutti i giorni visto che Porto vecchio è ormai sdemanializzato ed è presente solo un'attività commerciale recintata e dotata di proprio personale di sorveglianza. Cosa è cambiato, a parte il comandante? Faccio presente che in tutta Italia nei porti si può pescare. Va bene che Trieste è la città del "No se pol" ma questa ordinanza mi sembra proprio assurda.

Vincenzo Predonzan

Mediocredito
Auspicabile la trasparenza

Quanto costerà al cittadino del Fvg la totale dismissione con la cessione dell'ultima quota restante di Mediocredito? Serve ricordare che lo stesso Mediocredito era servito a finanziare ritengo oltremodo quelle aziende che permettevano ai sindacati di nuotare come i pesci dell'acqua stagnante per garantirsi la sopravvivenza? Sarebbe interessante sapere chi fu finanziato, grazie a chi e per quali cifre. Ci darebbe il dato vero sulla salute delle industrie del nostro territorio.

Renzo Riva

PICCOLO ALBO

Persa a Trieste catena con ciondolo (moneta) ricordo di famiglia. Tel. 329-5966022, forte ricompensa.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 MAGGIO 1971

– Paolo Rumiz e Virgilio Zecchini hanno scritto, come amici della Val Rosandra deplorando i mucchi di immondizie ed i caroselli di ratti lungo il fiume, anche con vetture ed elettrodomestici fuori uso.
– Riuniti in assemblea, gli studenti del corso di ingegneria navale e meccanica dell'Ateneo triestino hanno prospettato la costruzione della grande vasca, utile sia all'Università che alla cantieristica.
– Alcuni alunni della V classe elementare ''D. Rossetti'' di via Zandonai hanno scritto che un prato, nella zona di piazzale Giarizzole, era pieno di immondizie, per cui hanno chiamato ed aiutato la N.U. a far pulizia.
– Mini-zecchino d'oro a Roiano: nel teatrino dell'oratorio parrocchiale bimbe e bimbi della scuola materna delle Orsoline, preparati da Suor Damiana, hanno solennizzato la festa della mamma con cori e recite.
– Dalla sparizione delle vetture tranviarie, le rotaie sono divenute un vero trabocchetto per automobilisti e scooteristi, specie con la pioggia, per cui saranno coperte da conglomerato bituminoso a caldo o tolte del tutto.

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione dell'11/5/2021

BARI	77	67	73	28	63
CAGLIARI	19	90	43	50	31
FIRENZE	31	06	41	47	56
GENOVA	38	86	53	26	10
MILANO	59	54	68	86	18
NAPOLI	20	85	57	49	37
PALERMO	74	11	17	63	55
ROMA	60	33	28	51	15
TORINO	73	65	35	82	36
VENEZIA	71	76	28	53	59
NAZIONALE	04	84	70	31	15

10eLOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

06	11	19	20	31
33	38	54	59	60
65	67	71	73	74
76	77	85	86	90

Numero Oro 77 Doppio Oro 67

SuperEnalotto
23 - 30 - 50 - 59 - 60 - 83
Jolly 16 Superstar 86

JACKPOT € 151.800.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
All'unico	5+1	€ 641.061,33
Ai 12	5	€ 17.259,35
Agli 867	4	€ 245,62
Ai 25.383	3	€ 25,09
Ai 354.235	2	€ 5,56

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 4	4	€ 24.562,00
Agli 87	3	€ 2.509,00
Ai 1.556	2	€ 100,00
Ai 9.871	1	€ 10,00
Ai 23.718	0	€ 5,00

RICORDI DI SCUOLA

Egregio direttore,
ho letto con curiosità e interesse l'intervista a Nereo Zeper di Maurizio Cattaruzza pubblicata sul Piccolo di domenica 9 maggio. Interesse anche personale, in quanto viene citato Claudio Noliani, che negli Anni '50 fu mio maestro alla Scuola elementare Suvich di via Kandler.

Maestro con la M maiuscola, in quanto dotato di un'empatia contagiosa, in grado di stuzzicare nei modi più impensati la curiosità e la voglia di conoscenza dei suoi piccoli discepoli.

Ma il mio interesse è anche personale. Come dice Zeper, Noliani collaborava anche con la Rai di Trieste e, a metà Anni '50, pensò bene di far partecipare alcuni dei suoi scolari a una trasmissione radiofonica che veniva registrata da una rappresentazione teatrale, credo all'allora Teatro Auditorium di via del Teatro Romano, che aveva come tema Biancaneve e i sette nani. Bene, i sette nani erano proprio sette suoi allievi, fra cui io, che alla visita di leva pochi anni dopo avrei marcato poco più di un metro e 90.

Bei ricordi, grazie Zeper e grazie Noliani.

Emilio Ressani

ORTI E GIARDINI

Il lampone è saporito e colorato Si può coltivarlo con facilità sul balcone di casa o nell'orto: contiene nutrienti preziosi



A CURA DI AIAB FVG*

Sarà il colore brillante o il delicato profumo a renderli irresistibili o il sapore intenso e particolare, sta di fatto che i piccoli frutti, lamponi, more, ribes e mirtilli fanno venire l'acquolina in bocca! Perché non coltivarli in giardino o nell'orto? Tutti hanno ridotta dimensione del frutto (dà loro il nome) e le spiccate caratteristiche organolettiche, ma anche lo sviluppo arbustivo e la facilità di coltivazione.

Il più conosciuto è il lampone. Il frutto, chiamato mora, stacca facilmente a maturità: il colore è rosso brillante ma esistono anche a frutto giallo. Per coltivarlo dobbiamo sapere che il lampone presenta un apparato radicale superficiale e perenne dal quale si sviluppano ogni anno nuovi germogli di durata biennale in continuo rinnovamento. I germogli nuovi dell'anno si chiamano polloni, nell'anno successivo (cioè al secondo anno) tralci: porteranno i rami produttivi con i frutti. I lamponi si distinguono in due gruppi, differenti per la modalità di fruttificazione: nei lamponi uniferi i frutti sono portati sui tralci (i polloni dell'anno precedente ormai al secondo anno) e la raccolta avviene in maggio-giugno e dura circa 15 giorni. Nei lamponi rifiorenti i frutti si formano nella parte terminale dei nuovi polloni nello stesso anno della loro emergenza e la raccolta si ha da inizio luglio fino ai primi freddi. In realtà anche nei lamponi rifiorenti i polloni che hanno portato frutti possono, nell'anno successivo diventati tralci, produrre come i lamponi uniferi, ma si tende a favorire la produzione dei polloni per non "sfruttare" eccessivamente la pianta. Nella coltivazione di varietà unifere polloni e tralci sono presenti al contempo nella stagione vegetativa: nelle varietà rifiorenti di cui vogliamo raccogliere frutti solo dai polloni, non sarà necessaria la presenza di tralci quindi i polloni andranno eliminati in autunno, a fine raccolta. Fioritura e maturazione, specie nei rifiorenti, sono continue e scalari. Per marmellate o scorpacciate è bene coltivare varietà unifere, se invece vogliamo piccole quantità per tutta l'estate fino ad autunno inoltrato, meglio coltivare lamponi rifiorenti. In entrambi i casi si utilizzeranno piante in vaso (i tralci andranno tagliati a 3-4 cm da terra per permettere lo sviluppo di nuovi polloni) o meglio, se reperibili, giovani polloni ottenuti da radice. Disponete le piante in filare, a distanza di 50 cm. Negli anni il filare richiederà pali e fili per sostenere la vegetazione. Le varietà coltivate differiscono notevolmente dai lamponi selvatici, rustici e diffusi nel sottobosco: quelle da vivaio sono spesso prive di spine, vigorose e con grossi frutti. Il lampone predilige terreni fertili, che sgrondano bene l'acqua con esposizione soleggiata, sarà quindi necessario apportare, durante la preparazione del terreno, fertilizzanti organici quali letame, stallatico o pollina. Il lampone "gratifica" non solo per le caratteristiche organolettiche, la sua splendida e prolungata fioritura e la risorsa per le api: un bel filare può essere un'ottima bordura del giardino o dell'orto. Sono ricchi di sali minerali (magnesio e potassio), vitamine (A, C e del gruppo B) e preziosi antiossidanti; hanno ridottissimo apporto calorico.

Due le varietà e le fioriture sono ricche e prolungate Tante vitamine e sono anti ossidanti

**Ass. italiana per l'agricoltura biologica*

IL CALENDARIO

Il santo Nereo e Achilleo (martiri)
Il giorno è il 132°, ne restano 233
Il sole sorge alle 5.38 tramonta alle 20.25
La luna sorge alle 4.45 tramonta alle 17.52
Il proverbio Il lupo sogna le pecore e la volpe le galline

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE REGOLE

Il Piccolo pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato o festeggiati e chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi inappropriati. Foto e dati possono essere comunicati in due modi: via e-mail ad anniversari@ilpiccolo.it; per posta a Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Stefano educando ricambia il bene ricevuto



STEFANO

Senza Giorgio e Rita, i mei genitori, sarei potuto finire tranquillamente dall'altra parte della barricata, a confrontarmi con i fallimenti della vita. E invece ho avuto la fortuna di nascere nella famiglia giusta e di fare alcuni incontri che mi hanno cambiato la vita. Mio padre, da quando è andato in pensione, ha iniziato a fare il volontario alla Comunità di San Martino al Campo, quella di don Mario Vatta. Avevo 13 anni e più di una volta sono andato assieme a lui, entrando così in contatto con una realtà che non conoscevo da vicino, nella quale le persone vengono aiutate a riprendere la propria vita in mano e a rimettersi in gioco. È qui che ho conosciuto lo SMaC, un progetto dedicato ai ragazzi che hanno abbandonato la scuola. Allo SMaC, anche grazie alla presenza di Riccardo, mi è entrato dentro un seme che è poi germogliato. Ho conosciuto dei ragazzi che si sono riscattati grazie allo studio e, soprattutto, grazie alla presenza di modelli adulti positivi. È in questo luogo che ho capito il valore di una famiglia presente, amorevole e accudente. Io ho la fortuna che altri non hanno avuto, per cui ho deciso di restituire qualcosa, scegliendo la professione educativa. La sofferenza patita non è un destino già segnato. Ognuno può diventare protagonista delle proprie scelte. Nulla è perduto.

GLI AUGURI DI OGGI



SABRY
Per i tuoi primi 50 anni un augurio col cuore da tuo figlio Daniele, i colleghi e gli amici del Tnft. Buon compleanno!



GIUSEPPE
Auguri per i tuoi 60 anni: Maria, Danilo, Deborah, Luca, Rita, amici e parenti tutti

RINGRAZIAMENTI

Sono stata dimessa dall'ultimo ricovero tre settimane or sono e ringrazio con stima e riconoscenza i medici e il personale sanitario che mi hanno accompagnato con umanità e competenza nel mio lungo periodo di degenza.

Pur messi a dura prova dalla situazione generale e dall'evolversi degli eventi, hanno saputo anche essere fonte di conforto e di sicurezza per molti degenti disorientati e spaventati.

Li ringrazio ancora e auguro loro buon lavoro.

Liliana Querzola e famiglia

CULTURE

La guida

Il giornalista Giovanni Vale vara una collana di guide con percorsi originali lungo le tracce lasciate da entità territoriali e politiche dissolte. Il primo volume sulla Repubblica di Venezia

Alla scoperta degli Stati che non esistono più partendo dalla Serenissima

LA RECENSIONE

Giovanna Pastega

"Non vi è differenza alcuna fra il tempo e una qualsiasi delle tre dimensioni dello spazio", scriveva nel 1885 H.G.Wells nel suo romanzo di fantascienza "The time machine". A cogliere il segreto della macchina del tempo per farci compiere una serie di viaggi coinvolgenti nella quarta dimensione tra storia, geografia, cultura e tradizioni di stati che oggi non esistono più, ma di cui il nostro presente conserva ancora traccia in tanti modi diversi, ha pensato il giornalista friulano **Giovanni Vale**. Originario di Gemona, trapiantato a Zagabria e collaboratore del Piccolo, il giovane inviato e scrittore di viaggi ha dato vita in piena pandemia a una nuova casa editrice, la Paper Boat Stories, che ha lanciato una singolare collana di guide turistiche intitolata "Extinguished Countries", che consentirà a ognuno di noi di viaggiare nel tempo, conoscendo regni, repubbliche, imperi, oggi scomparsi, ma i cui segni sono ancora visibili nel mondo contemporaneo.



Percorrendo nel presente itinerari di viaggio assolutamente inediti lungo il filo rosso della storia, queste guide permetteranno di scoprire territori e città in modo nuovo, al di là dei confini contemporanei, sotto la lente di ingrandimento della curiosità per i legami culturali che li accomunano. Il viaggiatore diventa così una sorta di crono-nauta alla scoperta di luoghi, usanze, reperti d'arte, monumenti, architetture, ma anche tradizioni gastronomiche, linguistiche, sociali e culturali che uniscono invece di dividere territori oggi racchiusi da nuovi confini.

«La prima guida – spiega Giovanni Vale – ho voluto dedicarla alla **"Repubblica di Venezia"**, uno Stato millenario che comprendeva territori, che attualmente sono parti d'Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia e Cipro. Per realizzare questa guida negli ultimi due anni mi sono confrontato con moltissimi storici, ho intervistato centinaia di persone, ho raccolto tante storie bellissime. Percorrendo la "geografia" contemporanea attraverso la storia di Venezia ho potuto rintracciare paese per paese, spunti, suggestioni, simboli, tradizioni, sopravvivenze, di quello che fu lo "Stato da terra" e lo "Stato da mar" della Serenissima».

Ecco allora il capitolo "andar per Leoni" alla riscoperta dei simboli di San Marco o la storia del brodetto di pesce veneziano nelle sue varie declinazioni lungo l'Adriatico o ancora le sopravvivenze linguistiche veneziane, le storie di pirati, i luoghi di ieri e di oggi della Malvasia (il vino più amato a Venezia) o l'evoluzione contemporanea delle antiche fortezze da difesa della Serenissima lungo tutta la costa adriatica.

Già esperto del settore, avendo aggiornato molte guide turistiche per editori europei, Vale per realizzare questa sfida ha raccolto intorno a sé un gruppo di giovani creativi di diverse nazionalità: oltre a sua moglie Ivana Pogačić, che ha tradotto il testo in inglese, il grafico croato Hrvoje Živčić e l'illustratrice istriana Iva Hrvatin, anche il fotografo anglo-francese Paul Prescott. «L'idea di queste guide – spiega - è nata alla fine del 2017. Passeggiavo con mia moglie per Dubrovnik, dove stavano girando la serie televisiva "Il trono di spade". Per l'occasione molte guide turistiche avevano attivato tour dedicati ai fan. Ma per quasi 500 anni Ragusa è stata una repubblica indipendente nello scenario europeo, perché non scoprire allora anche quella storia fantastica. Da questa riflessione è nato il progetto per raccontare gli stati che non esistono più».

Itinerario in territori che attualmente sono parti d'Italia, Slovenia Croazia, Montenegro Albania, Grecia e Cipro

Prossima sfida editoriale della serie sarà un volume dedicato alla parte europea dell'Impero ottomano


Giovanni Vale

Detto fatto! In piena pandemia il gruppo di lavoro ha dato il via a una campagna di crowdfunding per finanziare la pubblicazione del primo libro. «Il nostro obiettivo – racconta Vale - era quello di raccogliere 10.000 euro per coprire i costi di stampa e spedizione delle prime copie, poi in tre settimane abbiamo raccolto quasi il triplo».

Ora che il libro è stato stampato, verrà spedito alle oltre 900 persone che lo hanno già prenotato e poi da giugno partirà la distribuzione attraverso un negozio on line gestito dalla casa editrice. Per lanciare questa nuova sfida editoriale anche un tour in bicicletta: partenza l'11 giugno da Bergamo lungo Stato da Terra della Serenissima. Ad ogni tappa una presentazione della guida in libreria. Meta finale Venezia il 16 giugno al Consiglio d'Europa. Irrinunciabile la preview a Trieste il 5 giugno al Caffè San Marco. In estate il tour continuerà in barca a vela lungo lo Stato da Mar della Repubblica di Venezia secondo una modalità slow-tour.

Prossima sfida editoriale della collana sarà una guida dedicata alla parte europea dell'Impero ottomano. Ma il futuro di Giovanni Vale riserva altre sorprese di viaggio: «Sono stato contattato - spiega - da un centro di produzione croato che vorrebbe trasformare le guide in una serie televisiva. Più avanti però vorrei fare un viaggio a cui tengo molto: uno storico americano che vive in Giappone mi ha contattato per realizzare insieme a lui un libro sulla strada che da Kyoto porta a Tokyo, una via storica che racconta attraverso segni e sopravvivenze come sia nato il Giappone moderno». —



L'AUTOBIOGRAFIA

McConaughey, il velocista nella vita e forse anche in politica

Federica Gregori

Un pick-up lanciato alla massima velocità da Austin verso Hollywood, 1400 miglia divorate d'un fiato, "L.A. Woman" dei Doors a palla per celebrare l'ingresso trionfale nella mecca del cinema. Ma Sunset Drive non è Sunset Boulevard, risultato: uscita sbagliata, ancora miglia e colline da percorrere, canzone ascoltata 22 volte di fila. Se il suo arrivo, più fantozziano che glorioso, in California è giocato su registri comici, con seguito ancor più esilarante, l'autoironia è solo una delle cifre scelte dall'attore e produttore americano **Matthew McConaughey** per il suo adrenalinico "**Greenlights. L'arte di correre in discesa**", autobiografia vivida e molto poco convenzionale uscita per **Baldini + Castoldi (pagg. 310, euro 23)**. Pare scritta a perdifiato, tanto mossa e dinamica è nei contenuti e persino nella grafica: ma già qui McConaughey sorprende, essendosi ritirato in solitudine nel luogo più statico e quieto per antonomasia, il deserto, proprio per ricomporre gli appunti raccolti nei suoi primi, magnifici 50anni. Ne esce non solo il racconto di un'esistenza densa, avventurosa e appassionata di un uomo avido di vita che non ha mai smesso di cercare, ma anche - e qui si noti l'audacia - l'ambizione di elevarlo a manuale di vita, per essere guidati a trasformare in verdi i tanti semafori rossi e gialli che ci si parano quotidianamente davanti.



L'attore Matthew McConaughey nato in Texas da famiglia irlandese

È un ritratto che non ti aspetti, una strana ma accattivante commistione tra un protagonista spaccone con la mentalità del fuorilegge, guascone e un po' bullo e una personalità invece consapevole e acuta, illuminata dalla conoscenza appresa nei viaggi e nell'immersione in una Natura salvifica. Uno scarto che il percorso cinematografico già sottendeva: McConaughey l'abbiamo infatti conosciuto eroe di commedie romantiche cui si riteneva sarebbe stato abbonato a vita, bisteccone ipervitaminico appena sceso dal surf in filmetti scacciapensieri da "Prima o poi mi sposo" a "Sahara"; salvo poi spiazzare tutti rivelandosi interprete sensibile e introspettivo, capace di piegare anima e corpo a sfide al limite del possibile. Sfide cercate e fortemente volute solo da lui, che non si riconosceva più in ciò che faceva, rifiutando ruoli da 15 milioni di dollari: l'apoteosi, il progetto, amato e sofferto, di "Dallas Buyers Club", di cui è stato la mente e che lo ha portato

FATTI & PERSONE

Premio Campiello il 4 settembre all'Arsenale

Sarà il 4 settembre all'Arsenale la cerimonia di premiazione della 59° edizione del Premio Campiello. E la serata torna in diretta tv su Rai5, condotta da Andrea Delogu (foto). Lo ha annunciato ieri Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, alla presentazione del Premio a Villa Necchi Campiglio, a Milano. È il secondo anno che il Premio lascia il Gran Teatro La Fenice. L'anno scorso la serata, a causa della pandemia, era stata a Piazza San Marco. I cinque scrittori finalisti verranno scelti il 28 maggio all'Università di Padova. Quest'anno ci sarà anche un Campiello Junior, presentato ieri da Antonio Calabrò, direttore della Fondazione Pirelli, partner dell'iniziativa. Verranno scelti 5 libri finalisti di narrativa o poesia per ragazzi, selezionati da una giuria di letterati presieduta da Roberto Piumini e poi da una giuria di giovanissimi.



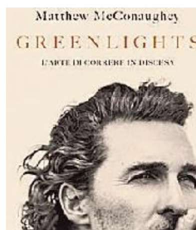


Una rappresentazione grafica della Serenissima. Una guida porta nei territori che facevano parte della Repubblica Disegno Agf

dritto all'Oscar. Una determinazione di cui si parla molto nel libro, oltre che di destino, talento, disciplina, fortuna, adattamento. Tutto è giocato in equilibrio tra autodeterminazione e destino: dev'essere una danza, secondo l'attore nato a Uvalde, Texas, il 4 novembre 1969.

Gustoso il racconto della giovinezza e del cercare il proprio posto nel mondo, lui più piccolo di tre figli in una famiglia di origini irlandesi che definire sanguigna è poco. Focosi e polemici ma amorevoli, risoluti e dall'etica disinvolta, ma «mi hanno insegnato a non dire mai non ce la faccio».

Che sia stato lungo il Rio delle Amazzoni, nelle foreste del Mali o in un monastero nel deserto la vita di McConaughey è sempre stata on the road. Un'esistenza nomade anche al volante dell'amato van con roulotte: con "Cosmo" ha scorrazzato anni in lungo e in largo attraverso gli States, che fosse «per ritrovare se stesso» o «smarrito negli eccessi della popolarità e convinto di non meritarla». Sempre pronto a mettersi in discussione, magari cadere ma rimettendosi presto in gioco, traendo forza da quell'umanità variegata incontrata lungo il cammino.



Originale, "rock'n'roll" nella sua attitudine libera e trascinante, costellato di foto, post-it motivazionali, miniature delle pagine originali fitte di disegni, rimandi, sottolineature, "Greenlights" lascia il ritratto di un uomo la cui audacia di pensiero e azione non si pone limiti. Per questo, anche se continua a glissare su una sua possibile discesa in politica, trincerandosi dietro un comunque poco modesto «credo di essere chiamato a un ruolo di comando», non è fantapolitica interpretare il libro come il manifesto di colui che sarà il futuro Governatore del Texas. Troppe ormai le mosse che sembrerebbero prefigurarlo, tutte fatte con tempismo a orologeria per le elezioni del 2022. —

IL MANUALE

Ecco come liberarsi dal vizio della bestemmia tra dieta e stress test

Vademecum ironico firmato da Padre Alfonso Maria Tava In testa alla classifica del turpiloquio veneti e friulani



Contesi tra bene e male: come liberarsi dalla bestemmia Disegno Archivio Agf

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

L'autore lo confessa subito, dice appunto che pure lui era fagocitato da questo turpe vizio e per cavarsene fuori ha sperimentato su di sé il metodo per astenersi dalla blasfemia. Ecco quindi **"Come smettere di bestemmiare" (Il Saggiatore, pag. 176, euro 9,90)**, che dopo aver raggiunto considerevoli numeri quando girovagava in forma abbozzata sul web, ora circola in vera carta stampata. Autore: **Padre Alfonso Maria Tava**. Di lui la biografia ci informa che è un esploratore, filantropo, asceta, insomma un religioso che dopo un'esperienza da missionario nel Pacifico, ha dedicato la sua vita allo studio della bestemmia. Così nasce questo vademecum per non cadere nelle tentazioni del demonio.



Per certi aspetti è un vero e proprio spasso, che ripropone la satira del gruppo social "Giovani cattolici contro la frivolezza": cioè, l'ironia alimenta ogni capitolo, ma qualcuno potrebbe anche essere tratto in inganno, almeno a leggere i commenti dei visitatori del gruppo Facebook citato. Padre Tava ci mette del suo, perché all'inizio potremmo pure credere che il manuale sia stato scritto per reali convinzioni ideologiche e al contempo convincerci che siamo proprio giunti al regno di Idiocracy. Padre Tava assume il linguaggio e lo sguardo severo dell'esorcista e spiega per filo e per segno quanto il male si nasconda dietro questo sordido vizio. Anzi fa di più, spiega le motivazioni che spingono un individuo a bestemmiare (per essere accettato dagli amici, per noia, per fare colpo su una tipologia di ragazze) e divide le bestemmie per categoria: la galante, la falsa modesta, un punto in più va alla bestemmia barocca, ideata dagli intellettuali che ci tengono a dimostrare – anche nella blasfema favella – la loro erudizione.

Fin qui è tutto piuttosto divertente, senza eccessiva ilarità. Lo spasso giunge dopo, nella sezione dedicata ai rovelli teo-filologici, per esempio quelli ideati dai vegani che sostituiscono "porco" con "tofu", per non parlare delle bestemmie fruttariane. L'exit strategy per abbandonare il malcostume è decisamente la parte più divertente, si mescolano metodi da alcolisti anonimi, da diete ferree a cui aggiunge qualche nuovo stratagemma da pandemia. Nascono in questo modo gli Stress test, vere e proprie tabelle di esercizi da eseguirsi come una cura.

Ovvio, dice Padre Tava, prima di arrivare alla pratica ci deve essere consapevolezza: compilare un diario in cui indicare la frequenza quotidiana del vizio, soprattutto allontanarsi da altri accoliti, come per esempio quattro anziani veneti seduti al bar a parlare di sport, perché «un bestemmiatore ha la potenzialità di rendere bestemmiatori altri quattro (indice di contagiosità RB4), e costoro a loro volta potranno estendere il morbo…».

Seguono varie settimane di vera e propria astinenza con esercizi difficilissimi, tipo evitare di bestemmiare durante un week-end a casa dei suoceri, montare un mobile Ikea, pesarsi dopo pranzo, seguire la messa di Paolo Brosio o rendersi conto della nullità della propria esistenza, il tutto senza proferire il nome di Dio invano. E qui, bisogna ammetterlo, Padre Tava dà il meglio, fino all'ultima settimana. Perché sarete definitivamente guariti solo se non bestemmierete guardando Italia-Corea del Sud del 2009, di fronte all'annullamento del gol di Damiano Tommasi o all'espulsione di Totti. Se ce la fate sarete guariti. Altrimenti si ricomincia, e senza bestemmiare. Va da sé che pure uno come Padre Tava, a quanto pare più avvezzo a girare il mondo che a stare in patria, sa perfettamente che nella geografia della bestemmia i primi in testa sono veneti e friulani, seguiti dai più creativi toscani. —

RASSEGNA

Il Miela fa la festa a Erik Satie fra giochi di carte e torte virtuali

Da venerdì a domenica concerti, performance e spettacoli per ricordare il pianista francese nato il 17 maggio 1866. Con un seminario di musica aleatoria

Roberto Canziani

I satiemaniaci sono una razza strana. Nonostante il loro beniamino sia morto quasi cent'anni fa, continuano a celebrare il giorno del suo compleanno. Erik Satie, compositore e pianista francese, era nato il 17 maggio 1866. Da allora, ogni rintocco di quella data è festa grande.

Soprattutto a Trieste, più esattamente al teatro Miela, che dai tempi dei tempi festeggia il più geniale e più bizzarro musicista a cavallo del '900, icona d'arte e di stravaganze. Iniziative e eventi ebbero avvio trent'anni, propiziati da due satiamaniaci della prima ora - Rosella Pisciotta e Cesare Piccotti - che nei decenni inventarono maratone pianistiche, concerti d'arredamento, prelibatezze gimnopediche, sfilate patafisiche, di cui la città serba ancora una giocosa memoria. Ora la palla del gioco è passata di mano, ma l'entusiasmo non è venuto a mancare al Teatro Miela e alla curatrice Eleonora Cedaro, che anche quest'anno organizzano le celebrazioni. Il programma festivo prende il via venerdì 14, incrociando il nome di Satie, con quello di un'altra geniale e bizzarra figura dell'arte del '900 - Miela Reina - cui del resto è dedicata la sala. Scomparve a soli 36 anni, nel 1972 la pittrice, disegnatrice, scenografa, dal segno lungimirante di cui vengono ora ripresi i fili volanti, nuova tappa progetto di Storie nell'arte a cura di Laura Forcessini. Nella teatralizzazione dell'arte di Reina - scene, costumi, scritte, storyboard - Gillo Dorfles intuiva già allora un talento precorritore, che troppo presto si interruppe.



Il violoncellista Francesco Dillon, fra i protagonisti al Miela

Letture, racconti filmati e un evento telematico in diretta video

A raccontare Miela sul palco del Miela, ma anche con immagini proiettate sui muri, voci e testimonianze fatte risuonare ovunque, saranno letture, racconti, video e tante altre belle cose. Come "Domestica Avanguardia", evento performativo (ore 19) a cui hanno messo mano Sara Alzetta, Alessandro Marinuzzi, Corrado Premuda e Francesco Facca.

Miela l'artista si riprenderà lo spazio anche domenica 16 quando il mazzo di carte inventato da lei e dal musicologo Carlo de Incontrera sarà protagonista di un gioco che avrebbe deliziato Satie di sicuro. Un seminario condotto dallo stesso de Incontrera assieme al violoncellista Francesco Dillon (dalle 15.00, con Veniero Rizzardi, Anna D'Errico, Riccardo Marinelli, sul tema della musica aleatoria e del gioco performativo) condurrà piano piano a un ludico "Jeu de vivre" per violoncello solo (ore 19). A notte inoltrata spazio a "La pazienza del violoncello".

«La proposta ci pare adatta a raccontare la musica in questo momento storico», spiega Eleonora Cedaro, ricordando che "pazienza", la dote di cui abbiamo più bisogno oggi, è anche sinonimo di solitario con le carte. «Il palco ospiterà un particolare leggio: un tavolo da gioco che sul tappeto verde accoglierà le carte del solitario musicale di Reina/de Incontrera. Una camera fissa proietterà il gioco sullo schermo a fondo palco, ma le poetiche smazzate potranno essere condivise dai satiemaniaci di tutto il mondo, che seguiranno lo sviluppo della partita tra violoncello e giocatore in diretta video sul sito Miela e su Facebook». E commenteranno così ogni singola fase, anche laddove sarà già mattino, come in Giappone.

Perché sabato 15, intanto, il concerto affidato dagli studenti del Conservatorio Tartini (alle 15) avrà preso spunto dalle opere di Erik Satie, per aprire l'ascolto alle poetiche del silenzio e dell'attesa che caratterizzano le culture orientali. In particolare al linguaggio compositivo di Toshio Hosokawa, autore di cui verrà eseguita l'integrale opera pianistica. Le esecuzioni saranno alternate alla lettura di brevi haiku interpretati da Martina Spessot e Mathia Neglia, studenti del corso di Arte Scenica del Conservatorio.

Infine, prossimi alla fatidica ricorrenza, le ore 00.01 di domenica 17, apparirà sul palco la torta. Ma attenzione: spedita dal direttore di Maison Satie di Honfleur, la città natale di Erik, sarà un dessert da compleanno digitale. Si potranno soffiare le 155 candeline soltanto in streaming. —

RASSEGNA

La "Milanesiana" si inaugura con un omaggio a Strehler

MILANO

Una riflessione sul tema del 'progresso' che attraversa il mondo della cultura, dalla letteratura alla musica, al cinema, alla filosofia, fino alla scienza, al diritto e all'economia e per la prima volta anche allo sport. Torna La Milanesiana, il festival culturale ideato e diretto da Elisabetta Sgarbi, con una 22° edizione che ha in programma oltre 65 incontri, più di 150 ospiti italiani e internazionali, 10 mostre, il tutto in 25 città, il doppio dello scorso anno. Il tema scelto, come da tradizione da Claudio Magris, è quello del progresso, ispirato dal libro scritto da Aldo Schiavone dal titolo appunto 'Progresso'. Il festival dedicherà alcuni appuntamenti agli anniversari più importanti, come i 100 anni dalla nascita di Giorgio Strehler, i 90 anni di Giuliano Montaldo, i 700 anni dalla morte di Dante. A fare da colonna sonora della rassegna saranno ancora gli Extraliscio a cui Elisabetta Sgarbi ha dedicato il film 'Extraliscio. Punk da balera - Si ballerà finché entra la luce dell'alba' che uscirà il 14 giugno in 120 sale. La Milanesiana prenderà il via il 13 giugno per concludere la sua versione estiva il 6 agosto, ma l'autunno si «accenderà di nuovo con un programma che inizia già a definirsi», ha spiegato Sgarbi. Tra le città coinvolte ci saranno Sondrio, Bormio, Torino, Bergamo, Bassano, Monza, Pavia, Alessandria, Ascoli Piceno, Firenze, Gardone Riviera, Rimini, Cervia, Ravenna e Venezia e altre ancora. Il 13 giugno La Milanesiana si aprirà a Sondrio con un concerto di Enrico Ruggeri, mentre il 14 giugno ci sarà l'inaugurazione a Milano con un omaggio a Giorgio Strehler: a ricordarlo alcuni suoi amici e attori, da Ottavia Piccolo a Ornella Vanoni, Massimo Ranieri e Andrée Ruth Shammah. Gli incontri letterari ospiteranno Tahar Ben Jelloun, Amin Maalouf, Hervé Le Tellier, Anne Boyer ed Eshkol Nevo. —

IN BREVE

Musica

"Rock Opera" nel 2022 a Trieste, Udine, Padova

Per le attuali ridotte capienze dei teatri, VignaPR posticipa i concerti di "Rock Opera" originariamente previsti dal 28 maggio al 31 maggio 2021. I biglietti già acquistati resteranno validi per le nuove date. Che sono: domenica 30 gennaio 2022 al Giovanni da Udine; lunedì 31 gennaio 2022 al Rossetti di Trieste; mercoledì 2 febbraio 2022 al Gran Teatro Geox di Padova. "Rock Opera" è un concerto evento che rivisita in chiave sinfonica Led Zeppelin, Pink Floyd, Deep Purple, Queen, Rolling Stones, AC/DC e altri mostri sacri del rock.

Musica

Bearzatti e Toffolo a Sacile con "Zorro"

Il sipario sulla 16° edizione de "Il volo del jazz" si alza sabato, alle 18.30, al Teatro Zancanaro di Sacile, con un concerto che vede, per la prima volta insieme, Francesco Bearzatti col suo gruppo Tinissima, e il disegnatore Davide Toffolo, frontman dei Tre allegri ragazzi morti. Sarà lui a descrivere in diretta, seguendo la "trama" del concerto, le avventure dell'eroe mascherato più amato al mondo. Bearzatti e il Tinissima 4tet presenteranno infatti "Zorro", una nuova biografia musicale dopo le suite su Tina Modotti, Malcolm X, Woody Guthrie.

Musica

Il sax di Cafiso e Sivilotti ricordano Charlie Parker

Un tributo al jazz di Charlie «Bird» Parker, riletto dall'Accademia Musicale Naonis con un ospite d'eccezione, il sassofonista Francesco Cafiso e il suo quartetto sul palco dello Zancanaro di Sacile. Così, a «Il volo del Jazz» promosso da Controtempo, sarà celebrato il centenario della nascita di Charlie Parker, musicista e compositore che ha reinventato il sassofono contralto. L'appuntamento è per il 27 maggio; l'Accademia, diretta dal maestro Valter Sivilotti, riproporrà dal vivo il progetto «Charlie Parker With Strings», una registrazione degli anni '50.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Roma e il Timavo al Villaggio

Oggi, alle 18, in diretta on line dai canali social e in presenza al Villaggio del pescatore – ristorante «Non so» presentazione del libro "Tempus edax rerum, Roma e ilTtimavo", con l archeologa Paola Ventura, di Rinaldo Stradi, del Gruppo Speleologico Flondar e di Valentina Degrassi, archeologa. Iincontro moderato da Massimo Romita, presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis.

Alle 17.30
Carta Vetrata con Casagrande

Oggi alle 17.30 va in onda Carta Vetrata (www.carta-vetrata.it), direttore Gianfranco Terzoli,conduttrice Benedetta Pallavidino. Ospite della puntata in anteprima nazionale la scrittrice Romina Casagrande con il nuovo romanzo "I bambini del bosco" (Garzanti). Romina Casagrande tornerà per dialogare con i lettori mercoledì 19 maggio alle 18.30 in un webinar a invito promosso dalla Libreria laFeltrinelli di Trieste.

Mostre
Pagine di luce di Claudio Bonanni

Mostra di Claudio Bonanni "Pagine di luce, opere recenti", nello studio di via Udine 4c. Il sabato 10.30.12.30 e 16.30 -19, i giovedì dalle 16.30 alle 19.30. In altre giornate su appuntamento, tel. 347 5124905..

Alle 20
Movimento Cattolico per la famiglia

Iil Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita, oggi dalle 20 alle 21, nella Chiesa di santa Maria Maddalena di via Pagano 7, terrà il rosario in memoria di San Massimiliano Maria Kolbe.

Domani
Dante e compagnia cantante

Domani alle 17.30 secondo appuntamento dal vivo nel dehors del caffè San Marco nel quadro dell'iniziativa "Dante e compagnia cantante" volta a riscoprire e valorizzare il dialetto triestino e curata dal Circolo della Stampa. Nel corso della conferenza Nereo Zeper, autore del recentissimo "Il dialetto nel porto di Trieste – Ieri e oggi" parlerà delle influenze veneziane. Obbligatoria la prenotazione che si può fare al numero 040 370371 (Circolo della Stampa) da oggi, orario 9-14. In caso di maltempo l'incontro in streaming sul profilo Facebook del Circolo.

Escursione
Piacevolmente Carso sul Monte Lanaro

Domenica, per "Piacevolmente Carso", la cooperativa Curiosi di natura propone un'escursione dalle 9.30 alle 13 nella Riserva naturale del Monte Lanaro, a Sgonico. Un itinerario di medio impegno, di circa 7 km, con un dislivello di 260 metri su pendenza moderata. Sono consigliate scarpe con suole antiscivolo. Possibilità di degustazioni dai ristoratori di "Sapori del Carso", con un buono sconto del 10%.mRitrovo alle 9.10 nel piazzale al bivio per Sagrado di Sgonico. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

Domani
Genetliaco di Maria Teresa

In occasione del genetliaco di Maria Teresa, per iniziativa della Società di cultura triestina "Maria Theresia", del Club Touristi Triestini e del Circolo della Stampa, domani alle 16, verrà deposto un omaggio floreale nel sito in cui, a seguito del tricentenario celebrato quattro anni fa, il Comune ha annunciato l'erezione di un monumento alla sovrana. Verrà poi onorata la targa all'angolo tra le vie Rossini e Filzi.

Assistenza
Sportello di ascolto per gli anziani

L'Ada (Associazione dei diritti degli anziani) ha messo in linea un nuovo sportello di ascolto aperto dalle 9 alle 19 per accogliere le varie richieste dei cittadini anziani. Il numero telefonico è il 351 51 79 677.

ESCURSIONE CAI

Sulle alture a nord di Maniago con la salita del Monte Jôuf

Domenica percorso bello e panoramico per chi ama muoversi nella natura

ASocietà Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre, Sezioni di Trieste del Cai, propongono per le prossima domenica una escursione sulle alture a nord di Maniago con la salita del Monte Jôuf (1203m) ed un percorso ad anello da Maniago (290 m), passando poi per il sentiero numero 983, Monte Jôuf Forc, la Croce (756m), sentiero 967, chiesetta S. Antonio (580m) e il sentiero 899: nel complesso è un percorso escursionistico bello e panoramico di circa 14 chilometri con 900 metri di dislivello complessivo da superare.

Il monte Jôuf è una montagna di calcare delle Prealpi Carniche, che si trova alle spalle della città di Maniago: sulla cima una grande croce affacciata sulla sottostante pianura friulana.

Eccezionale il panorama che, anche se chiuso a Nord dal vicino e più elevato Monte Raut, spazia a Sud sulla pianura sino al mare, a Est sulle Alpi Giulie e la zona Carsica, e ad Ovest sul gruppo del Cavallo e sui monti della Val Cellina.

Di grande suggestione il percorso che si snoda aereo ed esposto lungo la bella panoramica cresta occidentale del monte sino alla Forcella La Croce.

L'affacciarsi sulla pianura crea le condizioni per la presenza di una molteplicità di ambienti, che favoriscono fioriture eccezionali per qualità e quantità dando ospitalità ed a una grande varietà di specie arboree di assoluto rilievo ed a importanti presenze faunistiche.


In vetta al Monte Jôuf (1203m), meta dell'escursione domenicale del Cai

Il pregio naturalistico del Monte Jôuf lo rende quindi una meta interessante ed irrinunciabile per chi ama muoversi nella natura.

L'escursione si svolgerà ancora in modalità "anti-Covid" con il rispetto di distanze sociali e norme igieniche. Sarà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di buona salute.

I trasferimenti da Trieste a Maniago e viceversa saranno effettuati con i mezzi propri dei partecipanti. Partenza ore 7. Rientro previsto a Trieste ore 20.

L'escursione sarà coordinata da Roberto Raineri.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

CENTRI ESTIVI ALL'AREA MARINA DI MIRAMARE

Avventure di mare e di terra per ragazzi con il Rock&Sea Camp

Gianfranco Terzoli

Escursioni in barca, immersioni, passeggiate nelle riserve naturali, laboratori scientifici ed educazione alla sostenibilità. Tra vecchie e nuove proposte, dal 14 giugno e per tutta l'estate ritornano i centri estivi dell'Area marina protetta di Miramare, quest'anno con una nuova proposta per gli adolescenti: il Rock&Sea Camp. Non solo i tradizionali appuntamenti per la fascia 7-14, quindi, ma anche - la prima settimana di agosto - la "Summer School MaB" nella Riserva di Biosfera Unesco e le "Mini incursioni in Riserva" per i più piccoli (dai 5 ai 7 anni) dal 23 giugno al 27 agosto, che prevedono letture animate, laboratori creativi e attività in spiaggia. Come ogni estate anche nel 2021 l'Amp si trasformerà in un'aula a cielo aperto. «Sono molte le novità - riferisce lo staff del Wwf - come le escursioni in barca a Santa Croce per osservare con lo snorkeling gli impianti sommersi e sperimentali di miticultura che si alterneranno a quelle terrestri sul ciglione carsico tra Prosecco e Contovello. Per i più piccoli riproporremo gratuitamente le Mini incursioni grazie ai fondi regionali per la valorizzazione delle riserve naturali. Siamo molto fieri infine di varare delle iniziative un po' più avventurose per i più grandi che comprendono anche battesimo subacqueo e prove di arrampicata sulla Napoleonica oltre a escursioni in Val Rosandra e sulle Falesie di Duino. Ci sarà infine un'osservazione notturna della volta celeste». «L'idea - concludono - era riportare fuori gli adoloscenti, particolarmente sacrificati durante la pandemia». Per il Camp rivolto ai 14-18enni sono ancora disponibili posti per la settimana dal 30 agosto al 3 settembre. A parte alcuni laboratori all'interno del BioMa, le attività - in collaborazione con il Museo storico del Castello - si svolgeranno tutte all'aperto: nel Reefugio, l'aula attrezzata esterna, la spiaggia protetta e il Parco di Miramare. Iscrizioni allo 040224147 interno 3 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e ulteriori informazioni su www.riservamarinamiramare.it. —

Incontro on line
La fine dei manicomi e Franco Basaglia

Domani alle 18 il giornalista Nico Pitrelli, direttore del Master in Comunicazione della Scienza "Franco Prattico" e autore del testo "L'uomo che restituì la parola ai matti. La comunicazione e la fine dei manicomi" (Editori Riuniti, 2004), parlerà del libro di Mario Colucci e Pierangelo Di Vittorio del libro "Franco Basaglia". Partecipano Michele Zanetti, Franco Rotelli, Alessia de Stefano, psichiatra a Roma, e Gabriella Gabrielli infermiera. Letture di Sara Alzetta. Sulla pagina Facebook di Copersamm (www.facebook.com/conferenzabasaglia/).

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Sala riservata British Film Club.

GIOTTO MULTISALA

Woody Allen: Rifkin's Festival
16.00, 17.45, 19.30
anche in originale con s.t. alle 16.30, 18.15, 20.00

Sesso sfortunato o follie porno
16.00, 17.50, 19.45
di Radu Jude. Orso d'oro al Festival di Berlino.

NAZIONALE MULTISALA

Nomadland
Sale 1 e 2 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Minari 15.45, 17.45, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.

Il favoloso mondo di Amelie
15.45, 17.40, 19.45
Edizione rimasterizzata a solo 4€.

Corpus Christi 16.00, 19.45
di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.

Mank 18.00
di David Fincher. Candidato a 6 Oscar.

The rider
Il sogno di un cowboy 15.45, 17.50
di Chloé Zhao, Oscar 2021 miglior regia.

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Nomadland 17.30, 19.30
In the mood for love 17.20, 19.15
Rifkin's Festival 17.40, 19.20


"Rifkin's Festival" di Allen

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 19.30 **"Orgoglio e pregiudizio"**; turno PRIME. 1h 45'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 20.00: **"Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale"**. 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 14 maggio, **Giulia Della Peruta** soprano, **Cassander Ensemble** in **Pierrot Lunaire** di Schönberg.

Sabato 15, domenica 16 maggio, **Vorrei essere figlio di un uomo felice** di e con **Gioele Dix**.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, ora provaci Da domani a Brindisi caccia a un sogno con stelle ritrovate

Inizierà alle 20.45 la prima gara dei quarti dei play-off
Henry: «Adesso viene il bello». Gražulis recuperato

Roberto Degrassi / TRIESTE

Solo chi non ci prova perderà comunque. Benvenuti nel mondo dei play-off. La sfida del coraggio. L'esaltazione dell'imprevedibilità. In otto per giocarsi lo scudetto. E tra le pretendenti c'è anche Trieste. Partita per salvarsi, rimasta in piedi nonostante un mese e mezzo senza partite a causa del Covid. Eppure c'è. E legittimamente. Prendendosi quello che ha meritato. Si consumerà domani alle 20.45, lo stesso orario dell'ultima giornata della regular season, la prima partita della serie dei quarti di finale dell'Allianz a Brindisi. La squadra di Eugenio Dalmasson ci arriva da settima contro la seconda ma fa bene il presidente Mario Ghiacci ad avvertire che non va al PalaPentassuglia per fare la comparsa. Venerdì gara2, ancora in Puglia e ancora alle 20.45. Trieste partirà stamattina, in pullman fino a Linate e poi in volo per il Salento.



L'abbraccio tra Cavaliero e Dalmasson Foto Bruni

LE CHANCES Una sfida così è di complicata lettura. C'è una certezza, ahinoi negativa per Trieste: Brindisi e coach Vitucci sono la bestia nera dell'Allianz. D'accordo, esiste sempre la legge dei grandi numeri cui aggrapparsi, ma cerchiamo di restare nella realtà cestistica: nonostante la tradizione sfavorevole, l'HappyCasa è la migliore tra le teste di serie che i biancorossi potevano incrociare. Milano e Virtus Bologna sono due corazzate e i passi falsi interni della regular season non si ripeteranno adesso che si corre per il triangolino tricolore. La Reyer Venezia, come confermano i due scudetti, è una tremendamente affidabile macchina da play-off. Tra le prime quattro della serie A, in sostanza, Brindisi è probabilmente la più "umana". In una situazione di incontri ravvicinati, inoltre, Brindisi che è tornata in campo da una settimana dopo lo stop a causa del Covid, potrebbe trovarsi in difficoltà. Ma dipenderà dall'Allianz costringere gli avversari a spendere energie per sperare di sorprenderli alla distanza. Trieste non ha alcun tipo di pressione. La stagione è già largamente positiva. Adesso può solo divertirsi a mettersi in gioco con tutta la spregiudicatezza di cui è capace. Quella spregiudicatezza ben rappresentata da Myke Henry, ad esempio, devastante a tratti contro la Fortitudo: «I miei compagni mi hanno detto che ero "on fire", ho fatto quello che mi riesce meglio, giocare il mio tipo basket. Ora i play-off, adesso viene il bello e ci vogliamo divertire». Una voglia di stupire condivisa da tutti. Come Andrejs Gražulis, che a distanza di 12 mesi passa dalla A2 a Tortona ai play-off scudetto con la possibilità di esserne protagonista. Il recupero del lettone è la nota più squillante del successo triestino sulle Effe nell'ultimo atto della stagione regolare.

LA FINE DI UN CICLO La nota che emotivamente colpisce di più è invece l'immagine dell'abbraccio a fine gara tra Eugenio Dalmasson e Daniele Cavaliero. Un abbraccio intenso con una delle anime storiche della squadra, una dedica dal coach a Sergio Dalla Costa che non è suonata solo come le felicitazioni a un neononno («Mi sarebbe piaciuto finire con lui in panchina»), 40 minuti trascorsi seduto, frammenti che sembrano la conferma della fine di un ciclo storico. Undici anni di storia. Una storia nella quale,a questo punto, è giusto che siano i protagonisti a scegliere le parole e i tempi per raccontare l'epilogo.

Dalmasson, segnali della fine di un ciclo tra gli abbracci e le dediche

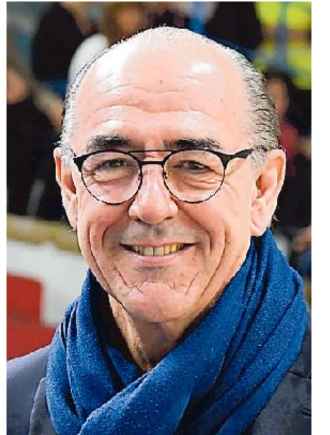
Prima, ci sono i play-off. Non proprio un'abitudine, per il basket triestino. Gustiamoceli. Viviamoceli. Proviamoci. —

PAROLA AL PRESIDENTE

Ghiacci: «Non partiamo per fare da comparse Rimane la speranza di riaprire gli spalti»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Abbiamo davanti a noi un turno di play-off che va giocato: si va in campo sempre per vincere. Brindisi, lo ha dimostrato il cammino di questa stagione, è un'ottima squadra ma non vogliamo partire con l'idea di recitare un ruolo da comparsa».



Mario Ghiacci

Mario Ghiacci presenta così la serie che da domani, sul parquet del PalaPentassuglia, metterà di fronte l'Allianz all'Happy Casa Brindisi. Pugliesi assoluta rivelazione del campionato, un secondo posto figlio di un cammino strepitoso. Seconda alle spalle di Milano, la formazione di Vitucci ha rallentato nel finale complice le problematiche legate al Covid. Le stesse che, a cavallo tra dicembre e gennaio, avevano complicato il cammino di Trieste. «Abbiamo raggiunto un risultato eccezionale, reso ancora più grande dalle difficoltà che abbiamo affrontato e dalle scelte che la società ha saputo fare - continua Ghiacci - Questo risultato non è merito di un singolo, il merito va al grande lavoro di tutti: dei giocatori, di tutto lo staff tecnico, di chi ha lavorato in ufficio, nell'organizzazione, del consiglio di amministrazione che ha saputo fare scelte intelligenti e mantenerle nel tempo, anche nei momenti difficili».

Momenti difficili superati grazie al lavoro e all'impegno di un gruppo di lavoro che ha saputo ragionare da squadra. «Vorrei ringraziare i soci e gli sponsor - sottolinea il presidente - perché sono loro ad averci dato sicurezza in quest'anno: sicurezza e solidità. Grazie a tutto lo staff di medici e fisioterapisti, ai preparatori, ai team manager, a quanti nei terribili giorni in cui a comandare era il Covid sono riusciti con oculatezza, attenzione, determinazione a tirare la squadra fuori dal contagio e a rimetterla in sesto. Gli atleti hanno creduto in loro, hanno sofferto per tornare a giocare ad alto livello, ma c'è stata fiducia».

Fiducia da portare adesso sul parquet contro un'avversaria che ha ritrovato da poco il ritmo partita e potrebbe pagare in termini fisici i ritmi serrati dei quarti di finale. «L'unico grande rammarico nell'annata - conclude Ghiacci - è stato non aver potuto avere con noi il nostro pubblico. Anche per questo, sarebbe un sogno poter passare il turno. Ci darebbe la possibilità, a giugno, di poter riabbracciare i nostri tifosi sugli spalti dell'Allianz Dome». —

SUL SITO DEL PICCOLO E SULLA PAGINA FACEBOOK

"Aperitivo" con Prandin e Laezza, i guerrieri credono nei biancorossi

Raffaele Baldini / TRIESTE

Un modo per festeggiare un neo-papà, un altro per festeggiare i playoff dell'Allianz: "Bobo" Prandin e Nello Laezza ospiti dell'undicesima puntata di "Aperitivo sotto canestro" sul sito del Piccolo e sulla pagina Facebook. Bobo, papà del piccolo Edoardo esterna tutta la sua gioia: «Siamo stanchissimi ma felici, Paola sta bene e il piccolo pure. Edoardo è nato nel giorno di una vittoria della Pallacanestro Trieste, più di così...». Diventa anche più facile capire la dedica di Dalmasson e di Cavaliero a fine partita a Sergio Dalla Costa, neononno: «Ringraziamo tutti per le dediche e gli attestati di stima verso Sergio, uomo fondamentale in famiglia ma anche per la storia della PallTrieste». Aggiunge Laezza: «Con Sergio c'è un rapporto unico, dai miei tempi, quando sul pullman della squadra spartivamo mozzarelle di bufala...».

Trieste pronta ad affrontare i play-off, materia conosciuta da entrambi, in modo differente. «La post-season è un campionato a parte - incalza Laezza - cerchi di concentrarti al massimo perché sai benissimo che una gara vinta nella serie può decidere il passaggio del turno. Avendo vissuto i play-off da outsider, dico che Trieste ha buone possibilità di giocarsela, ha un roster lungo rispetto a Brindisi e giocatori abituati a questi momenti, specie la vecchia guardia». "Bobo" ha vissuto i play-off da protagonista e da favorito. Interessante il punto di vista nei panni dei brindisini, cioè di chi non può sbagliare: «Devono stare attenti alla pressione, perché il secondo posto porta responsabilità maggiori».



Bobo Prandin



Nello Laezza

L'appendice stagionale potrebbe rappresentare l'ultima rappresentazione di Eugenio Dalmasson, da 11 anni alla guida della squadra, personaggio controverso che non smetterà di far parlare gli appassionati. Un ritratto da chi lo conosce bene: «Sarò sempre riconoscente ad Eugenio - dice Prandin - perché mi voluto alla Reyer ad inizio carriera e poi mi ha rilanciato a Trieste. Un coach che può piacere o no, che ha i suoi metodi, ma cui bisogna riconoscere due doti fondamentali: saper scegliere le persone e compattare un ambiente». Il futuro Laezza lo vede fatto da gente che faccia appassionare i tifosi: «Vengo ricordato per quello che davo: un giocatore medio ma gettavo il cuore sul parquet. In piazze calde come Trieste è fondamentale avere uomini in cui immedesimarsi, uno scambio di energia che genera adrenalina. Oggi vedo pochi con queste caratteristiche, Bobo è stato uno di questi». —

CALCIO SERIE C

Unione attenta, nel primo turno il fattore casalingo ha vacillato

Nelle partite di play-off disputate finora in ben tre partite si sono imposte le formazioni peggio classificate. La Triestina al Rocco deve essere concentrata

Antonello Rodio / TRIESTE

Il monito che arriva dal primo turno dei play-off di girone, al quale la Triestina è stata costretta giocoforza a fare solo da spettatrice visto il rinvio della partita con la Virtus Verona, è che le partite da giocare in casa con due risultati su tre a disposizione sono tutt'altro che semplici, anzi. Del resto una settimana fa proprio Granoche aveva avvertito: «Guai a considerare il turno già passato in queste partite, sarebbe l'errore più grande». I risultati di domenica hanno confermato che l'incertezza e l'imprevedibilità, dopo averla fatta da padrone in regular season, continuano anche nei play-off. Ben 3 partite sulle 8 giocate si sono concluse con la vittoria (e il passaggio del turno) della squadra in trasferta. E in un'altra solo un discusso rigore allo scadere ha salvato la squadra di casa, altrimenti la metà esatta delle partite avrebbe visto un clamoroso rovesciamento del pronostico. Ce n'è abbastanza da tenere le antenne ben alte e l'allarme sempre acceso. Tra l'altro le vittorie in trasferta sono arrivate con grappoli di gol per gli ospiti, senza nemmeno tanti patemi: il Grosseto ha vinto sul campo del Lecco per 4-1, la Juve U23 è passata sul terreno della Pro Patria per 3-1, e il Foggia è andato a vincere addirittura a Catania per 3-1. A salvarsi in extremis la Juve Stabia, che solo dal dischetto (un rigore contestatissimo) nel finale ha agganciato la Casertana che già sognava il colpaccio: l'1-1 resta anche l'unico pareggio del primo turno. Alla fine a rispettare il pronostico sono stati il Matelica (3-1 sulla Sambenedettese), il Palermo (2-0 sul Teramo), l'Albinoleffe (1-0 sul Pontedera) e il Cesena, che dopo il 2-1 sul Mantova sarà l'avversario della Triestina se gli alabardati supereranno il turno. A cosa si deve questo ribaltone del primo turno? Sottovalutazione dell'avversario? troppa confidenza nei due risultati su tre a disposizione? Atteggiamento sbagliato? Ovviamente ogni partita ha la sua storia e le motivazioni sono probabilmente un mix, ma non va affatto sottovalutato un aspetto comune: in questi play-off il fattore campo conta fino a un certo punto. Certo, il campo di casa lo si conosce e qualche vantaggio lo dà sempre, ma l'assenza del pubblico è un punto a favore non da poco per gli ospiti. Soprattutto nelle sfide calde dei play-off, il supporto dei tifosi di casa è stato sempre un fattore importante a vantaggio di chi giocava tra le mura amiche. Ben altra cosa è giocare in ambienti asettici e silenziosi, quasi una sorta di campo neutro nel quale il vantaggio della partita casalinga è decisamente ridotto. Un monito tanto più per la Triestina che, se andrà avanti come sperano i tifosi alabardati, dovrà disputare le prossime tre partite proprio allo stadio Rocco: quella di domenica con la Virtus Verona, poi se passerà il turno quella con il Cesena di mercoledì 19 maggio, quindi se sarà ancora in pista la partita di andata del primo turno della fase nazionale domenica 23 maggio. —


Il tecnico della Triestina Giuseppe Pillon

SITUAZIONE COVID

Oggi gli esiti dei nuovi test della Virtus che non si allena

TRIESTE

Giornata importante quella odierna in casa della Virtus Verona, dopo la travagliata settimana passata con il focolaio Covid e i dieci positivi nel gruppo squadra che hanno portato al rinvio della partita con la Triestina a domenica prossima. Ieri infatti, per la prima volta dopo il riscontro avvenuto domenica delle ultime quattro positività (che avevano portato il totale appunto a dieci), è stato effettuato un altro giro di tamponi molecolari, il cui esito si saprà nella giornata odierna. Se tutti risulteranno negativi, la squadra di Gigi Fresco potrà riprendere con gli allenamenti singoli a piccoli gruppi, mentre se si dovessero riscontrare altre positività al virus, la situazione allora sarebbe da vedere e potrebbe tornare in discussione anche la partita di domenica. Se non ci fossero altri positivi nei responsi odierni, il gruppo squadra si sottoporrà poi domani a un giro di tamponi rapidi e se anche in questo screening dovessero risultare tutti negativi, allora a quel punto il focolaio sarebbe ritenuto chiuso e sotto controllo e la Virtus Verona potrebbe tornare ad allenarsi in gruppo ma senza partitelle. Per quanto riguarda i dieci positivi della scorsa settimana filtra poco, anzi quasi nulla, se non il fatto che ce ne sarebbero almeno due che non sono giocatori. Ma l'ultimo vero responso lo si avrà solamente sabato, quando finalmente si saprà chi uscirà dalla quarantena e potrà giocare domenica a Trieste. —

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera nel recupero affronta il derby con il Padova

TRIESTE

La Primavera 3 scende in campo questo pomeriggio sul verde di Borgo San Sergio (fischio d'inizio alle ore 15, a porte chiuse) con un obiettivo ben preciso, ottenere quel successo troppe volte accarezzato e ancora mancante nella stagione dei ragazzi guidati da Michele Campo. I numeri sono ingenerosi, quattro pareggi e quattro sconfitte, tutte di misura e alcune davvero amare. Due partite in meno rispetto ad alcune avversarie potrebbero consentire alla Triestina di accorciare in classifica e staccarsi da quell'attuale ultimo posto.

Oggi non sarà semplice, arriva un Padova che a sua volta si trova a dover rincorrere, addirittura con una gara da recuperare in più rispetto all'Unione. Patavini sconfitti una sola volta per mano della Feralpi Salò, al quarto posto della classifica. Le due compagini si sono già affrontate nella partita di andata, che apriva il campionato, conclusa sul 2-2, con i triestini bravi a rimontare due volte i veneti, prima con Simone Corrente e, quasi allo scadere, con Stiven Meti. Campo dovrà fare ancora a meno dei ragazzi colpiti le settimane scorse dal Covid e dunque in fase di completo recupero. La partita di oggi è la prima di tre consecutive in casa. Sabato giungerà a Trieste il leader indiscusso, l'Albinoleffe stoppato proprio dagli alabardati all'andata in terra orobica, seguirà il recupero con il Legnago mercoledì prossimo.

GUIDO ROBERTI

CALCIO SERIE A

Il Napoli vola e travolge l'Udinese Oggi la Juve contro il Sassuolo dopo il secondo addio di Buffon

TRIESTE

Il Napoli continua la sua progressione e si reinserisce in terza posizionecon ciunque reti all'Udinese. I partenopei fanno due gol con Zielinski e Fabian Ruiz. Ma l'Udinese non si arrende e risponde con un gran gol di Okaka. Nella ripresa però la squadra di Gattuso chiude i conti con un acuto di Lozano, arrotonda con Di Lorenzo e sigilla con Insigne. Finisce 5-1 e il Napoli sale a quota 73 alle spalle dell'Inter in attesa delle partite di oggi.

Altro giro di campionato e altre novità sempre dalla Juventus che, dopo la scoppola contro il Milan, incassa anche l'addio di Gigi Buffon. «Il mio futuro è chiaro e delineato - ha spiegato Buffon -. Quest'anno si chiuderà definitivamente la mia esperienza in bianconero. Penso di aver dato tutto per la Juve. Ho ricevuto tutto e più di così non possiamo fare. È la fine di un ciclo ed è giusto che tolga il disturbo». L'annuncio alla vigilia della delicata gara che Pirlo deve affrontare a Reggio Emilia contro il Sassuolo. I biaconeri sono ancora a un punto dalla zona Champions ma non possono permettersi passi falsi contro la frizzante squadra di De Zerbi. Sassuolo che peraltro può ancora indidiare il posto in europa occupato dalla Roma. E proprio la formazione giallorossa guidata per la penultima volta dal mister Fonseca prima dell'arrivo di Mourinho è impegnata all'Olimpico contro la neoscudettata Inter. La squadra di Conte non sarà stimolata a mille ma il tecnico non vuole fare sconti a nessuno. È giusto onorare la vittoria dello scudetto con serietà e professionalità. La vittoria deve essere fissa nel nostro cervello». Comunque Fonseca non vuole lasciare un brutto ricordo. In zona Champions partite facili sulla carta per l'Atalanta con il Benevento in caduta libera e per la Lazio con il Parma. Di tutt'altra difficoltà la sfida che il Milan deve affrontare a Torino senza Ibra.

Le **partite** tutte alle 20.45 tranne Cagliari-Fiorentina (18.30); Sassuolo-Juve, Torino-Milan, Roma-Inter, Crotone-Verona, Lazio-Parma, Atalanta-Benevento, Genoa-Bologna, Samp-Spezia. **La classifica**: Inter 85, Napoli 73, Milan e Atalanta 72, Juve 69, Lazio 64, Roma 58, Sassuolo 56, Samp 45, Verona 43, Udinese e Bologna 40, Fiorentina 38, Genoa 36, Torino e Cagliari 35, Spezia 34, Benevento 31, Parma 20, Crotone 18. —


L'abbraccio dei giocatori del Napoli vittoriosi sull'Udinese

TENNIS

Al Foro Italico Berrettini avanti al secondo turno

Matteo Berrettini soffre ma alla fine vince in rimonta e accede al secondo turno degli Internazionali BNL d'Italia al Foro Italico di Roma. Il 25enne romano, n.9 del ranking e nona testa di serie, ha battuto in tre set il georgiano Nikoloz Basilashvili, n.30 del ranking, con il punteggio di 4-6, 6-2, 6-4 in 2 ore e 5 minuti di gioco. Nel prossimo turno Berrettini è atteso dall'australiano John Millman, avversario temibile. «Non è stato facile. Arrivavo da Madrid, dove c'era gente che urlava. Sono abituato a vedere questo campo pieno di gente che tifa per me. Dobbiamo cercare di vincere la prossima partita, perché così almeno ci sarà il pubblico». ha detto Berrettini a fine incontro. Passa anche Sonego che ha piegato Monfils.

VELA

Optimist, Vucetti ai Mondiali Altri tre triestini agli Europei

Le selezioni svoltesi sul Garda hanno premiato la portacolori della Svbg Andranno alla rassegna continentale Geiger, Montesano e Coslovich

Francesca Pitacco / TRIESTE

Si sono concluse a Torbole sul Lago di Garda le selezioni della classe Optimist che hanno decretato le squadre nazionali che rappresenteranno l'Italia ai prossimi impegni internazionali.

Un totale di venti regate con lo scarto dei due peggiori risultati sono state corse tra Scarlino e Torbole e hanno dato vita a un percorso duro e impegnativo, caratterizzato da condizioni meteo-marine varie.

Tra i cinque big chiamati al Mondiale che si svolgerà a Riva del Garda dal 30 giugno al 10 luglio ci sarà Lisa Vucetti (Società velica Barcola Grignano), unica femmina in una compagine tutta maschile.

Dieci invece saranno i giovani timonieri che vestiranno la maglia azzurra all'Europeo di Puerto de Santa Maria dal 20 al 27 giugno. Oltre a Rebecca Geiger (Circolo della vela di Muggia), già selezionata in quanto vincitrice dell'edizione 2020, staccano il pass per la Spagna anche Giuseppe Montesano (Sirena) ed Enrico Coslovich (Cdvm).



Lisa Vucetti (Foto Angela Trawoeger)



Rebecca Geiger

Quasi un quarto dei migliori atleti Optimist arriva insomma dal Golfo, a confermare ancora una volta l'altissimo livello dei nostri giovani velisti che quotidianamente si impegnano e si divertono in mare grazie al supporto di allenatori, circoli e famiglie. E questo per tacere di Menotti Conti (Svbg) e Aurora Ambroz (Cdvm) che per una manciata di punti non sono riusciti nell'impresa di portare ancora più Trieste sui campi di regata.

Marcello Meringolo, coach della nazionale Optimist, tratteggia il percorso che è stato svolto finora: «Questo sistema di selezione è certamente molto duro a livello mentale e fisico, ma alla fine siamo consapevoli che entrano in squadra nazionale coloro che hanno meritato di più, soprattutto alla luce di un quantitativo di prove notevole come stavolta. Bravissima Lisa Vucetti, non è stata mai in discussione la sua selezione, si è rivelata sempre costante, dovrà lavorare ancora su alcuni aspetti ma il tempo lo abbiamo e la volontà di ferro sicuramente non le manca. Rebecca Geiger avrebbe potuto tranquillamente far parte della rappresentativa mondiale, ma a Torbole ha reso meno rispetto alle prove a Scarlino. Adesso dovrà mantenere la testa sulle spalle e concentrarsi per bissare il successo». —

Sfiorano la convocazione Menotti Conti e Ambroz

SCI

Craievich (Sc 70) nel team azzurro

Bella soddisfazione per la 21enne Andrea Craievich che nella prossima stagione sarà ufficialmente un'atleta del team azzurro dello sci alpino–gruppo C discipline tecniche. Un'emozione indescrivibile per la giovane di Sistiana ed anche per il suo sci club, lo Sci Club 70.



IPPICA

Token Bi si aggiudica il memorial Roberta Mele

TRIESTE

Token Bi, in virtù di un'accorta condotta di gara, si è intitolato ieri pomeriggio, a Montebello, il memorial "Roberta Mele", centrale della pomeridiana di trotto riservata ai gentleman. Mauro Biasuzzi, in sediolo al figlio di Equinox Bi, ha lasciato che Pipino Baggins, autore di un'ottima partenza, si sfogasse al comando dopo la giravolta, per poi andarlo a rilevare al comando a 400 dalla conclusione. In dirittura non c'è stata corsa e Token bi ha vinto con margine. Nel torneo di giornata, riservato ai gentleman driver, vittoria di misura di Filippo Monti su Matteo Zaccherini. Risultati 1.a c. (m 1660): 1) Beatrice Cup (F. Monti 1.16.7), 2) Bollicina Del Sile 3) Kiwi Fortuna. 5 p. Q: V 1,31, P 1,68, 5,55, A 26,26, T 147,65. 2.a c. (m 1660): 1) Bhoto De Gleris (M. Zaccherini 1.16), 2) Benjamin Bru, 3) Beautiful Clemar. 5 p. Q: V 9,90, P 2,37, 3,25, A 15,95, T 42,28. 3.a c. (m 1660): 1) Umimma (L. Vastano 1.17.2), 2) Shark Attack, 3) Tintoretto Ll. 8 p. Q: V 2,66, P 1,84, 4,09, 2,54, A 12,64, T 151,35. 4.a c. (m 1660): 1) Coeur D'Effe (F. Fraccari 1.18.6), 2) Cantbuymelove, 3) Centella Jet. 7 p. Q: V 5,04, P 2,74, 2,66, A 9,84, T 61,26. 5.a c. (m 1660): 1) Zaffiro Como (D. Edera 1.16.1), 2) Zeus Matto, 3) Arizona Lux. 9 p. V 19,93, P 4,85, 3,49, 1,66, A 230,02 (8.10, 9.68, 7,51), T nv. 6.a c. (m 2480): 1) Token Bi (M. Biasuzzi 1.18.7), 2) Voldemort Nal, 3) Zachar Bay. 11 p. Q: V 1,96, P 1,31, 6,13, 1,42, A 12,56 (5,01, 2,23, 7,41), T 18,4. 7.a c. (m 2060): 1) Scarlet Matto (F. Monti 1.17.2), 2) Anakin Del Brenta, 3) Tiffany Tr. 9 p. Q: V 2,48, P 1,46, 1,83, 2,11, A 11,50 (4,08, 11,15, 15,21), T 36,28. —

UGO SALVINI

PALLAVOLO

La Cutazzo Belletti all'esordio nei play-off per confermarsi il tabù del Cortina Belluno

Andrea Triscoli / TRIESTE

Cutazzo Belletti pronta alla fase calda della stagione. Prima gara di play-off in via Giulia stasera alle 20.30 tra New Virtus e la seconda del gruppo D1, la Cortina Express Belluno. Rivale temibile, ma alla portata delle virtussine, che stanno approdando all'impegno senza il diretto comando del tecnico Marko Kalc, impegnato in questi giorni a Vienna con la nazionale austriaca maschile, ma che ha diretto a distanza gli allenamenti delle triestine, impartendo direttive allo staff, e che tornerà in tempo per presenziare in panchina.

Questa l'analisi del tecnico Fulvio Dapiran, mentore e dirigente della squadra, che ha seguito in prima persona gli allenamenti, in assenza di Kalc: «Sto vedendo una buona squadra, con tutto il gruppo che lavora con regolarità. Abbiamo "scontato" un periodo di stop a causa della quarantena imposta da un caso di positività al Covid, ma ora le ragazze sono tutte negative. Abbiamo provato a rinforzarci, tesserando Sara Velenik che darà più sostanza in chiave offensiva, e al contempo paghiamo l'assenza della Mantovani, bloccata da un infortunio alla spalla e braccio destri. Ecco quindi lo spostamento di Carmen Bernardis al centro, per arricchire il reparto. Siamo in costante contatto con Kalc, che segue a distanza le ragazze, e un grazie va anche a Vivona e a tutto lo staff».

Una Virtus Cutazzo che ha espresso in stagione prestazioni altalenanti, variabile come rendimento, reduce da un lungo stop, ma che ha studiato a dovere la rivale, Belluno, seconda dietro a Conegliano nella poule D1, con 6 successi, una fase incerta, e due atlete di valore che han militato in A2. Così spiega la capitana del Cortina, Fantinel: «Avrei preferito l'incrocio con Chions o Rizzi, ma ok, la gara con Trieste sarà stimolante. Anche perché ha ottimi elementi e un grande allenatore come Kalc. È una squadra imprevedibile: un po' mi preoccupa. L'anno scorso non siamo nemmeno scese dal pullman che ci hanno asfaltate. La Virtus è un po' la nostra bestia nera».

La palestra Vascotto sarà chiusa al pubblico ma si potrà seguire la diretta streaming sulla pagina Facebook della Virtus Pall. Trieste. —

PALLANUOTO



Ilaria Colautti

Orchette rimaneggiate all'esame del Bogliasco

TRIESTE

Nemmeno il tempo di rifiatare e le orchette tornano in viaggio. Oggi, nella gara di recupero del "final round" di serie A1 femminile, la Pallanuoto Trieste sarà impegnata sul campo del Bogliasco. Si gioca nella piscina "Gianni Vassallo" con inizio alle 14, diretta streaming sulla pagina Facebook della società ligure.

Archiviato il meritato successo di Ancona, la squadra alabardata ha dovuto recuperare in fretta le energie in vista della difficile trasferta di Genova. Per Ilaria Colautti i problemi di formazione restano immutati, Veronica Gant, Lucrezia Cergol e Dafne Bettini non saranno nuovamente a disposizione, si dovrà di nuovo provare a gettare il cuore oltre l'ostacolo.

«Per fortuna il morale del gruppo è molto alto - spiega sorridendo l'allenatrice triestina - la vittoria di sabato scorso è stata un toccasana, sappiamo però che a Bogliasco sarà durissima. Loro faranno di tutto per conquistare i tre punti e per metterci in difficoltà. Abbiamo anche poco tempo per preparare il match dal punto di vista tattico, anche se conosciamo benissimo le nostre avversarie. In ogni caso andiamo lì per fare la nostra partita».

La Colautti ha le idee ben chiare sul tipo di prestazione che dovranno fornire le orchette: »Sarà fondamentale gestire con oculatezza le forze. Servirà quindi grande lucidità in fase offensiva, rallentare il ritmo quando necessario e non sprecare palloni in fase d'attacco». Formazione praticamente obbligata per la Pallanuoto Trieste, la Colautti schiererà le stesse tredici della fortunata trasferta nelle Marche.

E con questa saranno cinque le sfide stagionali tra la compagine di Mario Sinatra e le orchette, il bilancio è al momento in perfetta parità (due vittorie per parte tra Coppa Italia e campionato). Sabato scorso le liguri hanno superato la Rn Florentia per 7-4. Nell'ultimo confronto disputato tra le due formazioni, il 20 marzo scorso, il Bogliasco si impose alla "Bianchi" 7-9. Il match tra Bogliasco e Trieste sarà diretto da Marco Piano e Stefano Pinato. —

GIRO D'ITALIA

A SESTOLA GRANDE SPETTACOLO

De Marchi in rosa col braccialetto per Regeni

Il friulano si piazza secondo dietro a Dombrowski in una tappa in cui sotto la pioggia Bernal e Landa avvertono i rivali

Antonio Simeoli
/ INVIATO A SESTOLA

Fuoco e fiamme, sotto la pioggia. Il Giro d'Italia si infiamma sulla strada, in salita e carica di trabocchetti, di Sestola e dall'acqua a catinelle e dalla fatica escono un altro italiano in maglia rosa e i primi, parziali quanto si vuole ma sempre attendibilissimi, verdetti per la classifica generale. La nuova maglia rosa arriva dal Friuli, da undici stagioni corre nei pro e si è guadagnata a suon di attacchi il soprannome di "rosso di Buja". È stato il più combattivo al Tour 2014, ha vinto due tappe alla Vuelta, il Giro dell'Emilia, è caduto alla Grande Boucle 2019 buttando via un anno. Ma come la sua Buja è risorta dopo il terremoto di 45 anni fa, anche lui lo ha fatto. Fatica, impegno civile (corre col braccialetto per chiedere giustizia per Giulio Regeni, il suo corregionale ucciso in Egitto nel 2016 e senza ancora responsabili al gabbio), impegno per la sicurezza stradale. E grinta. Ieri il passista della Israel Start Up Nation si è intrufolato in una fuga di 25 corridori. Era a 33" dalla maglia rosa in classifica generale, sull'ultima salita verso Sestola con l'americano Chris Dombrowski /Uae) oggi 30 anni, ha dato vita a un duello all'ultimo secondo per il simbolo del primato. L'americano lo ha staccato e si è preso la tappa, dietro è piombato De Marchi a 13" vestendosi di rosa, tra lacrime ed emozione, con 22" di vantaggio sul rivale e la prospettiva di tenersi la maglia almeno fino a domani quando ci sarà il duro arrivo in salita sopra Ascoli. Dietro? Il gruppo dei big prima ha lasciato fare, con la Ineos di Egan Bernal che ha fatto, discutibilmente, tirare come un mulo la maglia rosa Filippo Ganna (vabbé essere generosi, ma non c'erano altri a farlo senza sprecare un fuoriclasse?), poi, sull'ultima dura salita verso le piste di sci di Sestola in cui è nato il mito dell'Albertone nazionale Tomba, la battaglia. Il Giro è iniziato con un attacco di Giulio Ciccone (Trek) su cui è piombato Mikel Landa (Bahrain). Dietro, come un falco, Egan Bernal (Ineos). Potenza, mal di schiena forse lasciato alle spalle, il colombiano ha "menato" alla grande aprendo di fatto la vera corsa alla maglia rosa finale di Milano. È lungo il Giro, già domani appunto sopra Ascoli ci sarà una salita di tutto rispetto, ma sulle rampe dove 50 anni fa vinse Manuel Fuentes, il colombiano re del Tour de France 2019 ha mandato un segnale forte alla corsa. E con lui il basco Landa, Ciccone, il russo Alexander Vlasov (Astana) e l'ottimo l'inglese Hugh Carthy della EF. Dietro di loro tre gruppetti: quello dei big che si sono difesi con Remco Evenepoel (Deceuninck) che a 21 anni f ha pagato i 9 mesi senza gare, Romain Bardet (Ag2r Citroen), Simon Yates (Echchange), l'altro grande favorito, con Dan Martin (Israel) a 24". Poi i battuti con Vincenzo Nibali (Trek) – «è stata una giornata dura non nascondo che ho patito», ha detto lo Squalo che con la frattura al polso ha forse pagato il clima terrificante – a cui hanno fatto compagnia Emanuel Buchmann (Bora), Jai Hindley (DSM), secondo un anno fa, Pavel Sivakov (Ineos), e Pello Bilbao (Bahrain) a 34". Chi è crollato, e di brutto, a quasi sei minuti, è Joao Almeida (Deceuninck), quarto nel 2020. Oggi gettonatissimo sprint a Cattolica. In rosa c'è De Marchi, con al polso il braccialetto giallo per Regeni. —



Alessandro De Marchi, Start Up Nation, ha 34 anni

ORDINE D'ARRIVO

1) Joseph L. Dombrowski (Uae) in 4h58'38'' (+10'' ab, media 37.571)
2) Ale. De Marchi (Isr) a 13'' (+6'' ab)
3) Filippo Fiorelli (Bard) a 27''
4) Louis Vervaeke (Apecin) a 29''
5) Jan Tratnik (Bahrain) s.t.
6) Attila Valter (Groupama) a 44''
7) Nicolas Edet (Cofidis) a 49''
8) Nelson Oliveira (Movistar) a 57''
9) Rein Taaramae (Interm) a 1'33''
10) Christ. Jensen (Ech) a 1'36''
11) Egan Bernal (Ineos) a 1'37''
12) Giulio Ciccone (Trek) s.t.



Chris Dombrowski, oggi 30 anni, Uae, il vincitore di tappa a Sestola

CLASSIFICA

1. Alessandro De Marchi (Isr) in 13h50'44''
2) Joseph Dombrowski (Uae) a 22''
3) Louis Vervaeke (Alpecin) a 42''
4) Nelson Oliveira (Mov) a 48''
5) Attila Valter (Eolo) a 1'
6) Nicolas Edet (Cofidis) a 1'15''
7) Aleksandr Vlasov (Ast) a 1'24''
8) Remco Evenepoel (Dec) a 1'28''
9) Alberto Bettiol (EF) a 01'37''
10) Hugh John Carthy (EF) a 1'38''
11) Egan Bernal (Ine) a 1'39''
12) Damiano Caruso (Bah) a 1'43''

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

Alessandro De Marchi, il Rosso di Buja, in cima alla salita di Sestola ha toccato i vertici della carriera di corridore e di uomo. Ha coronato il sogno rosa, ha commosso i media con le sue dichiarazioni ma ha anche mandato un segnale forte al ct azzurro Davide Cassani, che è al seguito del Giro su una moto Rai.

Per i Giochi di Tokyo c'è anche lui, pronto come sempre a lavorare con coraggio e abnegazione, le sue armi sulla bici e nella vita di tutti i giorni. Perché spesso è più importante come si affronta il cammino della meta da raggiungere.

Ganna generosissimo, ma è tutto giusto?

Quando l'idolo delle folle si trasforma in un gregario

IL CASO

È giusto che la maglia rosa "in carica", sebbene destinato a perderla, passi gran parte della tappa a tirare come un mulo in testa al gruppo, sotto la pioggia, a impedire che la numerosa fuga di giornata prenda le caratteristiche della cosiddetta "fuga bidone"?

Il dibattito è aperto, perché i chilometri e chilometri passati ieri verso Sestola da Filippo Ganna fanno discutere.

Il primo a lanciare il sasso nello stagno, a proposito d'acqua, ieri è stato un ex vincitore del Giro d'Italia, Stefano Garzelli, ora apprezzato commentatore Rai. «A me la maglia rosa là davanti a tirare come un gregario qualsiasi non piace proprio, ma non aveva proprio nessun altro la Ineos da mettere là davanti per tenere sotto controllo la fuga?».

Vero, sacrosanto, impeccabile. Ganna è generoso, ha una potenza impressionante, il simbolo del primato era destinato a perderlo ieri, perché combattere per la maglia rosa finale almeno finora non è il suo mestiere, ma il fuoriclasse piemontese in bacheca ha quattro maglie iridate su pista, un titolo mondiale nell'inseguimento su strada, ha vinto cinque tappe al Giro, possibile? «No – ribadisce Garzelli – non avevano Salvatore Puccio o Jonathan Castroviejo da mettere davanti, magari utilizzando Ganna nel finale per aiutare Bernal se davvero ci fosse stato bisogno?».


Ganna un "gregario" in rosa

Niente, la Ineos ha deciso diversamente. L'ha spiegato il cittì Davide Cassani, ritornato in moto Rai a commentare le corse (e capace subito di alzare la qualità del servizio con i suoi interventi) e dare un occhio agli azzurrabili per le Olimpiadi. «Puccio è il capitano in corsa e, di concerto con il ds Matteo Tosatto, ha deciso di dividere così le forze», la tesi di Cassani.

Insomma, gioco di squadra: si corre per Egan Bernal e anche un fuoriclasse come Ganna si deve adeguare. Cento chilometri e più a tirare sotto la pioggia, segnale di una condizione invidiabile, ma anche di generosità e lealtà da insegnare nelle categorie giovanili. Si stacca dal gruppo a 21 km dalla fine. Ma la rosa non è solo la maglia del leader, è anche un simbolo con giusti giusti 90 anni di storia. Per questo la dimostrazione di potenza di Ganna ha fatto discutere. E pure tanto. —

A.S.

Scelti per voi





Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
A Montalbano (**Luca Zingaretti**) arriva un diario scritto nel '43 da un giovane fascista che nelle pagine confessa di aver compiuto un atto terribile. Questa scoperta si intreccia con l'arrivo a Vigata di un 90enne americano, che racconta di...



After
RAI 2, 21.20
Tessa (**Josephine Langford**), studentessa appena arrivata al campus, conosce Hardin (**Hero Tiffin**), un giovane con un oscuro segreto. I ragazzi sono caratterialmente l'uno l'opposto dell'altra, ma...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sulla vicenda di Paola Casali, la donna di 49 anni scomparsa misteriosamente da Licata e il cui fascicolo è stato riaperto da poco. Sentiremo il racconto delle due figlie della donna.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento condotto da Giuseppe Brindisi. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di temi di politica e di attualità.



Poveri ma ricchissimi
CANALE 5, 21.20
La ricca famiglia Tucci decide di ribellarsi allo Stato e trasformare Torresecca in un paradiso fiscale. Ben presto, però, non tardano a presentarsi nuovi problemi. Con **Christian De Sica** e **Enrico Brignano.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.50 Porta a Porta Attualità
1.30 RaiNews24 Attualità
2.05 Movie Mag Attualità
2.35 La porta sul buio Serie Tv
3.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 5a tappa Modena - Cattolica Ciclismo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 After (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.15 Speciale 90° Minuto Calcio
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
15.50 TGR Piazza Affari
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Spec. TGR - Giornate FAI
16.15 #Maestri Attualità
16.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale
12.25 Meteo.it Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.35 Ivanhoe Film Avventura ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 Meteo.it Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Confessione reporter
1.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria
16.35 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Poveri ma ricchissimi Film Commedia ('17)
23.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Rossana Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.15 Il Punto Z (1ª Tv)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 CSI Serie Tv
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)
23.45 Pressing Serie A Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Il nuovo impero cinese: il risveglio Documentari
17.40 Meraviglie senza tempo Documentari
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.15 Ultime dal cielo Serie Tv

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Permesso Maisano (1ª Tv) Attualità

NOVE
15.10 L'assassino è in città Lifestyle
17.05 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità
22.55 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.25 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
17.50 Chicago Fire Serie Tv
18.45 Atp Roma - Internazionali D'Italia Bnl 2021
21.05 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
23.30 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
1.25 Il sospetto Serie Tv
2.40 Renegade Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Batman Serie Tv
14.25 Batman Cartoni Animati
14.50 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.50 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.25 MacGyver Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Chi è senza colpa Film Thriller ('14)
23.15 Hong Kong colpo su colpo Film Azione ('98)

IRIS (22)
12.10 Il grande sentiero Film Western ('64)
15.05 Napa Valley - La grande annata Film Drammatico ('08)
17.15 Cafè Society Film Commedia ('16)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 State of Play Film Thriller ('09)
23.35 Syriana Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
17.05 Save The Date Doc.
17.30 Prima Della Prima Doc.
18.00 La Scala - Scuola Di Ballo Spettacolo
18.35 Piano Pianissimo Doc.
18.50 Stars Of The Silver Screen Documentari
19.35 Stars of the Silver Screen - Vincent Price
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 Balletto - Don Chisciotte Spettacolo
23.00 Cantautori Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Sierra Charriba Film Western ('65)
16.05 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
17.45 L'uomo della valle maledetta Film West. ('64)
19.20 Pane, amore e... Film Commedia ('55)
21.10 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)
23.00 Movie Mag Attualità
23.25 La parrucchiera Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv
17.15 Tutto può succedere Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Chiamami ancora amore Serie Tv
23.15 Uniche Lifestyle
23.45 Ispettore Jury - La morte di Arlecchino Film Thriller ('18)
1.25 L'isola Serie Tv
3.00 Allora in onda Spettacolo

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Shockwave: countdown per il disastro Film Fantascienza ('17)
23.15 Profumo Film Commedia ('86)

PARAMOUNT (27)
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.00 Gangs of New York Film Drammatico ('02)
3.00 Delitto a Roche Noires Fiction

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Serata Speciale 13 Maggio 1981 - Il proiettile deviato
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 I Tudors Serie Tv
0.30 Il giurato Film Drammatico ('96)
2.35 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
14.10 Amici - daytime Spettacolo
14.40 Il Matrimonio Più Bello Documentari
15.15 Per Amore Serie Tv
17.35 Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley Film Commedia ('17)
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Noi siamo infinito Film Drammatico ('12)
23.30 La Grande Gilly Hopkins Film Commedia ('16)

REAL TIME (31)
6.00 Piedi al limite Lifestyle
8.20 5 gemelle sotto un tetto
10.10 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti
13.40 Cortesie in famiglia
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
19.25 Cortesie in famiglia
21.25 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.10 Vera Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Unforgettable Serie Tv
22.10 Unforgettable Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Detective Monk Serie Tv
16.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.25 The mentalist Serie Tv
20.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.40 The mentalist Serie Tv
2.15 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 La febbre dell'oro Documentari
17.40 Life Below Zero Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch (1ª Tv) Lifestyle

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone "Dietro la cortina: Praforte un arcipelago di memorie," di S. Morandini e A. Monsutti; "Appuntamenti per la storia del Friuli" di D. Minigutti, 2a parte; e "Le stagioni di Adolf Vallazza"

RADIO 1

RADIO 1
18.10 Italia sotto inchiesta
18.25 Zona Cesarini
18.30 Serie A: Cagliari - Fiorentina
20.22 Ascolta, si fa sera
20.35 Serie A 36a giornata

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 La stanza della musica
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 The Bourne Identity Film Sky Cinema Action
21.00 Ted Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Illusionist - L'illusionista Film Sky Cinema Drama
21.00 Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse Film Sky Cinema Family

SKY UNO
18.05 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
19.05 MasterChef Italia
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv)
22.30 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv)
23.45 Cinque ragazzi per me Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.00 John Adams Fiction
15.00 Strike Back: Project Dawn - Senza regole
16.30 Yellowstone Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Enlightened La nuova me (1ª Tv) Fiction
23.45 The Nevers Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Dark Shadows Film Cinema 1
21.15 Shutter Island Film Cinema 2
21.15 Fuga da Reuma Park Film Cinema 3
22.50 Femmine contro maschi Film Cinema 3
23.40 Manchester by the Sea Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
16.10 Fringe Serie Tv
17.00 Gotham Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Last Kingdom Serie
23.20 The Brave Serie Tv
0.10 Arrow Serie Tv
0.55 Fringe Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Chase Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Chase Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv)
22.05 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Speciale presentazione attivita' artistica del Teatro Verdi
21.00: Macete live - 2020/2021
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta -
00.30: Il notiziario - r
01.00: Il notiziario - r - Edizione straordinaria

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 A tambur battente
17.15 La frontiera sommersa
18.00 Alpe-Donava-Jadran
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - Spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 slovenia magazine
20.25 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Grazie dottore
22.00 Oramusica - Classifica
22.15 50 anni insieme
23.55 Tuttoggi II edizione /r/
00.10 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

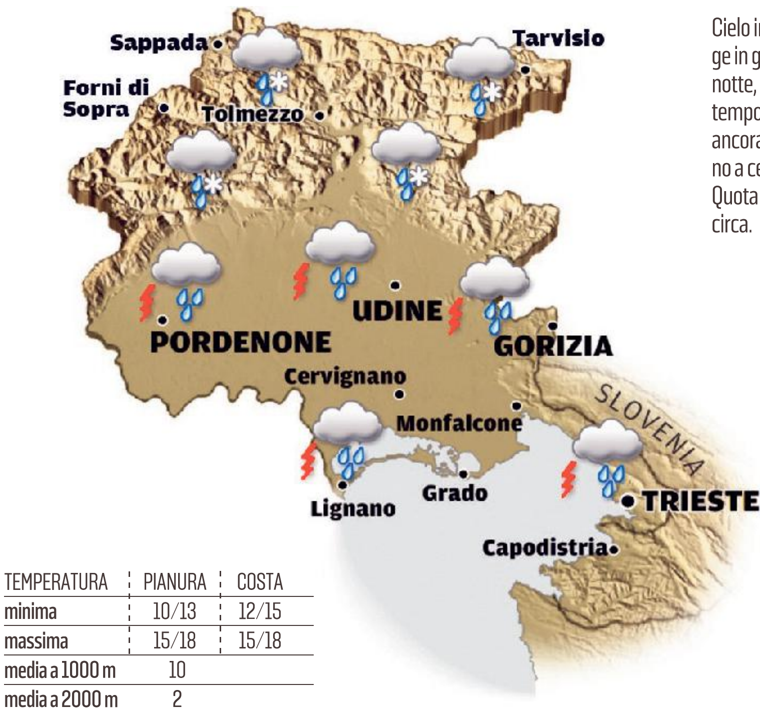
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05: Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana**
11.20 Obiettivo Friuli: Personale sanitario e pandemia; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: La Notte dei Classici. Le proposte di "Classici contro" del liceo "Dante Alighieri" di Gorizia; **14.15** Rock Revolution: Enzo Zippo. Stormo. Enrico Maria Milanesi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "I magici versi del fungo Erica", di E. Kiprovska Knežić, il concorso "Libertà alla fantasia" di Buie, e le iniziative della Comunità degli Italiani di Pola.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Incontri - Persona di intelletto e calligrafia; **11:** STUDIO D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** 1921. Živeli bomo, ker nočemo umreti; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Mira Mihelič – Peter Zobec: URE V APRILU – 27. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto con piogge in genere abbondanti, specie nella notte, localmente anche intense e temporalesche. In giornata probabili ancora piogge sparse, che tenderanno a cessare nel pomeriggio-sera. Quota neve in genere sui 1700 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	15/18	15/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere variabile o nuvoloso con probabili rovesci sparsi e qualche temporale, ma anche con schiarite. Quota neve sui 1700 metri circa. In serata precipitazioni più probabili e diffuse.

Tendenza per venerdì: nuvolosità variabile con probabili rovesci e temporali sparsi. Neve sui 1700 metri circa. Sulla costa vento moderato da sudovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	17/19	17/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: piogge e rovesci tra Emilia Romagna e Triveneto; cessano i fenomeni e tornano ampie schiarite al Nord Ovest.
Centro: spiccata instabilità con acquazzoni più diffusi e localmente intensi tra Toscana e Marche; sole in Sardegna.
Sud: nubi irregolari e qualche piovasco tra Campania, Puglia e Calabria tirrenica; più soleggiato su versanti ionici.

DOMANI

Nord: soleggiato al mattino; piovaschi pomeridiani su Alpi, Triveneto.
Centro: ancora qualche rovescio pomeridiano tra Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
Sud: al mattino soleggiato, qualche fenomeno in sviluppo dalle interne verso le coste tirreniche specie campane.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,4	19,6	59%	21 km/h	Pordenone	13,1	20,9	53%	29 km/h
Monfalcone	14,9	21,8	58%	23 km/h	Tarvisio	6,9	18,3	66%	35 km/h
Gorizia	12,7	23,5	61%	25 km/h	Lignano	15,7	20,9	74%	27 km/h
Udine	11,8	21,1	71%	22 km/h	Gemona	13,7	21,1	69%	28 km/h
Grado	16,4	20,4	71%	17 km/h	Piancavallo	7,2	12,0	79%	33 km/h
Cervignano	10,3	21,7	72%	27 km/h	Forni di Sopra	9,3	15,8	77%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	16,8	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	15,8	0,20 m
Grado	poco mosso	16,6	0,30 m
Lignano	poco mosso	16,5	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	16
Atene	12	26
Barcellona	14	23
Belgrado	13	26
Berlino	14	26
Bruxelles	9	18
Budapest	13	27
Copenaghen	10	14
Francoforte	9	17
Ginevra	9	12
Klagenfurt	11	24
Lisbona	12	20
Londra	8	16
Lubiana	11	25
Madrid	7	18
Mosca	5	19
Parigi	10	17
Praga	12	26
Salisburgo	9	26
Stoccolma	8	18
Varsavia	12	24
Vienna	13	27
Zagabria	10	26

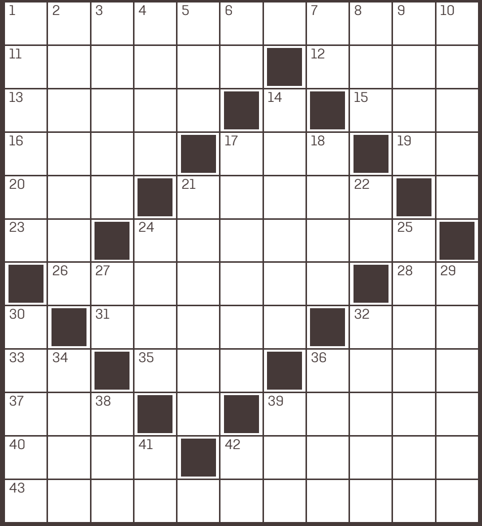
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	12	23
Aosta	7	13
Bari	15	29
Bologna	12	18
Bolzano	12	15
Cagliari	14	21
Catania	15	28
Firenze	13	18
Genova	13	16
L'Aquila	10	21
Messina	17	24
Milano	12	14
Napoli	15	24
Palermo	15	25
Perugia	11	20
Pescara	13	22
R. Calabria	17	24
Roma	12	21
Taranto	13	25
Torino	7	15
Treviso	13	18
Venezia	14	18
Verona	13	15

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Porta su e giù i clienti dei grandi magazzini - **11** Bucherellato - **12** Il Pakula regista - **13** Cantò le gesta di Ulisse - **15** La Radcliffe scrittrice - **16** Basso - **17** Il partito di La Malfa - **19** Nei cani e nei gatti - **20** Acido della vita (sigla) - **21** Vi si specchia Sirmione - **23** Il cantautore Sheeran - **24** Ci gira l'indeciso - **26** Stato tra i Pirenei - **28** Li hanno sostituiti i cd - **31** Le vacanze pagate - **32** Enormi camion - **33** Il medico lo scrive per "bocca" - **35** Bel pappagallo da trespolo - **36** Scrisse *Se questo è un uomo* - **37** Eseguiva sketch con Gian - **39** Fu nemico di Silla - **40** Il fagiolo che dà un latte - **42** Striscia pubblicitaria sul web - **43** Scorgere in modo confuso.

VERTICALI: 1 Sono lambite dal fiume - **2** La prende il cameriere - **3** Recinto per tori e toreri - **4** Lui, lei e altri - **5** Fiume dei Monti Sibillini - **6** Ultimo alla fine - **7** Testa di bambola - **8** Raganella - **9** Materia prima per golf - **10** Il nome di Morricone - **14** Sbaglio - **17** La terra natia - **18** Mostro di Lerna - **21** Finto tonto - **22** Le hanno Franco e Anna - **24** La muta il volubile - **25** Laurence attore - **27** Gonfio in mezzo - **29** Autorità in convento - **30** Si seguono all'università - **32** Quelle arbitrali scendono in campo - **34** La capitale del Cantone del Vallese - **36** Una Rover tra le 4x4 - **38** Storica agenzia di viaggi - **39** Una West del cinema - **41** Uguali nell'aratro - **42** Il Vespa noto giornalista (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34121 Trieste, via Mazzini 14 Telefono 040/3733.111 Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A. V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A. 34121 Trieste, via Mazzini 12 tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 maggio 2021 è stata di 17.987 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier





Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Non ostinatevi in una questione di lavoro, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti che momentaneamente risolveranno i problemi. Disponibilità.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Cercate di evitare qualsiasi tipo di discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7
La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è importante che sia breve. Non lasciate vuoto il posto di lavoro troppo a lungo. Vi attende una sorpresa.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Si allarga il vostro campo d'azione, come era nelle vostre aspettative, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come del resto era prevedibile. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete indecisi se accettare o meno una nuova proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Tenete gli occhi aperti nel lavoro: le buone occasioni non mancano, ma dovete evidenziarle voi stessi e non sempre sarà facile. Buone possibilità in amore, ma dovete insistere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nel lavoro seguite l'impulso che vi spinge a gettarvi a capo fitto. L'occasione da sfruttare è probabilmente la più favorevole della settimana e vi conviene sfruttarla fino in fondo.

PESCI
20/2 - 20/3
Avrete numerose possibilità di realizzarvi nei settori in cui intelletto e talento avranno modo di emergere. Un incontro casuale turberà il vostro cuore. Migliora la salute.

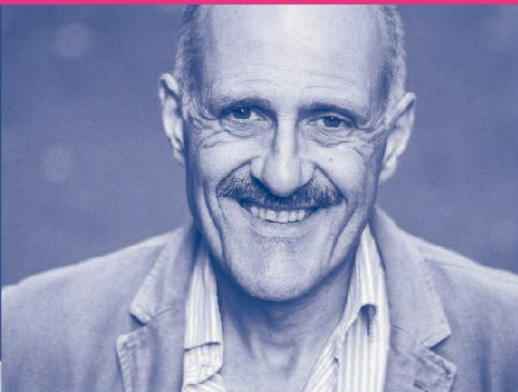


CORMÒNS
TEATRO

RIPARTIAMO 2021

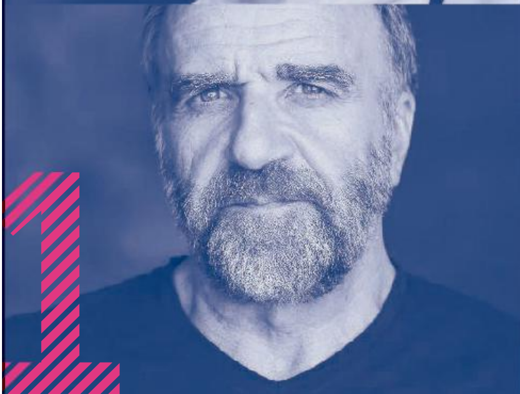
DIREZIONE ARTISTICA
WALTER MRAMOR













21 MAGGIO
ALLE 5 DA ME
con Gaia De Laurentiis, Ugo Dighero

03 + 04 GIUGNO
IL ROMPIBALLE
con Paolo Triestino, Giancarlo Ratti

17 GIUGNO
PRELUDES
Danza con le stelle
con Anbeta Toromani, Alessandro Macario, Amilcar Moret Gonzalez

22 GIUGNO
COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA
con Chiara Francini, Alessandro Federico









05 + 06 LUGLIO
GUARNERIUS
Mangjâ libris
e sfueâ parsuts
con Angelo Floramo, Fabio Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi

05 + 06 NOVEMBRE
TOILET
di e con Gabriele Pignotta

18 NOVEMBRE
BOOMERANG
Gli illusionisti
della danza
RbR Dance
Company

30 NOVEMBRE + 01 DICEMBRE
SCUSA SONO IN RIUNIONE... TI POSSO RICHIAMARE?
con Vanessa Incontrada, Gabriele Pignotta



ArtistiAssociati
LE EMOZIONI IN PRIMA FILA

via Carducci, 71 – Gorizia
T. +39 0481 532317
info@artistiassociatigorizia.it
www.artistiassociatigorizia.it

Seguici su:

INIZIO RAPPRESENTAZIONI ORE 20

BIGLIETTERIA DEL TEATRO
via N. Sauro, 17 – Cormons (GO)
T. +39 0481 630057

COMUNE DI CORMÒNS

FONDAZIONE



